



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO <i>Area:</i> PROGRAMMAZIONE ECONOMICA		
Prot. n. _____ del _____			
<b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio. Approvazione "Strategia Area prototipo Valle di Comino".			
_____ (CANZONETTA LINDA) (PUGLIESE GIORGIO FRANCESCO GIUSEPPE) (G.F.G. PUGLIESE) (M. MARAFINI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO  (Sartore Alessandra) L'ASSESSORE		
<b>DI CONCERTO</b>	_____ IL DIRETTORE		
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 18/04/2018 prot. 170</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

**OGGETTO:** Attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne - Strategia per il Lazio.  
Approvazione “Strategia Area prototipo Valle di Comino”.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

- SU PROPOSTA** dell’Assessore “*Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio*”;
- VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “*Nuovo Statuto della Regione Lazio*”;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*” e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”;
- VISTO** il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*” e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 “*Regolamento regionale di contabilità*”;
- VISTO** lo schema di bilancio di previsione adottato dalla Giunta, di cui alla proposta di legge regionale dell’11 dicembre 2017, n. 409;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 14 “*Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario 2018*”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 940 “*Esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario 2018. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese*”;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 941 “*Esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario*”

2018. *Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa*”;

- VISTA** la circolare del Segretario generale della Giunta regionale Prot. n. 32665 del 19 gennaio 2018, concernente la gestione dell’esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario 2018;
- VISTO** il documento *“Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”* approvato in Consiglio dei Ministri in data 27/12/2012;
- VISTA** la metodologia così come delineata nel documento tecnico *“Strategia Nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance”* collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla Commissione Europea il 9 dicembre 2013;
- VISTA** la decisione della Commissione Europea (C(2014) 8021 final del 29/10/2014) di approvazione dell’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020;
- VISTA** la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2013, n. 14 *“Documento di economia e finanza regionale 2014-2016”*;
- VISTA** la deliberazione del Consiglio regionale 10 aprile 2014, n. 2 *“Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”*;
- VISTA** la legge regionale 9 febbraio 2015, n. 1 *“Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”*;
- VISTA** direttiva del Presidente n. R0004 del 07/08/2013 *“Direttiva inerente istituzione Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee”*, come modificata ed integrata dalla direttiva del Presidente n. R00002 del 08/04/2015 *“Aggiornamento e integrazione della direttiva n. 4/2013 di istituzione della ‘Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee”*;
- VISTO** l’art. 1 commi 13 e 14 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”* (Legge di stabilità 2014);
- VISTA** la delibera CIPE n. 9/2015 *“Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato -*

*strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”;*

- VISTE** le successive Leggi di Stabilità 2015- 2016;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 477 *“Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio”;*
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 settembre 2015, n. 466 *“Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo”;*
- VISTA** la determinazione direttoriale 22 luglio 2016, n. G08430 *“Istituzione Gruppo di Lavoro per l'attuazione integrata e coerente della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la Regione Lazio”;*
- VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 9 agosto 2017, n. 519 *“Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne”;*
- TENUTO CONTO** che in data 3 marzo 2016 il Sindaco del Comune di Atina, ente capofila dell'Area prototipo, ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne la Bozza di Strategia d'Area della Valle di Comino;
- PRESO ATTO** che, con nota prot. PCM-DPC 553 del 10/03/2016, il Comitato Tecnico per le Aree Interne ha approvato la Bozza di Strategia d'Area Valle di Comino, poiché, dall'analisi del documento, è emerso che costituiva una buona base per accedere al lavoro di discussione inerente la definizione del Preliminare di Strategia, come indicato nel documento *“Linee guida per la Strategia d'Area”;*
- TENUTO CONTO** che, in data 15 dicembre 2016, il Sindaco del Comune di Atina ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne il Preliminare d'Area per l'area prototipo Valle di Comino;
- PRESO ATTO** che, con nota prot. DPCOE-0003542-P del 15/12/2016, il Comitato Tecnico per le Aree Interne ha approvato il Preliminare di Strategia dell'Area Interna Valle di Comino, poiché, dall'analisi del documento, è emerso che conteneva tutti gli elementi per sviluppare e precisare i contenuti necessari per la definizione della

Strategia d'Area, come indicato nel documento "*Linee guida per la Strategia d'Area*";

**TENUTO CONTO** che, in data 22 febbraio 2018, il Sindaco del Comune di Atina ha trasmesso al Coordinatore del Comitato Tecnico per le Aree Interne la Strategia d'Area per l'area prototipo Valle di Comino, con allegate le relative Schede Intervento e lo Schema completo dei Risultati Attesi e degli Indicatori;

**PRESO ATTO** che, con nota prot. DPCOE-0000745-P del 28/02/2018, il Comitato Tecnico per le Aree Interne ha approvato la Strategia d'Area della Valle di Comino, poiché, dall'analisi dei documenti, è emerso che rispettava le caratteristiche richieste dall'Accordo di Partenariato 2014-2020, adempiva alle procedure indicate nel documento "*Linee guida per la Strategia d'Area*" e risultava idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro per le Aree Interne;

**RITENUTO** pertanto, di approvare la Strategia dell'Area Interna prototipo Valle di Comino, che si allega alla presente delibera insieme alle Schede degli interventi, idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro;

### **DELIBERA**

*per le motivazioni che, espresse nelle premesse, si intendono interamente richiamate:*

- di approvare la Strategia dell'Area Interna prototipo Valle di Comino, che si allega alla presente delibera insieme alle Schede degli interventi, idonea come presupposto per la sottoscrizione del relativo Accordo di Programma Quadro;
- di affidare alla Direzione regionale "*Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio*", il coordinamento di tutte le attività necessarie all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale per l'attuazione della Strategia da parte delle Direzioni regionali, cui compete per materia la realizzazione degli interventi descritti nelle schede allegate alla Strategia medesima.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (diffuso sul sito internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e [www.socialelazio.it](http://www.socialelazio.it)).



Strategia  
Aree Interne



REGIONE  
LAZIO



Valle di  
COMINO  
Scopri la terra di mezzo

## VALLE DI COMINO



19 febbraio  
2018

**BUONA PER PASSIONE  
SAPIENTE PER TRADIZIONE  
OSPITALE PER NATURA**

*A tutti coloro che credono che attraverso determinazione, spirito di squadra e competenza le cose possano cambiare in meglio*

**STRATEGIA D'AREA VALLE DI COMINO**

**Ente capofila:** *Comune di Atina, Sindaco Silvio Mancini*

**Referente Commissione Sanità:** *Gianfranco Verallo, Sindaco Comune di Vallerotonda*

**Referente Commissione Istruzione/Formazione:** *Duilio Martini, Sindaco Comune di Alvito*

**Referente Commissione Mobilità:** *Luigi Rossi, Sindaco Comune di Villa Latina*

**A cura di<sup>1</sup>:**

Comune di Acquafondata, Sindaco Antonio Di Meo  
Comune di Alvito, Sindaco Duilio Martini  
Comune di Atina, Sindaco Silvio Mancini  
Comune di Belmonte Castello, Sindaco Antonio Iannetta  
Comune di Casalvieri, Sindaco Franco Moscone  
Comune di Colle San Magno, Sindaco Antonio di Adamo  
Comune di Gallinaro, Sindaco Mario Piselli  
Comune di Picinisco, Sindaco Marco Scappaticci  
Comune di San Biagio Saracinisco, Sindaco Dario Iaconelli  
Comune di San Donato Val di Comino, Sindaco Enrico Pittiglio  
Comune di Sant'Elia Fiumerapido, Sindaco Fernando Cuozzo  
Comune di Settefrati, Sindaco Riccardo Frattaroli  
Comune di Terelle, Sindaco Dino Risi  
Comune di Vallerotonda, Sindaco Gianfranco Verallo  
Comune di Vicalvi, Sindaco Gabriele Ricciardi  
Comune di Villa Latina, Sindaco Luigi Rossi  
Comune di Viticuso, Sindaco Edoardo Antonino Fabrizio



<sup>1</sup> Sindaci dei Comuni che hanno avviato il processo di definizione della strategia dell'Area Interna

*“Questa Valle anticamente è stata chiamata Cominio...confina da la parte d’Oriente con l’Abruzzo et spetialmente con Opi, Civitella et altri Castelli...Da Occidente co’l Stato di Sora, et d’Arpino...è distante da Roma circa 60 miglia, et altre tanto da Napoli...*

*E’ dotato tutto lo Stato d’aria perfettissima, di buono, bello, et fertile Territorio, abbondante di grani, orzi, migli, legumi, lini, canape: di frutti diversi, di vini dedicati et saporiti...Il Fibreno produce il singular pesce detto carpione che in Italia non nasce altrove...*

*Vi sono persone qualificate di lettere, di mercatura et anche fra’ loro vi è qualche Barone di Castelli...Il Signore hà in questo Stato di molte fabbriche; et fortezze d’importanza”*

da Relatione familiare de lo Stato d’Alvito fatta a l’lmo sig.re Card.le di Como, 1595

# INDICE

## PREMESSA

1. L'area Progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare
3. Il disegno di una scelta permanente
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area
8. La strategia in un motto e sua breve descrizione: sintesi finale

### **Allegato:**

**Tabella 1: Schema Risultati Attesi Indicatori**

## 1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 477 del 17 luglio 2014<sup>(1)</sup>, la Regione Lazio ha individuato le Aree Interne, ovvero quelle aree in possesso dei requisiti minimi richiesti per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree interne (SNAI). Con successiva DGR n. 466 del 09/09/2015<sup>(2)</sup>, l'area prototipo per la Regione Lazio è stata individuata nell'Area Interna 4 - Valle di Comino (AREA INTERNA 4), una zona estesa posta a sud-est del territorio laziale e sulla quale insiste una popolazione poco al disotto dei 30.000 abitanti, con densità abitativa contenuta<sup>(3)</sup> e distribuita in 17 Comuni del Frusinate. L'Ente Capofila e Soggetto referente per l'Area è stato indicato in modo collegiale dai componenti dell'Area. Attualmente tale funzione è ricoperta dal Sindaco del Comune di Atina.

I Comuni dell'Area Interna 4 sono tutti definiti quali mere "aree interne" in base alla classificazione della SNAI, ad eccezione dei due Comuni "cintura" che sono Belmonte Castello e Sant'Elia Fiumerapido. Tutti i Comuni dell'Area Interna 4 rientrano inoltre nella classificazione quali aree C e D del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lazio<sup>(4)</sup>.

**Tab.1.1 – Comuni, popolazione, superficie e densità dell'Area Interna 4 – Lazio**

	Comuni Area Interna 4 Valle di Comino	Totale residenti (Istat 2011)	Superficie (Km <sup>2</sup> )	Densità (Km <sup>2</sup> )
1	Acquafondata	282	25,31	11,14
2	Alvito	2852	51,71	55,15
3	Atina	4461	29,88	149,3
4	Belmonte Castello	778	14,05	55,37
5	Casalvieri	2867	27,27	105,13
6	Colle San Magno	744	44,98	16,54
7	Gallinaro	1246	17,73	70,28
8	Picinisco	1255	62,14	20,2
9	S. Biagio Saracinisco	361	31,21	11,57
10	S. Donato V. Comino	2122	37,63	56,39
11	Sant'Elia Fiumerapido	6227	41,1	151,51
12	Settefrati	792	50,67	15,63
13	Terelle	460	31,64	14,54
14	Vallerotonda	1671	59,65	28,01
15	Vicalvi	806	8,2	98,29
16	Villa Latina	1286	17,02	75,56
17	Viticuso	372	20,85	17,84
	<b>Totale</b>	<b>28.582</b>	<b>571,0</b>	<b>952,5</b>

Fonte: Elaborazione RL su dati Istat - Censimento 2011

### Il contesto territoriale e le sue criticità

Tutti i Comuni dell'Area, ai fini degli interventi nel settore primario durante il settennato 2014-2020, sono classificati come *aree rurali intermedie* e *aree rurali con problemi complessivi di sviluppo*. Circa un terzo del

<sup>(1)</sup> DGR 17 luglio 2014, n. 477 recante " Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio".

<sup>(2)</sup> DGR 9 settembre 2015, n. 466 recante " Attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio. Individuazione dell'area prototipo".

<sup>(3)</sup> Rispetto alle altre aree interne della regione (138 abitanti per chilometro quadrato), la densità abitativa è pari a 49 abitanti.

<sup>(4)</sup> Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo rurale, Caccia e pesca, PSR 2014-2020 (214IT06RDRP005).

territorio è costituito da aree protette a livello nazionale e regionale e un altro terzo rientra nella classificazione di Natura 2000.

L'Area<sup>(5)(6)</sup> è articolata in due bacini - uno rivolto verso Cassino e l'altro orientato verso Sora e la Valle del Liri - e si localizza nei rilievi dell'Appennino laziale, abruzzese e molisano. Dall'inquadramento territoriale complessivo, essa si pone in posizione baricentrica tra l'area metropolitana di Roma e quella di Napoli, caratterizzata da una discreta, ma non sufficiente, rete infrastrutturale di collegamento viario<sup>(7)</sup>.

Le frizioni delle reti infrastrutturali materiali e immateriali, riportate nelle analisi svolte<sup>(8)</sup>, hanno evidenziato:

- a) l'assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato per il collegamento dei Comuni dell'Area e, dunque, la necessità di un'organizzazione dell'offerta che contempli l'uso di mezzi di trasporto adeguati alla tipologia di utenza e viaria comunale;
- b) il potenziamento dell'accessibilità dall'esterno all'Area;
- c) la necessità di una rete a banda larga sia in funzione di una perequazione sociale sia con l'obiettivo di adeguare la competitività territoriale a quella del resto del territorio regionale.

## Il contesto demografico e le sue criticità

Nel lungo periodo (dal censimento del 1971 a quello del 2011) la popolazione complessiva dell'Area si è contratta di oltre 2.100 unità con percentuali di decremento sempre più pronunciate da un decennio all'altro; tra gli ultimi due censimenti la flessione è stata prossima al 4,0 per cento.

Attualmente, il fenomeno dello spopolamento e la mancanza di *appeal* territoriale, comportano che la quota di giovani e giovanissimi in età scolare (0-16 anni) si attesti tra il 13,3 e il 14,4 per cento della popolazione (due-tre punti al di sotto del contesto che caratterizza le altre aree interne regionali e il contesto complessivo dei Comuni laziali) mentre la quota di popolazione tra i 17 e i 34 anni ha una dimensione (circa il 21,1 per cento) non distante dalle altre aree di riferimento oggetto di analisi, e cioè le Aree Interne del Lazio e i rapporti comparati a livello nazionale e regionale.

L'elemento che maggiormente differenzia la situazione attuale dell'Area è individuabile nelle coorti demografiche da 65 anni in su<sup>(9)</sup> che, esprimendo quasi il 24,0 per cento della popolazione, sono più numerose con un differenziale percentuale - rispetto agli altri contesti di confronto - che raggiunge il 5,5 per cento (nelle altre aree interne laziali la quota è inferiore al 19,0 per cento); conseguentemente, la quota di popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro (circa il 42,2 per cento), componente nuovi nuclei

<sup>(5)</sup> **Principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.** Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli *habitat* naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Al suo interno vi sono Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

<sup>(6)</sup> **L'Area presenta un ricco patrimonio geologico** (a Colle San Magno la Cava di Asfalto, a Belmonte Castello il geo-sito carsico Pozzo Valentina, a Picinisco l'Abisso Yoghi e a Settefrati la Chiatra della ciaule e la Chiatra II del bosco Fondillo). Nei Comuni di Alvito e Campoli Appennino è presente Fossa Maiura, una delle maggiori cavità carsiche dell'Italia Centrale, con una superficie di 28 ettari e 200 metri di profondità. Tutto il territorio si rivela particolarmente ricco dal punto di vista vegetazionale e floristico. Per la fauna si segnalano 50 specie di mammiferi, 200 specie di uccelli, 40 il numero di specie fra pesci, anfibi e rettili. Il settore più ricco in termini di conservazione della fauna e dell'ecosistema è sicuramente rappresentato dalla catena di rilievi inclusi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dove sono presenti rarità faunistiche autoctone come: l'aquila reale, il camoscio appenninico, il capriolo ed il cervo, l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico

<sup>(7)</sup> La Valle di Comino è accessibile dall'autostrada A1 e attraverso la superstrada Ferentino-Frosinone-Sora-Cassino-Avezzano. Inoltre, in termini di viabilità: (a) è attiva una rete stradale secondaria che pone in comunicazione i Comuni più interni con le Regioni Abruzzo (attraverso il Valico di Forca d'Acero) e Molise (attraverso la statale n. 627 della Mandra); (b) sono attivi tracciati stradali interni (la statale n. 82 Valle del Liri; la Via Maria; la provinciale Atina - Roccasecca). Per i collegamenti ferroviari, lo snodo è situato a Cassino.

<sup>(8)</sup> Strategia Aree Interne Regione Lazio, *Preliminare di strategia-Area interna 4 Valle di Comino*, 29 novembre 2016.

<sup>(9)</sup> **Il grado d'invecchiamento della popolazione dell'Area** (stimato dall'indice di vecchiaia che indicava - nel 2001 - la presenza di 128 ultrasessantacinquenni ogni 100 unità con età compresa tra 0 e 14 anni) procede con ritmi sostenuti: nel censimento del 2011 si attestava attorno a 155 (quello medio regionale era pari a 142) e nell'ultima rilevazione è risultato pari a 215 con picchi compresi tra 331 (Comune di San Biagio Saracinisco) e 475 (Comune di Acquafondata).

familiari (35-64 anni) è fortemente inferiore rispetto alla situazione media regionale (58,3 per cento) o nazionale (57,5 per cento)<sup>10</sup>.

Comuni	1971	1981	1991	2001	2011
Acquafondata	21,83	26,27	26,95	35,76	30,14
Alvito	18,12	20,15	23,8	26,16	26,33
Atina	13,16	17,95	18,05	20,7	22,24
Belmonte Castello	15,18	24,52	22,92	23,53	21,34
Casalvieri	19,51	23,87	24,07	26,81	24
Colle San Magno	18,33	22,25	24,8	27,23	25,27
Gallinaro	20,34	24,43	23,9	22,44	22,55
Picinisco	15,37	22,25	23,47	23,88	23,35
San Biagio Saracinisco	19,55	23,48	23,97	25,48	26,87
San Donato Val di Comino	18,07	21,43	25,13	28,47	24,79
Sant'Elia Fiumerapido	11,98	13,18	15,67	17,78	20,07
Settefrati	17,86	23,12	21,97	25,15	19,44
Terelle	17,92	21,6	30,88	36,32	37,61
Vallerotonda	19,04	23,38	22,3	27,94	28,25
Vicalvi	16,89	17,45	22,32	21,22	21,59
Villa Latina	21,23	22,07	20,83	22,69	25,04
Viticuso	16,64	23,71	27,74	33,88	32,26

Le problematiche evoluzioni demografiche di lungo periodo, si sono riverberate sul benessere sostenibile<sup>(11)</sup> delle popolazioni dell'Area producendo problemi di offerta pubblica di servizi essenziali, in particolare nei settori della salute e dell'istruzione che, a loro volta, tanto incidono nell'amplificazione dei processi di riduzione di *appeal* del territorio. Tra queste si segnalano:

- numero di prestazioni specialistiche insufficiente per numero e non adeguato rispetto alla tipologia di domanda media, con elevati tempi di attesa;
- tempi elevati di allarme-target, e cioè quantità di tempo intercorrente tra la ricezione della chiamata da parte della centrale operativa e l'arrivo sul posto del primo mezzo di soccorso;
- insufficiente dotazione di macchinari per la diagnostica e insufficiente offerta di cure per la riabilitazione post-acuzie;
- frammentazione scolastica e conseguente ridotta numerosità di alunni per classe, in presenza di pluriclassi;
- assenza di percorsi formativi in settori con *gap* di domanda, in funzione di ricollocamento lavorativo

<sup>(10)</sup> Il dato è particolarmente significativo nei Comuni più svantaggiati come Acquafondata il cui indice di vecchiaia al 2015 è di 475, Terelle di 381 e San Biagio Saracinisco di 331. L'analisi per genere evidenzia un sostanziale equilibrio fra i sessi con una predominanza delle femmine nelle classi oltre i 65 anni, analogamente al dato regionale che nazionale. Il tasso del movimento naturale ha sempre andamento negativo, così come il dato provinciale. Tale condizione è dovuta principalmente all'incidenza dei decessi, mediamente pari a 11 morti per 1.000 abitanti nel periodo considerato contro 9,35 del dato regionale. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,25, in diminuzione rispetto agli anni precedenti, al contempo aumenta la speranza di vita alla nascita, attestandosi a 79,5 anni per gli uomini e 84,3 anni per le donne. Quanto al movimento migratorio esterno si notano andamenti sempre positivi, anche se con valori atalenanti dovuti alle dinamiche politiche internazionali. La percentuale di stranieri residenti nell'area è passata dall'1,6% nel 2001 al 5,1% nel 2010, delineando una tendenza all'aumento, sebbene inferiore alla media regionale delle aree interne (7,7%) ed alla media italiana aree interne (5,4%).

<sup>(11)</sup> Si fa riferimento agli studi condotti, a livello regionale, sugli indicatori di benessere (salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi). Istat, *Rapporto BES 2010-2016*, ultima pubblicazione 14 dicembre 2016.

## BOX 1.1 – I SERVIZI ESSENZIALI, LO SVILUPPO PER LA VALLE

### ISTRUZIONE

Attualmente nell' area risiedono già alcune importanti realtà scolastiche che in alcuni casi risultano essere vincenti; sono localizzate 19 scuole per l'infanzia con un totale di 592 alunni di cui circa il 5,4% risulta essere straniero. La media di alunni per scuola è di (31,2) un dato significativamente basso rispetto alla media regionale (73,2) e nazionale (52,8). Le scuole primarie invece sono 18 per un totale di 987 alunni il 7,0%, in ogni scuola primaria ha in media tra gli iscritti 54,8 alunni rispetto alla media regionale di 160,3 e nazionale di 113,7, numero decisamente troppo poco significativo. Inoltre, nell'area vi è ancora esistenza delle pluriclassi che sono 9 su 77 complessive, mentre il 64,9% delle classi presenta un numero di alunni tra 9 e 20. La secondaria di primo grado, poi, conta 7 scuole per un totale di con un totale di iscritti di 630 tra questi il 7,8% è straniero.

Per ciò che concerne la scuola secondaria di Secondo grado vi è la presenza di un solo Istituto Tecnico che conta 170 alunni (*dati iscrizioni a.s. 2015-2016*). Le principali criticità presenti in ambito scolastico riguardano la forte frammentazione scolastica, le classi poco numerose e presenza di pluriclassi, l'assenza di competenze chiave degli allievi e la mancanza di percorsi formativi e ricollocamento di risorse nei settori chiave.

### SALUTE

A fronte di un elevato indice di vecchiaia, con una percentuale di anziani di età uguale o superiore a 65 anni trattati in ADI superiore alla media (7,6% rispetto alla media aree interne del regionale di 3,7% e nazionale del 4%), il dato sulla specialistica ambulatoriale (prestazioni erogate per 1000 residenti) di 345 è nettamente inferiore alla media regionale (2218) e nazionale aree interne (2469), mentre il tasso di ospedalizzazione evitabile del 546,8 invece è superiore alla media regionale (506,2) e nazionale (516,5) delle aree interne. In particolare l'intervallo allarme – target è risultato particolarmente critico, discostandosi, dalla media regionale aree interne di 19 minuti e dalla media nazionale aree interne di 21 minuti: nella Valle di Comino, il mezzo di soccorso impiega, infatti, mediamente 24 minuti per raggiungere la persona da soccorrere dal momento della chiamata, con picchi che arrivano anche a 41 minuti.

Ulteriori criticità emerse comprendono la scarsa corrispondenza tra i servizi specialisti socio-sanitari e le effettive esigenze della popolazione, i tempi di attesa per le prenotazioni di visite specialistiche – con conseguente aumento della migrazione ospedaliera verso strutture più attrezzate e situate in altre Province e Regioni - la carenza di macchinari specialistici per le prestazioni sanitarie e l'assenza di percorsi riabilitativi nei diversi sentieri naturali presenti sul territorio.

### MOBILITÀ

La distanza media dai poli di riferimento è di 46 minuti, una distanza mediamente più elevata rispetto ad altre Aree Interne del Lazio. Nonostante le difficoltà oggettive nel raggiungimento dei poli di riferimento, il territorio ha un sistema infrastrutturale con delle potenzialità.

L'assenza di un sistema di trasporto pubblico integrato, efficiente, e di basso impatto ambientale che colleghi i vari paesi della Valle rappresenta la principale problematica. L'auto privata rimane spesso l'unica alternativa possibile, sia per gli spostamenti interni, sia per raggiungere le principali stazioni di snodo autostradali e ferroviarie, sia per il trasporto scolastico; a ciò si aggiunge la carenza organizzativa dell'offerta di mobilità all'interno dell'area; mezzi di TPL non adeguati alla tipologia di strade di collegamento tra i Comuni dell'Area e la scarsa accessibilità dall'esterno ai Comuni dell'Area.

### SVILUPPO LOCALE

La dimensione media delle aziende agricole è piuttosto limitata: il 99% risultano essere aziende non professionali a conduzione diretta, con una dotazione media di poco più di 1 ettaro ad azienda, dato che rispecchia in pieno la realtà provinciale. E' evidente il ruolo fondamentale ricoperto dall'agricoltura e dello sviluppo rurale per le influenze che esercita sul piano culturale, sociale, di tutela ambientale e paesaggistica. E' inoltre interessante rimarcare la forte propensione della componente femminile di queste comunità ad intraprendere attività ed iniziative, confermata dal crescente successo delle attività agrituristiche, dei bed & breakfast, delle fattorie didattiche, delle attività di trasformazione dei prodotti agricoli.

Relativamente al settore ovi-caprino si registrano allevamenti professionali significativi nella fascia pedemontana del PNALM specialmente nei comuni di Alvito, San Donato V.C, Settefrati e Picinisco) con ampie superfici pascolive affidate in fida; questo consente allevamenti estensivi a basso impatto ambientale che rappresenta la parte predominante dell'areale della DOP del Pecorino di Picinisco, Comune nel quale sono concentrati gli allevamenti estensivi con maggior numero di capi. Nella Regione

Lazio sono identificati 61 marchi riconosciuti con denominazione di origine (15 DOP, 10 IGP, 30 DOC/DOCG, 6 IGT) e 393 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) al 2015. Di questi, circa il 9,0% delle denominazioni d'origine e prodotti tradizionali riconosciuti insistono nei Comuni dell'Area. A seguito di un importante sviluppo del comparto biologico nel territorio è nata di recente anche l'associazione di produttori biologici Valle di Comino Bio Natura & Salute che raggruppa circa 80 aziende biologiche che stanno avviando iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti, coinvolgendo oltre agli operatori agricoli biologici, gli abitanti e i turisti che sempre più richiedono prodotti non solo buoni ma anche certificati.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è del 27,6% risultando dunque inferiore rispetto alla media regionale (36,2%) e nazionale relativamente alle aree interne (39,0%), analizzato poi l'intervallo di tempo tra il 2000 e il 2010 però si nota che la variazione SAU è di -10% e dunque inferiore alla media regionale aree interne che registra (-14%) di gran lunga discordante con la media nazionale (-3,0%). Drastica diminuzione poi, in tutto il territorio della Regione Lazio i conduttori di attività lavorativa parzialmente svolta in azienda tra il 2000 e il 2010 (62,5%), nello stesso arco temporale diminuiti anche i conduttori di azienda con età inferiore ai 39 anni (-28,4%) dato questo, comunque inferiore, rispetto alla registrazione dello stesso nelle aree interne del territorio laziale (-50,7%). Dal punto di vista dell'attività agricola, considerata la variazione percentuale delle aziende agricole (-51% tra il 2000 ed il 2010) e di SAU (-28,9% tra il 1982 e il 2010 e -10% nell'intervallo 2000 - 2010), si può ipotizzare un proseguimento della tendenza alla riduzione, in caso di assenza di interventi.

L'abbandono della popolazione residente e delle superfici agricole comporta inoltre un incremento del rischio di perdita del presidio antropico, con ripercussioni sul patrimonio naturale e costruito; da una parte l'abbandono delle attività agricole e la mancanza di manutenzione del territorio può accelerare i processi di dissesto idrogeologico, dall'altra l'abbandono del patrimonio costruito determina un'accelerazione dei processi di degrado, per mancata manutenzione ed uso. L'indice di importanza del settore agroalimentare, pari all'1,3% in ogni caso, dimostra chiaramente che le attività legate al settore dell'agroalimentare non risultano essere quelle prevalenti. Il commercio infatti è preminente sull'agroalimentare, pur essendo quest'ultimo un comparto significativo rispetto all'economia del territorio. Il tasso di imprenditorialità dell'area, al 2013, registrava un tasso ridotto di crescita delle imprese e segnalava un andamento negativo pari a (-0,3%) in controtendenza con il dato regionale seppur in linea con quello nazionale (-0,7%). Si registra inoltre una domanda di *green jobs* da parte delle imprese, addirittura superiore alla media nazionale, che non trova tuttavia risposta in termini di offerta. Sono proprio i profili high-skill quelli di più difficile reperimento e ai quali andrebbe data priorità dal punto di vista della formazione professionale.

Analizzando il comparto delle aziende "green" confrontandole con quelle del resto della regione si evidenzia che le imprese green tra il 2008 e il 2011 incidono maggiormente nella provincia di Rieti (26,1%); cui seguono Frosinone (24,8%), Latina (23,0%), Roma (21,7%) e Viterbo (21,2%). Il dato più significativo riguarda l'ambito occupazionale, ambito nel quale emerge con forza la necessità di formazione di nuove figure professionali ovvero l'arricchimento delle competenze di quelle già esistenti. L'analisi di contesto del territorio presenta numerose attività ricettive e operatori agrituristici abilitati con 13 alberghi, 19 B&B attivi, 35 operatori agrituristici abilitati, 23 agriturismi con ricettività, 18 attività extra-alberghiere per un totale di 888 posti letto.

## Il contesto economico e le sue criticità

Il tasso di occupazione dell'Area<sup>(12)</sup>, al netto degli effetti di lungo periodo delle due recessioni del 2008 e del 2011, assumeva valori compresi tra il 29,1 per cento del comune di Vallerotonda e il 39,9 per cento di Atina; il tasso di attività manifestava una variabilità compresa tra il 34,1 per cento (Comune di Viticuso) e il 46,5 per cento (Comune di Vicalvi).

La disoccupazione generale si attestava tra il 10,3 e il 21,2 per cento; quella giovanile, nei quattro comuni con più di 2.000 unità<sup>(13)</sup>, era minima ad Alvito (33,2 per cento) e massima a San Donato (50,5 per cento).

Dei 9.100 occupati<sup>(14)</sup>, con un tasso medio di occupazione dell'Area che, come osservato, era mediamente pari al 35 per cento, oltre il 30 per cento era occupato in altre attività dei servizi e oltre il 20 per cento era attivo nel commercio, alberghi e ristoranti. Lo stesso tasso raggiungeva il 61,3 per cento nelle regioni del Centro-Italia e il 50,2 per cento nell'intera provincia di Frosinone.

Il settore nel quale si rinviene la quota più consistente di occupati, si rilevava nell'industria (31,2 per cento) e tale dato colpisce anche in considerazione che la Valle di Comino è un'area rurale con problemi complessivi di sviluppo.

I segnali più complessi in termini di occupazione e in riferimento all'attività economica provengono dal settore agricolo: solo il 4,1 per cento (meno di 400 occupati) risultavano attivi nel settore primario utilizzando una superficie agricola contenuta (meno del 28 per cento laddove nelle altre aree interne laziali il dato arriva al 36,2 per cento). In serie storica, nell'ultimo trentennio il tasso di occupazione si riduce di circa un terzo e l'utilizzo di superficie agricola tra il 2000 e il 2010 di contrae di circa il 10 per cento.

Da segnalare è il dato sulla percentuale di agricoltori fino a 39 anni: la quota risultata allineata con quella delle aree interne laziali mentre è risultata più contenuta<sup>(15)</sup> la quota di giovani agricoltori che ha abbandonato l'agricoltura nell'ultimo decennio. Inoltre, la parte più consistente degli agricoltori (quasi l'84,0 per cento) svolge attività di tipo *full-time* con una riduzione del 60,4 per cento<sup>(16)</sup> degli agricoltori occupata *part-time*<sup>(17)</sup> negli ultimi dieci anni della serie.

Infine, nella complessa evoluzione del settore agricolo, sono stati osservati segnali di una generale contrazione del peso del settore agro-alimentare in tutte le Aree Interne laziali che si confermata anche per la Valle di Comino, anche in virtù del ridimensionamento dell'agricoltura a fronte della crescita del settore manifatturiero agro-industriale<sup>(18)</sup>.

<sup>(12)</sup> Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Indicatori relativi al lavoro*.

<sup>(13)</sup> Alvito, Atina, Casalvieri, San Donato Val di Comino, Sant'Elia Fiumerapido.

<sup>(14)</sup> Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Occupati per sezione di attività economica-dati comunali*.

<sup>(15)</sup> Meno di un terzo nella Val di Comino; oltre il 50 per cento nelle altre aree interne laziali. Istat Censimento popolazione e abitazioni 2011, *Occupati per sezione di attività economica-dati comunali*.

<sup>(16)</sup> Va considerato che la forma di conduzione prevalente in agricoltura è rappresentata dall'azienda familiare e che questa è legata a una stabilità nel tempo del fenomeno della pluri-attività del conduttore e del resto dei suoi familiari per consentire di coniugare l'attività agricola della famiglia con le attività extra-aziendali.

<sup>(17)</sup> **In base alle informazioni censuarie, la percentuale di familiari che lavorano part-time nell'azienda agricola** a conduzione diretta costituisce un fattore molto importante in termini di potenziale per il ricambio generazionale. In numerosi casi si tratta di figli del conduttore che, lavorando o vivendo nell'azienda, hanno acquisito le conoscenze e competenze per consentire di subentrare – anche con il supporto di un processo di accumulazione caratterizzato da una maggior innovazione tecnologica – sia a tempo parziale sia a tempo pieno. La principale motivazione riscontrata nelle inchieste presso le unità produttive agricole per la scelta di gestire/subentrare nell'azienda familiare è rappresentata dal mantenimento della tradizione e del patrimonio familiare che l'azienda e la terra costituiscono. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, *Il part-time in agricoltura: caratteristiche e importanza del fenomeno per lo sviluppo delle aree rurali italiane*, Dicembre 2013.

<sup>(18)</sup> E' stata osservata, nelle precedenti analisi sull'Area: (a) la propensione della componente femminile a intraprendere attività e iniziative connesse – direttamente o indirettamente – al settore primario: agriturismo, *bed & breakfast*, fattorie didattiche e attività di trasformazione dei prodotti agricoli; (b) lo sviluppo del comparto biologico nel territorio a cui ha fatto seguito la creazione dell'associazione di produttori biologici Valle di Comino *Bio Natura & Salute* che, raggruppando 80 aziende biologiche, hanno avviato iniziative di promozione e valorizzazione dei prodotti coinvolgendo, oltre agli operatori agricoli biologici, anche gli abitanti e i turisti la cui domanda tende nel tempo a una maggior certificazione di qualità; (c) considerata la presenza nella Regione Lazio di 61 marchi riconosciuti con denominazione di origine (15 DOP, 10 IGP, 30 DOC/DOCG, 6 IGT) e 393 Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) al 2015, circa il 9,0 per cento delle denominazioni d'origine e prodotti tradizionali riconosciuti insistono nei Comuni dell'Area.

Nel complesso, lo sviluppo dell'Area necessita di una fase di investimenti per invertire l'attuale *trend* mirati a realizzare:

- a) una rete di formazione delle risorse umane per la valorizzazione degli ambiti considerati punti di forza dell'Area (Archeologia, Cultura, Agricoltura, Biodiversità ambientale e paesaggio, Turismo) finalizzata alla riduzione della disoccupazione generale e, in particolare, di quella giovanile;
- b) azioni di *marketing* territoriale riferiti agli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- c) azioni in favore dell'imprenditorialità giovanile e tesi ad invertire, in generale, la tendenza alla dismissione delle attività imprenditoriali;
- d) rivitalizzazione del tessuto socio-imprenditoriale in ambito culturale;
- e) azioni di sviluppo per la destagionalizzazione dei flussi turistici.

### Le tendenze evolutive dell'Area nel lungo periodo

I processi di crescita analizzati sulla base delle serie storiche disponibili mostrano delle accelerazioni a partire dai primi anni 2000 e andamenti paralleli alle difficoltà di finanza pubblica nazionale e locale maggiormente evidenti con il dispiegarsi sull'economia reale degli effetti delle crisi finanziarie del 2008 e del 2011.

L'evoluzione di lungo periodo dei fattori caratterizzanti il contesto demografico dell'Area, posta in relazione con i principali elementi che definiscono il quadro economico e considerando che il territorio è formato da aree rurali intermedie e aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, proietta l'Area Interna 4 in un circolo vizioso che si autoalimenta: riduzione della popolazione tra 35 e 64 anni, riduzione della popolazione stabilmente presente nel mercato del lavoro, riduzione dell'attività economica, riduzione della domanda di servizi alla persona – in particolare per la Salute e la Mobilità – fenomeni questi che portano con se una serie di conseguenti effetti collaterali di riduzione dei legami sociali e economici con il territorio per la popolazione di 35-64 anni.

Le previsioni quali-quantitative, in assenza dell'intervento pubblico, prefigurano, dunque:

- a) la diminuzione del numero dei soggetti più giovani che sono impossibilitati a trovare sbocchi professionali nel territorio d'origine e assenza di opportunità formative negli ambiti considerati punti di forza dell'Area;
- b) l'incremento del numero di anziani con minore qualità della vita legata alla somministrazione di servizi essenziali;
- c) l'assottigliamento della quota di unità presenti stabilmente nel mercato del lavoro con tendenziali incrementi della disoccupazione;
- d) aumento di fenomeni di sottoccupazione e lavoro sommerso che, generando redditi bassi o molto bassi, collocheranno il nucleo familiare nell'area della povertà;
- e) rispetto al precedente scenario (d), la parallela riduzione di nuovi nuclei familiari e la riduzione del numero medio di figli per donna;
- f) l'ulteriore riduzione della superficie agricola utilizzata e il contestuale depauperamento delle tradizioni agro-culturali direttamente e indirettamente connesse con i punti di forza che caratterizzano l'Area

## CAP. 2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

L'area prototipo "Valle di Comino" ha optato per un modello di sviluppo locale **estensivo**, con obiettivi di incremento dell'occupazione ed innovazione dei processi produttivi e assorbimento di nuovi residenti in uscita dalle aree metropolitane, sfruttando la prossimità territoriale con le città di Roma e Napoli, ma anche di fenomeni di immigrazione di ritorno, compatibilmente al naturale e necessario presidio del territorio.

A partire dalla fotografia dello stato dell'arte richiamato nel Capitolo 1, è stato individuato l'obiettivo finale al quale deve tendere la Strategia:

- il raggiungimento di uno sviluppo locale capace di aumentare il benessere dei residenti in grado di invertire i trend demografici in atto: riduzione dell'emigrazione; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite, aumento dell'occupazione.

L'azione di intervento messa in campo ha identificato i principali **punti di rottura** sui quali intervenire per innescare quei processi di natura culturale e socio-economica per il riposizionamento dell'Area Interna 4 nel medio-lungo periodo:

- **discontinuità istituzionale:** come più ampiamente descritto nel successivo cap. 3, l'Area Interna 4 si presenta con un elevato grado di associazionismo locale, che si contraddistingue per una vivacità complessiva che coinvolge, a geometria variabile, tutti i Comuni dell'Area Interna 4 ma anche altri Comuni non appartenenti al perimetro dell'Area Interna 4, con un tasso di variabilità del tipo di funzione associata e anche del numero dei soggetti coinvolti. Il cambio di passo è fissato nella concentrazione di funzioni e servizi chiave gestiti in forma associata dall'Area Interna, secondo un Piano di azione che guarda al futuro in maniera unitaria e condivisa e che vuole soddisfare il bisogno di strutturazione di forme e modelli di interazione e di coordinamento solidi ed implementabili nel tempo. A tal fine, si è scelto di gestire in forma associata i servizi e le funzioni di Protezione Civile, Catasto, Mobilità, SUAP. La discontinuità istituzionale passa inoltre dalla concreta realizzazione di una serie di strumenti di *governance* dove al centro dei processi vi è il cittadino della Valle che trova risposta ad una struttura amministrativa ed organizzativa creata appositamente per il superamento delle criticità rilevate;
- **discontinuità culturale,** ovvero il maggiore grado di sensibilità dei cittadini che risiedono nella Valle a favore di una visione che travalica i confini del proprio Comune e che si allarga e comprende l'intera Area Interna. In altri termini, non più cittadini del proprio Comune ma membri di una "Città/comunità diffusa" di quasi 30.000 abitanti che condividono servizi, problemi, soluzioni di tutta la popolazione dell'Area. Il passaggio richiede la partecipazione attiva della popolazione e vedrà inizialmente impegnate, in una funzione guida, le Istituzioni locali che dovranno organizzare modalità di incontro e di sensibilizzazione della popolazione, anche con metodologie partecipative innovative (ad esempio *Open Space Technology*). Tale processo riguarda anche e prima di tutto l'integrazione degli immigrati che vedrà coinvolti la popolazione e gli imprenditori locali attraverso momenti di aggregazione facilitati;
- **discontinuità economica:** ad uno sviluppo economico che attualmente trova fondamento su iniziative, sia pure lodevoli ed interessanti, di singoli imprenditori e/o enti locali, con obiettivi, traiettorie, interessi e mercati limitati, deve sovrapporsi una logica integrata di interventi che faccia leva sugli aspetti identitari e storici dell'intera valle ed in grado di lavorare trasversalmente su tutti gli assets del patrimonio naturale e culturale e di sfruttare in modo intelligente l'intera filiera agroalimentare locale

Lo **scenario desiderato**, pertanto, è caratterizzato da:

- una **Sanità** dove sono finalmente poste al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della popolazione. Si parte da quella popolazione con maggiore difficoltà di spostamento per le cure e si vogliono quindi offrire servizi domiciliari potenziati, aumentare la dotazione di laboratori mobili per l'azione preventiva, incentivare l'utilizzo intensivo di dispositivi innovativi quali la teleassistenza e

telesoccorso, il potenziamento dei servizi sanitari e sociosanitari, anche attraverso una dotazione strumentale e azioni di qualificazione del personale addetto; fino alla riduzione dei tempi di allarme target;

- una **Scuola** con *performances* e *standard* qualitativi non inferiori a quelli delle città. In particolare, si vuole creare un sistema organizzativo-logistico sostenibile, efficace e con un numero contenuto di pluriclasse, in grado di preparare le nuove generazioni a guidare il progresso dell'area in base alla vocazione del territorio ossia calibrando il sistema dell'istruzione e della formazione alle scelte di sviluppo, legate alla filiera agroalimentare, alla cultura, alla salute, al turismo, anche sperimentando forme innovative di collaborazione interistituzionali;
- un'**azione di sviluppo** che genera posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle, in base al modello di **Distretto Culturale Evoluto**, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, sotto il quale il capitale naturale, il capitale fisico/produttivo (filiera agroalimentare, ma anche asset culturali in tutte le sue espressioni), il capitale umano (conoscenze, competenze e ingegnosità della popolazione), il capitale informativo (base dati disponibili), il capitale sociale (le istituzioni ed i soggetti privati) ed il capitale simbolico (il senso di identità e appartenenza) trovano un'unica, sinergica e condivisa traiettoria di crescita, supportata da un senso associativo e di comunità particolarmente spiccato e propositivo, in base al principio della *culture-led governance* e del *rooting* identitario culturale;
- un livello di **infrastrutturazione materiale ed immateriale** appropriato ed in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di sanità, mobilità ed istruzione e supportare la crescita e lo sviluppo socio-economico dell'area. La *mobilità* al servizio della popolazione è dotata di servizi di trasporto flessibili ed a richiesta, integrati, a basso impatto ambientale; c'è una minore necessità di utilizzo dell'auto e anche per i turisti è garantita una migliore accessibilità con percorsi e servizi *ad hoc*. Grazie al processo di digitalizzazione, la Pubblica Amministrazione fornisce servizi avanzati ai cittadini ed alle imprese; queste ultime sono in grado di farsi conoscere ed ampliare i propri mercati utilizzando il web e piattaforme di e-commerce;

una **Pubblica Amministrazione** locale più forte e competente, all'altezza di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali. Tale coordinamento si spende a più livelli. Attraverso la creazione di una Conferenza della Valle a cui delegare l'attuazione, la facilitazione e la gestione dei processi di evoluzione dell'Area Interna e di tutti quegli aspetti operativi e legati alle attività correnti, quali la gestione associata dei servizi chiave per soddisfare i bisogni e le necessità della popolazione residente, delle imprese, dei turisti il sistema dei **Risultati attesi**<sup>19</sup>, accompagnato dagli indicatori associati al fine di monitorare e valutare la strategia, è articolato come da tabella allegata (Allegato1).

In merito alla selezione degli indicatori, si evidenzia che la loro individuazione è stata condizionata dalla disponibilità statistica dei dati relativi alla Area Interna. Si è fatto riferimento, pertanto, ai dati di cui all'Open Kit che hanno consentito utili raffronti in termini di *benchmarking* con valori regionali e nazionali, sebbene alcuni dei quali non risultino perfettamente "*policy responsive*" rispetto le indicazioni della strategia.

I *target* sono stati costruiti avendo come riferimento la volontà di allineare i dati dell'AI a quelli del Lazio ovvero ad incrementi di performance in linea con le aspettative della popolazione ed alle risorse disponibili.

---

<sup>19</sup> Documento "Strategia Nazionale per le Aree Interne, Schema Risultati Attesi, Indicatori di Risultato e Azioni"

## CAP 3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

### *Associazionismo e cambiamento organizzativo*

La generale situazione economica e sociale spinge verso una nuova stagione di riforme per i Comuni. E' pertanto indispensabile acquisire piena consapevolezza degli elementi sui quali fondare il rilancio dell'economia regionale e la massima valorizzazione delle peculiari risorse economiche, sociali e culturali presenti sul territorio.

Attraverso la gestione associata delle funzioni e dei servizi è possibile operare una riorganizzazione della spesa pubblica e migliorare la qualità dei servizi, e ottenere maggiore semplificazione amministrativa e conoscenza dei bisogni espressi dal sistema degli attori locali, ottimizzando soluzioni e uso delle risorse territoriali.

La spinta all'associazionismo tra gli enti del territorio dell'Area Interna 4 va in questa direzione: obiettivi sfidanti e minori risorse finanziarie impongono di associare funzioni e servizi.

L'adozione di forme associative, quindi, può essere considerata a pieno titolo una risposta alla razionalizzazione della spesa pubblica e al miglioramento della qualità dei servizi erogati. Si tratta di affermare un nuovo modello di governo locale che conosce aspetti squisitamente tecnici, ma anche una nuova consapevolezza culturale.

L'azione legata all'associazionismo nell'Area Interna 4 si lega ad un concreto percorso di cambiamento organizzativo già in corso che si andrà consolidando nel tempo. In tal senso, la progettazione e l'attuazione dei nuovi assetti tra gli enti significa creare valore e liberare energie.

Partendo dalle esperienze in atto, i Comuni del territorio intendono valorizzare la specializzazione e le competenze già esistenti; favorire il coordinamento e l'integrazione delle risorse umane e professionali; consolidare e sistematizzare progressivamente il sistema di collaborazione e relative regole, facendo tesoro delle esperienze, migliorando le aggregazioni e convenzioni già esistenti.

Tutto questo accompagnato, laddove possibile, da nuovi meccanismi operativi e strumenti che possano nel tempo facilitare la gestione a vantaggio di tutti i settori e, più in generale, dei servizi informatici come leva trasversale al cambiamento.

L'Area Interna guarda con particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi, all'uniformità dei procedimenti e degli standard di servizio. Strategica risulta anche la capacità di programmazione e di gestione dei progetti in tutte le sue fasi, anche catalizzando investimenti e risorse comunitarie, nel quadro più generale di una maggiore consapevolezza della collaborazione pubblico-privato, sino all'utilizzo di forme di partenariato innovative.

I singoli Comuni coinvolti nella strategia, pur consapevoli del proprio valore identitario e della vivacità culturale che esprimono, ritengono quindi determinante e necessario associarsi per affermare reali politiche sovracomunali, sfruttando adeguatamente il percorso programmatico spinto dalla stessa SNAI. L'azione generale va consolidata nel tempo, partendo però dalla scelta di alcune funzioni sulle quali catalizzare, da subito, il massimo interesse da parte dei singoli enti. Chiaro il punto di partenza per i piccoli Comuni coinvolti: il consolidamento concreto di funzioni e servizi associati, in logica intercomunale, renderà sostenibile nel tempo l'autonomia gestionale dell'area, producendo le necessarie economie di scala.

Il confronto durante i tavoli tematici e il percorso individuato vanno quindi nella direzione dell'attuazione di questo obiettivo. L'approccio alla risoluzione dei problemi, progressivamente, non sarà più affidato al singolo Comune, ma al sistema associato.

## **Stato dell'arte**

La vocazione associativa dell'Al Valle di Comino è avvalorata da una diffusa presenza sul territorio di servizi in gestione associata che interessano e coinvolgono tutti i Comuni, con livelli differenziati di partecipazione.

Le motivazioni iniziali che hanno spinto i Comuni della Valle a tale forme associative sono diverse: le gestioni associate costituiscono, innanzi tutto, un valido strumento di collaborazione fra enti pubblici locali e di maggiore efficacia e visibilità istituzionale; presentano un'organizzazione del lavoro più efficiente e adattabile alle esigenze territoriali; costituiscono anche uno stimolo ai dipendenti pubblici che devono reinterpretare il loro ruolo in modo più flessibile, sinergico e propositivo.

E' evidente, inoltre, come a tali motivazioni se ne aggiungano almeno altre due:

- la prima, di carattere normativo, che ha spinto i Comuni ad associarsi per assolvere alle disposizioni minime di legge, anche in assenza di una visione strategica e/o di opportunità reali;
- la seconda, di natura maggiormente "pragmatica": la gestione associata ha costituito anche uno strumento di risparmio economico, favorendo soluzioni ai problemi di bilancio delle Amministrazioni comunali, sgravandole in parte di costi per prestazioni e servizi assolutamente necessari da fornire all'utenza ma che molto difficilmente si sarebbero potuti sostenere.

L'entusiasmo e la forte determinazione da parte dei Comuni sono state fondamentali per determinare il passaggio dalle gestioni autonome a quelle attualmente associate, che non è stato indolore e ha presentato diverse difficoltà connesse, ad esempio:

- all'individuazione delle formule di rapporto più opportune fra le funzioni da delegare alla gestione associata e funzioni che permangono presso i singoli enti
- alle differenti modalità organizzative complessive e modelli di gestione
- alle modalità e quantificazioni dei contributi da assegnare da parte dei singoli enti
- alla generalizzata scarsa chiarezza ed inadeguatezza regolamentare
- alle difficoltà di omogeneizzare i diversi trattamenti economici per il personale assegnato

In sintesi, le "linee guida" che hanno indirizzato l'associazionismo locale e che, con maggiore forza, accompagneranno la Valle in questo processo risiedono nella convinzione di riuscire ad incrementare sensibilmente la qualità dei servizi erogati, fornirne ulteriori prima impossibili da realizzare, aumentare l'efficienza del fattore lavoro, ma soprattutto, rafforzare ulteriormente il legame fra i Comuni dell'Area e fornire un'immagine istituzionale unitaria e forte presso la cittadinanza.

## **Il sistema dell'Associazionismo in generale**

In via preliminare, la tavola che segue evidenzia schematicamente il sistema complessivo dell'Associazionismo che caratterizza l'Area Interna ed i Comuni limitrofi.

Comuni	Area Interna Valle di Comino	CM XIV Valle di Comino	CM XV Valle del Liri	UC Valle di Comino	UC delle Mainarde	UC 5 Città	UC Municipi d'Europa (*)
Acquafondata	X	X					
Alvito	X	X		X			
Atina	X	X					
Belmonte Castello	X	X					
Casalvieri	X	X					
Colle San Magno	X		X			X	X
Gallinaro	X	X		X			
Picinisco	X	X					
S. Biagio Saracinisco	X	X					
S. Donato Val di C.	X	X		X			
Sant'Elia Fiumerapido	X		X		X		
Settefrati	X	X		X			
Terelle	X		X				
Vallerotonda	X	X					
Vicalvi	X	X		X			
Villa Latina	X	X					
Vitucoso	X	X			X		
Casalattico		X					
Campoli Appennino		X					
Fontechiari		X					
Pescosolido		X					
Posta Fibreno		X					
Arce			X				
Arpino			X				
Broccostella			X				
Castelliri			X				
Castrocielo			X				X
Cervaro			X		X		
Colfelice			X				X
Fontana Liri			X				
Isola del Liri			X				
Piedimonte San Germano			X			X	
Rocca d'Arce			X				
Roccasecca			X			X	
San Vittore del Lazio			X		X		
Santopadre			X				
Sora			X				
Villa Santa Lucia			X			X	
Acquino						X	X

(\*) L'UC Municipi d'Europa è stata soppressa nel 2014

Dalla lettura della tavola, si evince un'importante "complessità relazionale", con evidenti aree di sovrapposizione, che caratterizza i Comuni appartenenti all'Area Progetto:

- 14 Comuni su 17 aderiscono alla XIV Comunità Montana Valle di Comino e 3 (Colle San Magno, Sant'Elia Fiumerapido, Terelle) alla XV Comunità Montana Valle del Liri;
- 7 Comuni dell'AI (Alvito, Colle San Magno, Gallinaro, San Donato V.C, Sant'Elia Fiumerapido, Vicalvi e Vitucoso) aderiscono sia ad una Comunità Montana sia ad una Unione di Comuni
- l'Unione dei Comuni Valle di Comino comprende 5 Comuni dell'Area (Alvito, Gallinaro, San Donato Val Comino, Settefrati, Vicalvi)
- l'Unione dei Comuni delle Mainarde comprende i Comuni di Sant'Elia Fiumerapido e Vitucoso

**Tipologia, articolazione, diffusione dei servizi in gestione associata nell'AI**

Attraverso una ricognizione effettuata dal Comune capofila mediante la compilazione di una scheda informativa presso tutti i Comuni ed una successiva riarticolazione e schematizzazione dei dati, di seguito si riporta, mediante l'ausilio di matrici, commenti e mappature territoriali mirate, lo stato dell'arte dei Servizi in gestione associata presenti nell'AI.

I servizi associati attualmente vigenti sono seguenti:

1. **Segreteria comunale**, finalizzato a svolgere compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti
2. **Polizia locale**, che costituisce lo strumento mediante il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la razionalizzazione delle procedure
3. **SUAP – Sportello Unico Attività Produttive**, strumento innovativo e sinergico mediante il quale si assicura omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese, così come previsto dalla normativa di settore. Lo Sportello assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio
4. **Raccolta differenziata**, attivazione delle attività dirette alla gestione congiunta del servizio di raccolta, trasporto, conferimento e avvio allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
5. **COI – Centro Operativo Intercomunale**, struttura incaricata di assicurare l'erogazione di un servizio continuativo e diffuso di protezione civile sul territorio, nella chiarezza dei rapporti istituzionali ed evitando sovrapposizioni di attività
6. **Catasto**: assicura l'esercizio delle funzioni catastali di consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e dei servizi di visura catastale; certificazione degli atti catastali; riscossioni erariali per i servizi catastali
7. **CUC – Centro Unico di Committenza**, con oggetto la gestione in forma associata dei compiti e delle attività connesse in materia di gara per l'affidamento dei lavori e per le acquisizioni di beni e servizi di competenza dei Comuni associati
8. **Ufficio tecnico**, per la gestione associata delle funzioni e dei servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici e gestione del territorio
9. **Ragioneria**, finalizzato a svolgere sia funzioni amministrative che decisorie a favore degli enti associati
10. **Servizi scolastici**, per regolamentare e rendere più efficiente il servizio in materia di insegnamento, educazione e formazione formale e informale
11. **Pubblica illuminazione**: manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione; fornitura di energia elettrica.

Tutti i 17 Comuni dell'Area progetto SNAI sono interessati dalla gestione associata di almeno 1 Servizio, ma la grande maggioranza degli stessi (12 su 17) aderisce ad almeno 4 Servizi. Si segnalano fra questi San Donato Val Comino (10 servizi), Alvito (9 servizi), Settefrati e Villa Latina (7 servizi)<sup>20</sup>.

Alvito e Atina concentrano il ruolo di comune capofila rispettivamente per 6 e 4 tipologie di servizio in gestione associata.

---

(20) V. Matrice 1e mappa

Da un punto di vista dei Servizi, il COI – Centro Operativo Intercomunale investe tutti i 17 Comuni, seguito dal SUAP (15 Comuni), Raccolta differenziata (12 Comuni), Segreteria Comunale (11 Comuni). Il servizio Ragioneria risulta quello meno diffuso (solo 4 Comuni).

Più interessante l'analisi delle reti che i diversi comuni hanno assemblato per associarsi nella gestione dei servizi (*Matrice 2 e mappe*). Tali reti rispondono a logiche di Comunità Montana, Unione dei Comuni, libere associazioni intercomunali; quest'ultime comprendono, molto frequentemente, anche comuni non appartenenti all'Area Interna, spesso con funzioni di capofila, allargando di fatto il perimetro dell'associazionismo.

La *Segreteria comunale* con 7 reti e la *Centrale Unica di Committenza e Appalti* con 5 reti (di cui 3 facenti capo alla XIV CM e due alle Unioni di Comuni) risultano i servizi a gestione associata più ricchi di reti. Seguono il *Centro Operativo Intercomunale-COI*, con 5 reti e l'*Ufficio Tecnico*, con 4 reti.

In sintesi, anche dalla schematizzazione proposta nella *Matrice 2* e dalle mappe, si evince un elevato livello di frammentazione (dovuta anche a motivazioni geografico-morfologiche) e sovrapposizione che, se da un lato può determinare qualche attenzione in più in chiave organizzativa, dall'altro evidenzia una sicura vivacità degli attori locali che costituisce un indubbio punto di forza in chiave progettuale.

Da un punto visto qualitativo, il funzionamento dei servizi è stato funzione di alcuni fattori, di carattere generale ed organizzativo:

- la condivisione strategica a monte delle parti coinvolte di avviare ed implementare il Servizio, che ha superato l'obbligo normativo in senso stretto;
- il *feeling*, anche di natura politica, fra le Amministrazioni locali, che ha determinato accordi intercomunali particolarmente efficaci/efficienti ovvero cessazioni improvvisate degli stessi
- l'anzianità delle convenzioni in essere, che ha permesso di lavorare sull'organizzazione del servizio, migliorandone il funzionamento;
- il livello di informatizzazione del servizio che ha consentito, laddove presente, di superare le problematiche attinenti alla gestione del personale

Infine, con riferimento al tema dell'associazionismo, si segnala anche che 16 dei 17 Comuni dell'AI (ad esclusione di Viticuso) aderiscono al **Patto dei Sindaci "Terre di Comino Smart Land"** insieme ad altri 15 Comuni della provincia di Frosinone, sotto l'egida del GAL Versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo e della CCIAA di Frosinone.

Il quadro normativo di riferimento in tema di Associazionismo è articolato a livello nazionale e regionale (vedi box successivo).

## Principali norme di riferimento

### A livello nazionale

**Legge n. 135 del 7 agosto 2012** - Conversione, con modificazioni, del DL 6 luglio 2012, n. 95: Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" (GU n. 189 del 14/8/ 2012) che definisce all'articolo 19: *Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali che modifica l'articolo 14 del DL n. 78/2010 (Legge n. 122/2010)* individuando 9 funzioni da svolgersi obbligatoriamente in forma associata attraverso Unioni di Comuni (ai sensi dell'articolo 32 del D.lgs n. 267/2000) o convenzioni ad esclusione della lettera l), stato civile e servizi anagrafici– da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti ovvero 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a Comunità montane.

**D.Lgs n.267 del18/8/2000** U - Legge sull'ordinamento degli EELL, a norma dell'articolo 31 della L. 3/1999, n. 265 (G.U. N. 227 del 28 Settembre 2000, S.O. N. 162/L). Il Decreto legislativo, al CAPO V, definisce le *Forme associative* che possono sussistere tra gli EELL. In particolare: Art. 30. *Convenzioni*; Art. 31. *Consorzi*; Art. 32. *Unioni di comuni (sostituito dallo dall'art. 19, comma 3, legge n. 135 del 2012)* Art. 33. *Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni*)

### A livello regionale

**L.R n.17 del 31/12/2016** - Legge di Stabilità 2017(BURL 105/2016), che prevede l'abolizione delle Comunità Montane e la trasformazione delle stesse in Unione dei Comuni montani alle quali spetterà il compito di continuare ad esercitare le funzioni delle sopresse Comunità Montane, Enti Locali costituiti fra comuni montani e/o parzialmente montani secondo quanto disposto dalla Legge 31 gennaio 1994, n. 97 "Nuove disposizioni per le zone montane".

**L.R n. 26 del 28/12/2007**- Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008. In particolare, l'art 24 che promuove l'associazionismo tra comuni e l'art 12, che dispone l'impegno della Regione a favorire forme di gestione associata tra i comuni comprese le comunità montane, con particolare riguardo alla gestione dei servizi catastali. In base a tale norme e a quanto stabilito dall'art. 20 del D.Lgs 95/2012 e ss.mm.ii, la Regione pertanto provvede al trasferimento delle risorse statali concesse al fine favorire l'associazionismo e la gestione associata dei servizi tra comuni. Le comunità montane possono richiedere il finanziamento per i soli servizi gestiti su delega dei comuni appartenenti alle stesse.

Direttamente connesse alle L.R 26/2007, la **DGR n. 683 del 15/11/2016** - *Contributi a sostegno dell'associazionismo comunale. Criteri e modalità di assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità2016 attribuite alle Regioni in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2016 e la Determinazione n. G02318 del 27/2/2017- Assegnazione delle risorse statali trasferite nell'annualità 2016 quale contributo a sostegno dell'associazionismo comunale. Approvazione dell'Avviso per la presentazione delle domande relative alla concessione di contributi finalizzati a favorire forme di gestione associata tra Comuni per lo svolgimento di funzioni e/o servizi in base all'Intesa n. 936/CU del 01.03.2006. Esercizio finanziario 2017.*

**L.R n. 14/b del 6/8/1999** - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo: in particolare, l'art 10 indica le modalità di individuazione degli *Ambiti territoriali ottimali di esercizio delle funzioni sulla base di un modello di coerenza territoriale definito dal Sistema Statistico Regionale (SISTAR)*

**Matrice 1 – Classificazione per COMUNI: presenza/assenza e numerosità di servizi in gestione associata presenti nei comuni**

Servizio gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalatico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinesco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiumerapido	Settefrati	Terelle	Vallero-tonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	Totale comuni aderenti per servizi associati
Segreteria Comunale	1	1	1	1		1		1	1	1	1			1			1		11
Polizia locale		1	1						1	1	1		1			1	1		8
CUC e Centrale Acquisti		1	1	1			1	1	1		1		1			1	1		10
SUAP	1	1	1	1		1		1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	15
Differenziata	1	1		1			1	1	1	1	1		1			1	1	1	12
COI	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	18
Catasto			1						1						1		1		4
Ufficio tecnico	1	1									1		1				1	1	6
Ragioneria	1										1						1	1	4
Servizi scolastici		1						1			1		1			1			5
Pubblica illuminazione		1						1			1		1			1			5
<b>Totale servizi in gestione associata per comune</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>98</b>



## Matrice 2 – Classificazione per SERVIZI: Reti di Comuni per servizi in gestione associata

**legenda:**

X partecipazione del Comune al servizio in gestione associata

X Comune Capofila

Cervaro ... partecipazione del Comune al servizio associato NON facente parte dell'Area Interna

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	Cervaro	Pescosoldo	Fontechiari	Posta Fibreno	Lenola	Valle-corsa	Sant' Ambrogio	Sant' Andrea sul G.	Sant' Apollinare			
Segreteria Comunale	X			X														X			X											
		X							X																							
			X							X																						
						X																										
									X			X		X																		
															X											X						

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	
Polizia locale		X														X					
			X						X	X			X					X			

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	Cassino
SUAP	X	X	X	X		X		X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	
														X							

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	U. 5. C.
Differenziata	X			X		X			X	X							X	X	X	X	
		X					X	X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	Cervaro	San Vittore nel Lazio
COI Centro Operativo Intercomunale			X	X	X	X	X							X								
	X	X						X	X	X	X	X	X		X	X	X	X			X	X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Avito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terelle	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Vitucoso	XIV C.M. VC	U. C	
Catasto			X						X						X		X				

segue

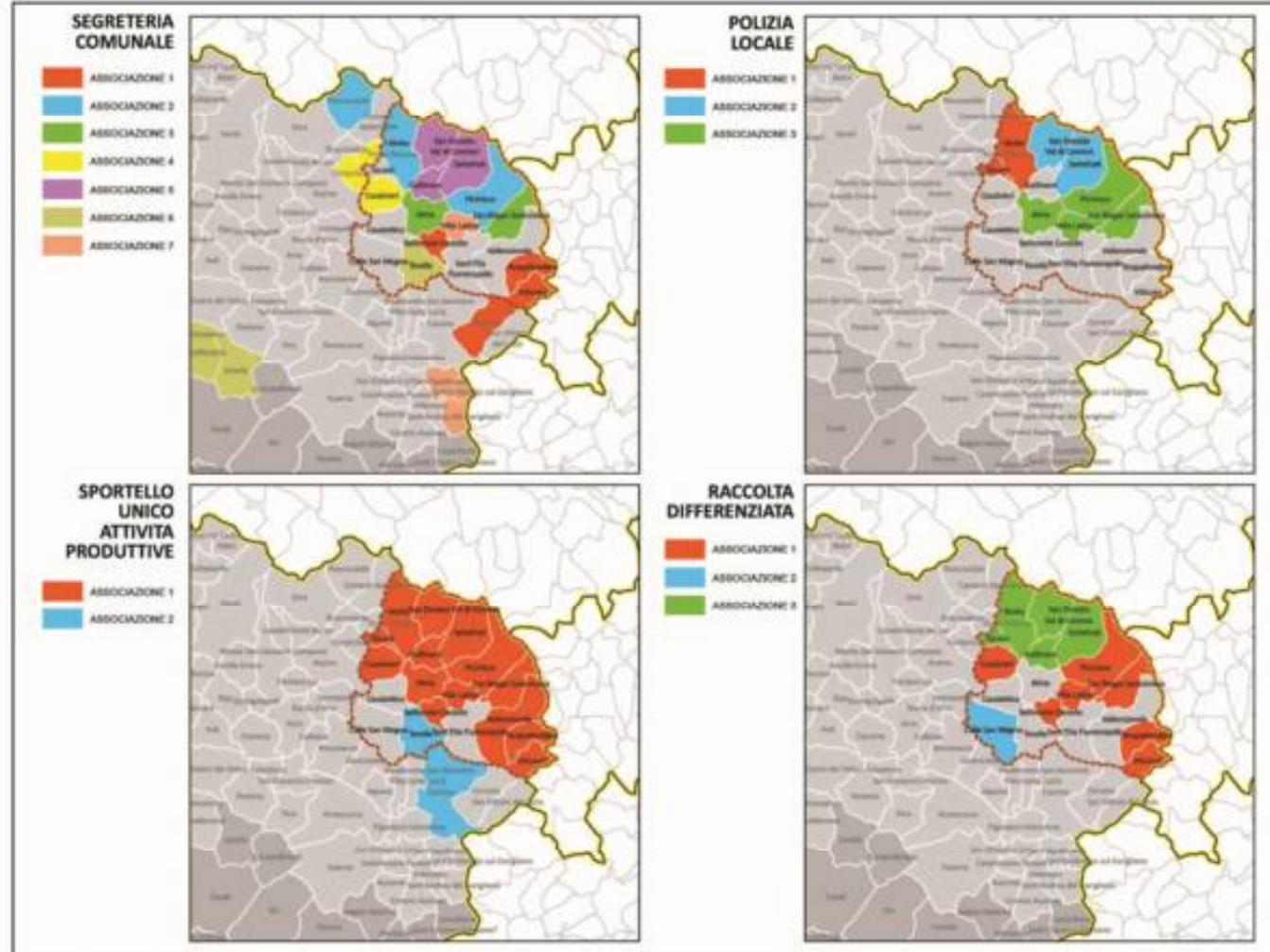
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	C	S.Andrea sul G.	
Ufficio tecnico		X									X		X									X	
	X																	X					
																	X						X

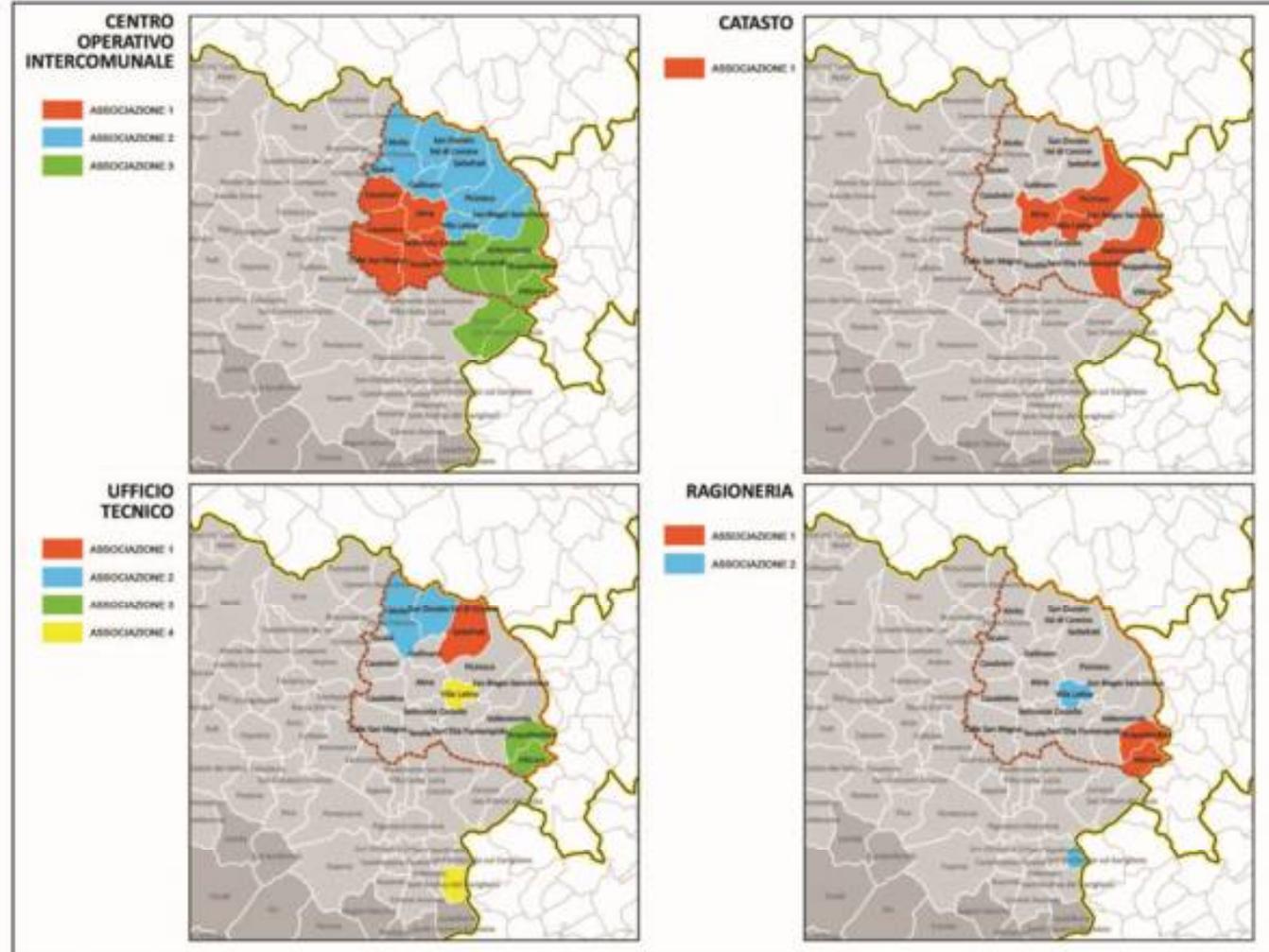
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	S. Ambrogio	
Ragioneria	X																	X				
																	X					X

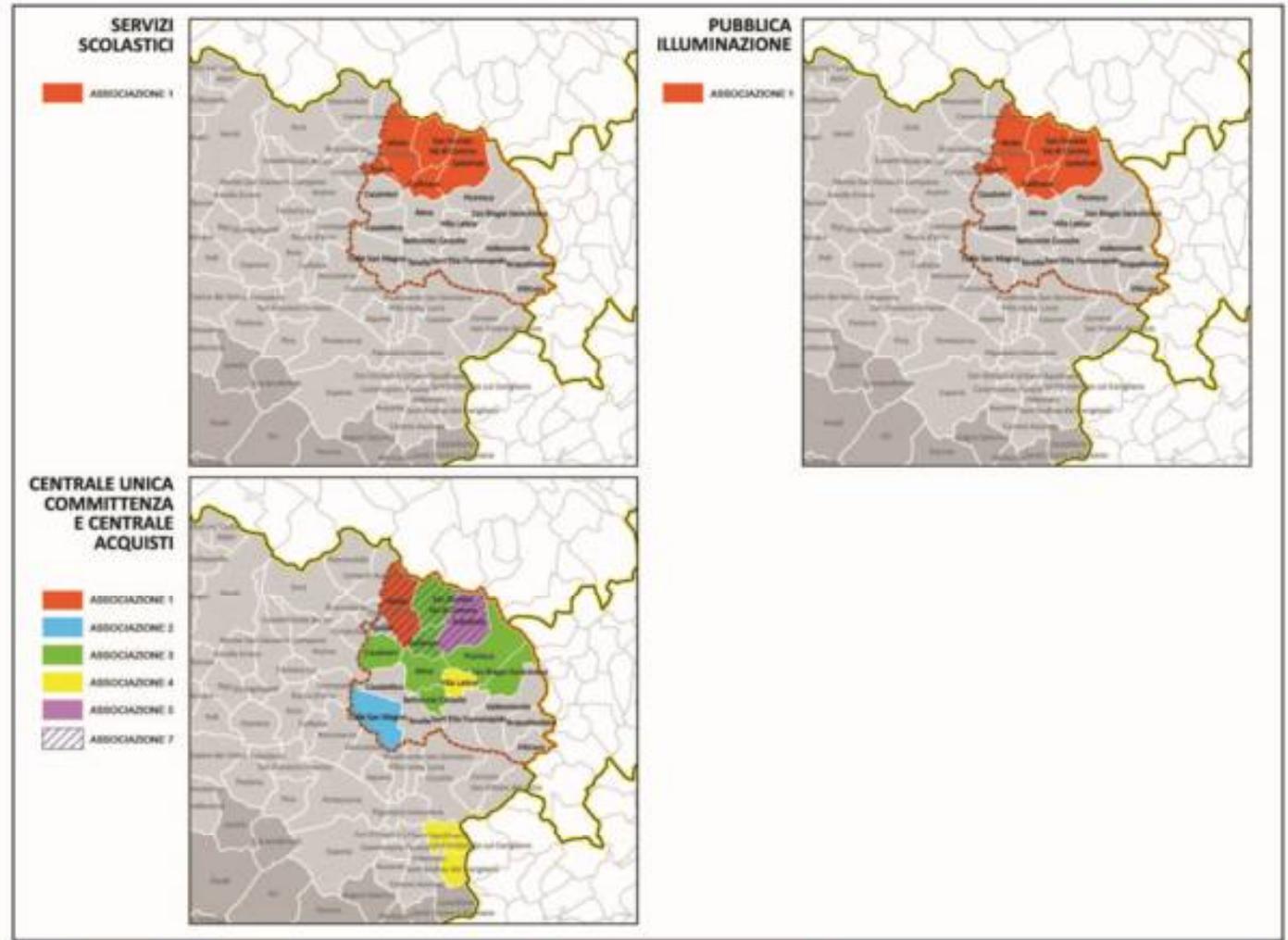
Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Servizi scolastici		X						X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	
Pubblica illuminazione		X						X			X		X			X					X

Servizio in gestione associata	Acqua-fondata	Alvito	Atina	Belmonte Castello	Casalattico	Casalvieri	Colle San Magno	Gallinaro	Picinisco	S.Biagio Saracinisco	S.Donato V.Comino	Sant'Elia Fiume-rapido	Settefrati	Terele	Valle-rotonda	Vicalvi	Villa Latina	Viticuso	XIV C.M. VC	U. C	U. 5 C.	Prov. FR	Sant' Ambrogio	Sant' Andrea sul G.	Sant' Apollinare
Centrale Unica di Committenza		X																		X					
							X													X		X			
			X	X		X		X	X	X	X									X					
													X												
																				X					
		X						X			X		X			X				X	X				







## Il cambio di passo

L'Area Interna 4 è consapevole della necessità di un ulteriore cambio di passo per sposare compiutamente l'approccio e la "filosofia" della strategia delle Aree Interne, innalzando l'asticella della propria *vision* in tema di associazionismo, considerandolo come fattore fondamentale per rovesciare il segno dei fenomeni negativi, come il progressivo spopolamento, che interessa il territorio.

La classe dirigente locale sta dimostrando capacità strategica ed innovativa. Ne sono un esempio le Commissioni tematiche dei Sindaci che hanno tracciato gli indirizzi politico/progettuali del Preliminare e che, condividendo con tutti i componenti il processo di evoluzione, si sono dimostrate in grado di superare le normali e tradizionali resistenze al cambiamento, primo tra tutti lo spauracchio di una contrazione teorica delle autonomie dei singoli amministratori locali. In questo si è stati anche supportati dal coinvolgimento attivo e dall'approvazione della popolazione e degli attori rilevanti.

In termini maggiormente operativi, la direzione è quella di sciogliere forme di associazionismo attualmente esistenti, caratterizzate, come poc'anzi accennato, da un elevato livello di frammentarietà e sovrapposizione.

La stessa classe dirigente è altresì consapevole di dover superare gli schemi concettuali, le modalità organizzative e gli stessi confini fisici delle attuali forme associate di gestione dei servizi, rivedendo le forme di collaborazione intercomunale e, soprattutto, ripensando strategie, "tematismi" e servizi associativi.

L'Area Interna si muove, come precedentemente accennato, in un contesto di diverse forme associative e questa consuetudine a lavorare in maniera associata è sicuramente un fondamentale punto di partenza per la cooperazione fattiva, che consente di orientare le scelte e di rafforzare gli equilibri associativi dei servizi, andando sempre più verso una regia unitaria.

Certamente, ciò implica di concentrarsi su alcune funzioni che coinvolgano stabilmente tutti i Comuni dell'Area. Le funzioni che si intende associare puntano a rappresentare quindi l'impegno verso una piena cooperazione consentendo, in primo luogo, una capacità operativa in grado di sostenere i primi passi attuativi dell'impianto strategico scelto. Coerenza tra necessità indicate nella strategia e scelte organizzative devono, nel tempo, procedere di pari passo.

In sintesi, tenendo conto che, in base a quanto indicato dall'Accordo di Partenariato:

- i Comuni di ogni area-progetto devono realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locali finanziati",
- la gestione in forma associata di funzioni fondamentali e di servizi è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione di suddetti servizi nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali;
- la gestione associata, inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla strategia nazionale per le "aree interne". Attraverso tale strumento, quindi, i comuni che partecipano alla strategia nazionale aree interne "dovranno provare di essere in grado di guardare oltre i propri confini, attraverso la gestione associata di servizi";
- tra i Comuni dell'Area è attualmente già perfezionata una Convenzione per l'esercizio associato del Servizio **Sportello Unico Attività Produttive** – SUAP<sup>21</sup>,

---

<sup>21</sup>La gestione del servizio SUAP assicura l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti agli impianti produttivi di beni e servizi, nonché il necessario impulso per lo sviluppo economico dell'intero territorio. Per l'importanza che riveste nei confronti della popolazione e delle imprese, la gestione associata dello stesso rappresenta un elemento estremamente qualificante a livello istituzionale, assicurando omogeneità, qualità e funzionalità ai processi autorizzativi e alle azioni di promozione del territorio e di consulenza alle imprese

l'Area Interna 4 Valle di Comino ha deciso di:

1. **consolidare il sistema associativo intorno a due funzioni fondamentali: Catasto e Protezione Civile**

Tale decisione ha trovato giusta collocazione nello schema di Convenzione che prevede, in generale, quanto segue:

I Comuni dell'Area Interna 4 Valle di Comino della Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., e dell'articolo 14, comma 31bis del D.Lgs.78/2010 hanno stipulato una Convenzione allo scopo di gestire in forma associata ed in modo coordinato le **funzioni catastali e di pianificazione di protezione civile** in fase ordinaria, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia delle medesime, attraverso l'unificazione gestionale e la razionalizzazione delle procedure e secondo modalità prestabilite.

In merito alle gestioni associate pregresse, i Comuni aderenti all'A.I 4 - Valle di Comino, si sono impegnati, dalla sottoscrizione della convenzione, alla contestuale revoca di ogni provvedimento di delega di funzioni già adottato, nonché all'abrogazione delle vigenti disposizioni regolamentari e statutarie concernenti le eventuali gestioni associate pregresse delle funzioni catastali e di protezione civile, sia che le stesse siano svolte tramite Comunità Montana o mediante Unione di Comuni. I Comuni convengono inoltre che, indipendentemente dall'esito del procedimento di trasformazione delle Comunità Montane in Unioni di Comuni montani, come disciplinato dall'articolo 3 della L.R. 17/2016, la gestione associata delle suindicate funzioni sarà svolta esclusivamente dall'A.I 4 - Valle di Comino mediante la Convenzione citata.

Fatte salve le competenze statali in materia, le funzioni svolte in forma associata ed afferenti al catasto e alla protezione civile, ferma restando, per quest'ultima, l'articolazione territoriale dei COI prevista dalla DGR 1/2017<sup>22</sup> e limitatamente alla gestione della fase ordinaria, sono le seguenti:

CATASTO (Funzioni previste a pieno regime)

- a) conservazione, utilizzazione ed aggiornamento degli atti catastali
- b) funzioni catastali connesse all'accettazione e alla registrazione degli atti di aggiornamento di cui all'articolo 19, comma 5, del D.L. 78/2010)
- c) consultazione della banca dati catastale unitaria nazionale e servizi di visura catastale (Sportello catastale decentrato)
- d) certificazione degli atti catastali (visura catastale)
- e) interscambio informazioni con Agenzia del Territorio ed altri Enti
- f) applicazioni informatiche e sistemi di interscambio messi a disposizione dall'Agenzia del Territorio, anche ai fini di contribuire al miglioramento dei dati catastali secondo specifiche tecniche ed operative formalizzate con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali
- g) SIT di integrazione delle banche dati (catasto/anagrafe/Urbanistica/Edilizia/Tributi)
- h) verifiche:
  - catastali e tributarie
  - immobili non dichiarati
  - dichiarazioni di variazioni e di nuova costruzione
  - attivazione convenzione portale dei comuni ed interscambio con l'Agenzia del Territorio
  - fabbricati rurali
- i) costituzione e gestione del catasto incendi

---

<sup>22</sup>La DGR1 del 9 gennaio 2017 riorganizza i Centri Operativi Intercomunali in materia di protezione civile (COI) al fine di una migliore ed efficace gestione del Sistema regionale di protezione civile rendendoli un punto focale per la gestione, in fase ordinaria, delle attività sul territorio; i Comuni dell'AI 4 sono distribuiti in tre distinti COI della Provincia di Frosinone: COI n.9 (Atina, Casalvieri, Terelle, Belmonte Castello, Colle San Magno); COI n.12 (San Donato val di comino, Settefrati, Vicalvi, Alvito, Gallinaro, San Biagio Saracinisco, Picinisco, Villa Latina); COI n.13 (Sant'Elia Fiumerapido, Acquafondata, Cervaro, San Vittore Nel Lazio, Vallerotonda, Viticuso)

Alla Funzione Unica catastale compete, altresì, la stipula di protocolli d'intesa, convenzioni, accordi, atti comunque denominati, in materia di esercizio associato di funzioni e servizi catastali, oltre all'adozione di qualsiasi atto in materia di decentramento catastale, in nome e per conto dei Comuni aderenti alla presente convenzione.

#### PROTEZIONE CIVILE

- a) assistenza ai Comuni dei tre COI, come definiti dalla normativa regionale, negli adempimenti formali e amministrativi di Protezione Civile – (assistenza aggiornamento periodico dei piani comunali)
- b) coordinamento dei COI nello sviluppo di una politica di Protezione Civile ad area vasta
- c) coordinamento alla pianificazione intercomunale all'interno di ciascun COI
- d) aggiornamento periodico del DataBase informatizzato
- e) coordinamento alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione dei rischi sul territorio e delle strutture da utilizzare in emergenza
- f) assistenza ai Sindaci e agli Enti in materia di normativa di protezione civile
- g) pianificazione e programmazione delle attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole e con la cittadinanza
- h) gestione dei rapporti con gli Enti del Sistema Integrato Regionale di Protezione Civile

La Convenzione, infine, contiene tutti gli elementi di natura tecnico-organizzativa per la gestione in forma associata delle funzioni sopraindicate: le indicazioni per la definizione del Regolamento di attuazione; la definizione dei responsabili delle Funzioni Uniche Catasto (FUC) e protezione civile (FUPC); il ruolo della Conferenza dei Sindaci in materia; i contenuti del Programma annuale delle attività; le risorse umane e finanziarie, etc.

Le Funzioni Uniche sopra citate sono istituite presso il Comune di Atina, quale capofila dell'A.I 4 - Valle di Comino.

Più in generale, il sistema dell'associazionismo dell'A.I dovrà necessariamente prendere in considerazione il percorso di trasformazione delle attuali comunità montane del Lazio verso unioni di comuni montani in base alla recente normativa regionale. Le recenti novità legislative regionali tendono a mettere ordine su criteri e obbligatorietà dei servizi su associazionismo, spesso sovrapposti tra comunità montane e associazione di comuni. Si tratta in particolare dell'abolizione delle comunità montane, trasformate in Unioni di comuni. Le Unioni di Comuni montani continuano a svolgere i servizi ed esercitare le funzioni delle cessate comunità montane. La riorganizzazione dei servizi potrebbe quindi trovare ulteriore slancio e concreta occasione di messa a fattor comune delle esperienze già fatte, come tra tutte, il caso della centrale unica di committenza

#### **2. elaborare un Piano di Azione mirato a disciplinare in maniera coordinata ulteriori funzioni secondo una tempistica certa e condivisa, quale segnale di una scelta permanente per lo sviluppo dell'AI**

Il Piano di Azione sarà articolato in tre fasi, mirate a:

- approfondire gli elementi di conoscenza dei servizi da associare attualmente operativi presso i singoli Comuni e/o associazioni intercomunali; Convenzioni in atto; personale addetto; strumentazione disponibile; hardware e software; procedure operative in vigore;
- progettare la nuova struttura associata: le performances ed il livello qualitativo che si intende raggiungere; flussi informativi a sostegno dei servizi in forma associata; localizzazione e logistica;
- avviare l'organizzazione: piano di formazione e costituzione dei team di lavoro.

Uno degli ambiti sui quali in via prioritaria si concentrerà il lavoro dei comuni riguarderà la **Salute**, al fine di assicurare uniformità e piena operatività degli interventi per i Comuni dell'Area Interna mediante la stipula di convenzioni ad hoc, attualmente appartenenti a due distinti distretti sanitari.

#### **3. istituire formalmente ed operativamente la Conferenza Valle di Comino (CVC)**

Con finalità evidentemente diverse da quelle che accompagnano il processo di gestione associata dei servizi sopra descritto, l'istituzione della **Conferenza Valle di Comino** (CVC) costituisce un ulteriore e fondamentale segnale di scelta permanente nel passaggio dalla logica dei singoli Comuni alla Comunità della Valle nella sua visione olistica ed unitaria.

La CVC, quale organo di *governance* sovraordinato, concentra funzioni di regia ed attuative ed è articolata in:

- Conferenza *politica*, con funzioni di indirizzo strategico, coordinamento e facilitazione dei processi di trasformazione della Valle, composta da tutti i sindaci
- Conferenza *tecnica*, con funzioni direttive, composta dai sindaci responsabili delle Commissioni ed esperti settoriali coinvolti di volta in volta per competenze mirate, destinata all'attuazione e monitoraggio delle Azioni e alla *relationship* operativa con le istituzioni regionali e locali
- Assistenza *tecnica* con funzioni attuative ed amministrative, composta da un nucleo di personale proveniente dai singoli comuni

Oltre alle funzioni strategiche nonché di indirizzo e coordinamento in merito alle gestioni associate delle Funzioni Uniche, la CVC avrà anche molteplici competenze operative e trasversali a tutta la Strategia, occupandosi di istituire e di animare tavoli di lavoro sulla Formazione, sulla Mobilità, sul Parco, sulla Salute.

Il sistema di principi e direttive che sovrintende il funzionamento operativo della CVC (meccanismi decisionali; flussi informativi da e per i singoli comuni; criteri elettivi delle figure apicali; modalità e tempistiche degli incontri; sede e logistica ...) è disciplinato da un Regolamento in corso di approvazione da parte delle amministrazioni locali

## CAP. 4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

La costruzione della strategia d'area ha seguito un percorso articolato nei seguenti *step*:

- a) l'identificazione dei bisogni della popolazione
- b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze in corso
- c) la costruzione della filiera cognitiva del territorio
- d) il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento
- e) l'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

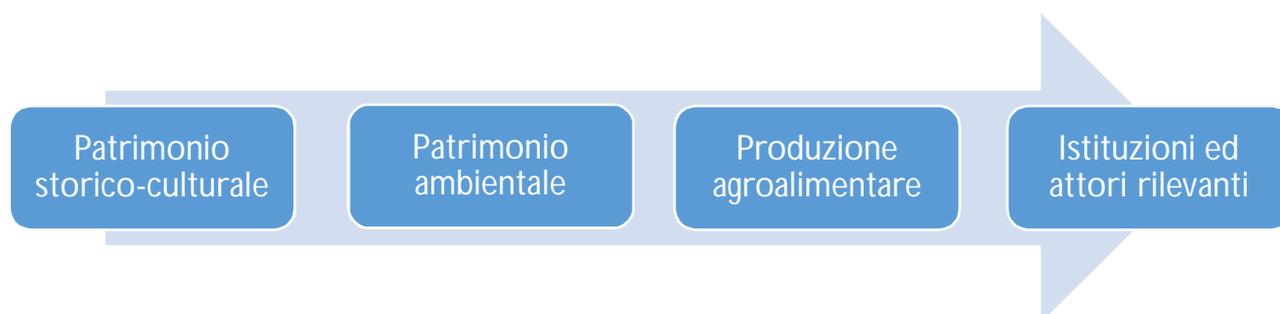
I punti a) identificazione dei bisoqni della popolazione e b) la ricognizione delle risorse disponibili e delle esperienze sono stati oggetto di approfondimento nel Documento Preliminare e richiamati nel Capitolo 1 del presente documento.

Nel Capitolo 2 è stato delineato lo scenario desiderato ed i risultati attesi, tracciando le principali inversioni di tendenza che si vogliono provocare attuando gli elementi cardine della Strategia, dei quali si riportano i principi chiave per meglio interpretare le Azioni previste:

- la **Salute**, con al centro dell'attenzione le esigenze ed i fabbisogni della fascia di popolazione più debole, sia dal punto di vista sanitario che sociale;
- la **Scuola**, per la quale l'ambizione arriva verso il raggiungimento di *performances* e *standard* qualitativi non inferiori a quelli delle città;
- lo **Sviluppo**, che provoca la creazione di posti di lavoro e che valorizza, in modo inclusivo e sostenibile, l'enorme patrimonio della Valle;
- le **Infrastrutture materiali ed immateriali**, appropriate e in grado di accompagnare l'adeguamento dei servizi essenziali di Salute, Mobilità ed Istruzione, nonché di supportare la crescita e lo sviluppo economico dell'area;
- la **Governance della Pubblica Amministrazione** locale, attraverso il suo potenziamento interno e verso la cittadinanza, capace di affrontare le nuove sfide anche grazie ad una gestione delle questioni e delle problematiche di interesse generale contraddistinta da un forte coordinamento e sinergia fra i vari attori istituzionali.

### La filiera cognitiva

La filiera cognitiva intesa nel senso SNAI rappresenta l'insieme dei fattori costitutivi, delle esperienze consolidate e degli attori che portano alla integrazione ed allo sviluppo delle diverse componenti di conoscenza dell'Area, caratterizzate da una nuova combinazione e finalizzazione per la realizzazione della Strategia. Graficamente, è possibile sintetizzare la filiera dell'Area Interna 4 del Lazio come segue:



La Valle è ricca di *risorse ambientali, paesaggistiche, storico e culturali*, di un patrimonio materiale legato alla ricchezza delle varietà produttive e alla tradizione agroalimentare, di un capitale immateriale rappresentato dal folclore culturale e religioso, oltre che della capacità di raccontarsi e aprirsi al dialogo e alla contaminazione di altri mondi e saperi. Ne sono testimonianza gli eventi di portata nazionale e internazionale che si svolgono nei diversi centri della Valle e che vedono protagonisti soprattutto la Musica e le Storie.

Situata all'interno della Ciociaria storica, l'Area Interna 4 si presenta come un'ampia conca circondata per buona parte dai rilievi del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, particolarmente ricca dal punto di vista vegetazionale e floristico con importanti e rare specie faunistiche, alcune autoctone (l'aquila reale, il camoscio appenninico, il capriolo ed il cervo, l'orso bruno marsicano, il lupo appenninico), attraversata da torrenti e fiumi, tra i quali il Melfa e il Rapido e il Fibreno. Rilevante la presenza di geositi, di aree protette del PNA, della Rete Natura 2000 con i siti Zona di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Interesse Comunitario (SIC).

La Valle possiede inoltre un ampio *patrimonio archeologico, storico e monumentale*, testimoniato dalla presenza di resti preromani, romani, medievali e borghi di pregio, stratificatisi nel tempo, una serie di musei tematici (il Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino, la Mostra archeologica di S. Biagio Saracinisco, il Museo Vivo della Memoria di Colle San Magno, sulla Seconda Guerra Mondiale e la Linea Gustav; il Museo diffuso nel centro storico di Viticuso; la Casa Museo D.H. Lawrence a Picinisco, il Museo geologico di San Donato Val di Comino, il Museo della Zampogna a Villa Latina ecc.), nonché alcune Biblioteche pubbliche.

Il territorio è attraversato da una importante *rete di Cammini*, non solo spirituali, come la Via Francigena del sud e la Via Benedicti, ma legati alle vicende storiche della Valle (Omini Morti, Linea Gustav, Voci della Shoah, ecc.) che permettono al turista, e non solo, di recuperare il valore della lentezza e dell'integrazione con il paesaggio. Oltre ai cammini, gli sport da praticare all'area aperta sono un'altra importante opportunità che offre il territorio (deltaplano, canoa, maratona d'altura, cicloturismo, palestre di arrampicata, pesca sportiva).

Il Festival delle Storie - fra i migliori dieci festival letterari nazionali - Atina Jazz, Pastorizia in Festival, il Festival della Zampogna, la Rassegna Lirica Santeliana e i concorsi ippici nazionali ed internazionali F.I.S.E. (importante il Centro Ippico di Atina) sono tra gli eventi che attraggono nella Valle un numero sempre crescente di pubblico di fasce d'età e provenienza diversa. A tutto ciò si aggiunge anche il *ricco e articolato paniere di prodotti certificati* di eccellenza di produzione biologica e a marchio DOP, DOC, IGT, PAT, Presidio Slow Food, ecc., risultato di una *tradizione agroalimentare pluri-generazionale* sedimentata nel tessuto culturale e imprenditoriale locale.

Anche il sistema dell'istruzione (scuola secondaria di primo grado di Atina) è vicino alla vocazione musicale e rurale del territorio che si esprime gioiosamente attraverso i festival.

Una annotazione merita la *vocazione internazionale* dell'area; numerose comunità di valligiani sono presenti da generazioni in America ed in Europa e alcune aziende hanno acquisito posizioni di leadership sui mercati mondiali (ex produzioni di palloncini a Casalvieri e farine di Vicalvi).

La ricostruzione della filiera è funzione della caratterizzazione dell'area, ma con un ripensamento complessivo del territorio, anche in relazione alla sua collocazione mediana fra le due metropoli di Roma e Napoli.



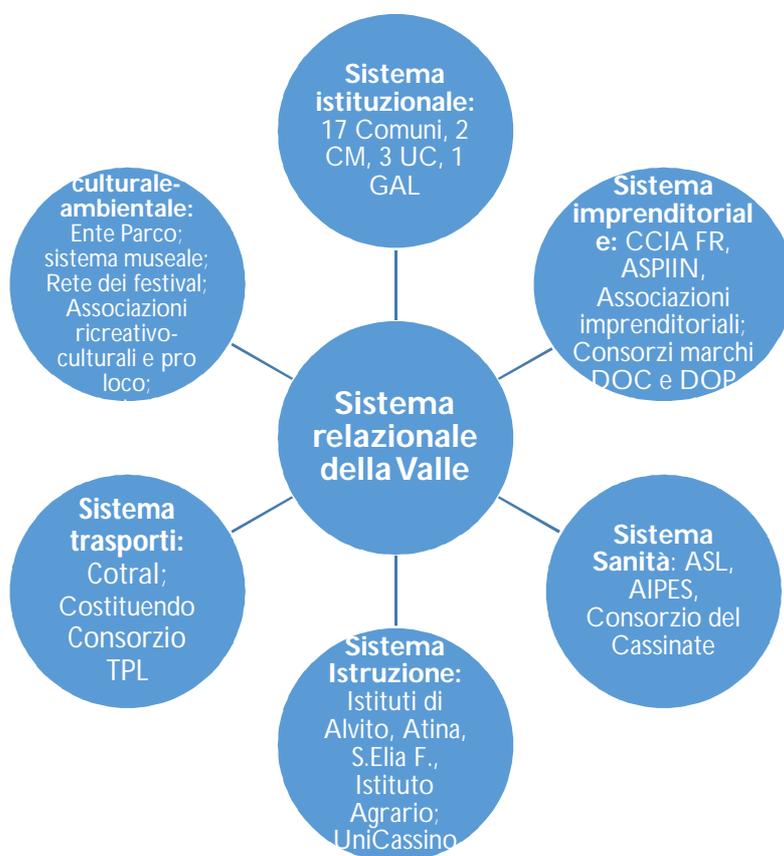
Gli elementi descrittivi precedentemente sintetizzati costituiscono i presupposti concettuali, strutturali ed operativi sui quali si è basato il processo di costruzione della Strategia. Quest'ultima ha adottato un approccio "prudenziale", privilegiando logiche di ottimizzazione e valorizzazione degli asset esistenti – veri punti di forza dell'Area - piuttosto che optare per scenari maggiormente spinti mediante l'utilizzo di strumenti, tecnologie, innovazione di processi e/o prodotti non coerenti col vissuto e la vocazione della Valle.

In altri termini, come di seguito più ampiamente descritto, lo sforzo si è concentrato su come meglio mettere a sistema, in un'ottica unitaria e di Area, gli elementi del territorio, siano essi elementi naturali, culturali, produttivi, turistico-attrattivi (compresi eventi e manifestazioni).

Funge da traino a tale processo il sistema istituzionale locale, che intende spogliarsi di elementi di campanilismo miope (ma nell'ovvio rispetto delle competenze e prerogative dei singoli Comuni) a favore di una logica organica ed unitaria (istituzione della Conferenza della Valle), con funzioni di guida, supervisione e coordinamento della Strategia.

### Il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali interessati al cambiamento

La Valle è dotata di *un sistema relazionale* ricco ed articolato, dove gli attori presenti sono in grado di offrire un contributo fattivo per competenze tecniche e/o perché rappresentano le radici e la memoria del territorio.



La tavola che segue specifica il ruolo di ciascuno degli attori in campo al fine di contribuire, ognuno in base alle proprie competenze e "vocazioni settoriali", all'attuazione della Strategia.

Attore		Ruolo
Sistema Istituzionale	Enti /Istituzioni locali	Sono i primi attori a dover creare coesione non circoscritta alla delimitazione territoriale di competenza, i primi ad avere il compito di "fare sistema"
	Comunità Montane: XIV "Valle di Comino", XV "Valle del Liri"	In sinergia con Enti ed Istituzioni a loro il compito di apportare esperienza e significativi contributi al progetto

	Unione dei Comuni Valle di Comino ( <i>Alvito, Gallinaro, San Donato Val di Comino, Settefrati e Vicalvi</i> ), Unione dei Comuni delle Mainarde ( <i>S. Elia Fiumerapido, Viticuso</i> ) Unione Cinquecittà ( <i>Viticuso</i> )	Enti in grado di fornire risposte univoche al territorio e di accorpare servizi fondamentali per la comunità
	GAL Versante Laziale Parco Nazionale d'Abruzzo	Il Gal può mettere al servizio della strategia la competenza nel fare sistema e la capacità di attuare percorsi partecipativi.
Sistema Sanità	ASL Frosinone	Ente preposto al monitoraggio e tutela della salvaguardia del diritto alla salute
	AIPES Associazione Intercomunale per l'esercizio Sociale e Consorzio dei Comuni del Cassinate	Garanzia di un'assistenza socio sanitaria su tutto il territorio con particolare attenzione alle fasce più deboli e disagiate della popolazione
Sistema Trasporti	Co.Tra.L Regione Lazio	Società regionale di trasporto pubblico e partecipante al tavolo tecnico di revisione del trasporto pubblico dell'Al
	Costituendo Consorzio TPL	Attore fondamentale nella nuova gestione della mobilità
Sistema Istruzione	Istituzioni scolastiche (Istituti di Alvito, Atina, S. Elia Fiumerapido e di Roccasecca). Istituto tecnico Agrario, indirizzo Enologia e viticoltura	A loro il difficile compito di formare nelle menti e nelle coscienze delle nuove generazioni il nuovo concetto di Valle di Comino. Attori fondamentali nell'attività formativa degli individui anche attraverso un lavoro di cooperazione e collaborazione tra Istituti Comprensivi differenti e con L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.
	Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale	Già presente sul territorio con la Facoltà di Scienze Motorie si pone quale Ente formatore nell'ottica della collaborazione e dell'interscambio con il territorio
	Altre Università (Tor Vergata, Tuscia, La Sapienza di Roma)	Collaborano con ricerche nell'ambito delle produzioni di qualità agricole, agroalimentari e del paesaggio
Sistema imprenditoriale	Camera di Commercio di Frosinone/Azienda Speciale di Internazionalizzazione e innovazione Camera di Commercio Frosinone ASPIIN, ARSIAL	Attori fondamentali nella promozione del territorio, delle produzioni agroalimentari e delle imprese
	Consorzi di tutela dei marchi DOC E DOP ( <i>Consorzio del fagiolo Cannellino di Atina Dop, Consorzio del Pecorino di Picinisco Dop; di prossima istituzione il Consorzio del vino Cabernet di Atina</i> )	Garanti dell'autenticità dei prodotti, della genuinità delle lavorazioni, della qualità delle produzioni e della loro promozione
Sistema ambientale / culturale	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	Oltre all'importante ruolo di salvaguardia e tutela dell'ambiente e della biodiversità è attore che potrebbe svolgere un ruolo fondamentale sia per la connessione fra turismo sostenibile ed educazione/formazione ambientale sia nell'ambito della ricerca scientifica e delle professioni green.
	Sistema Museale	Attivi nella filiera turistica e nei servizi ricreativi alle popolazioni rurali
	Rete dei Festival e delle iniziative artistico culturali presenti sul territorio	Promotori, divulgatori e fruitori al tempo stesso della circolazione di idee, di storia e cultura. Garanti della bellezza intesa in senso lato.
	Associazioni ricreative, culturali, sportive dilettantistiche, presenti in tutti i Comuni dell'area	A loro il compito, coadiuvati da tutti gli altri attori, di presidiare il territorio e sostenere una rete che sia in grado di mettere a sistema la Valle di Comino
	Associazioni Pro Loco	Creatrici di reti sociali volte allo scambio e alla collaborazione
	Associazioni di volontariato del sociale /CESV	In grado di supportare tutti gli attori coinvolti nel progetto e di coadiuvare in situazioni di emergenza/urgenza
	Titolari di strutture di accoglienza e servizi turistici	Espressione della capacità di accoglienza di un intero territorio e della ricchezza dei segmenti/utenti

## L'individuazione di interventi di sviluppo connessi ad interventi su servizi primari e la loro concatenazione logica e temporale

La **visione** di sviluppo complessiva della Valle è protesa:

- alla **valorizzazione delle risorse locali**, puntando l'attenzione sugli assets culturali ed ambientali disponibili in un'ottica di maggiore organizzazione, specializzazione ed identità dei luoghi e degli eventi
- ad innescare su tali risorse **nuovi modelli economici**, basati su criteri di reti e filiere verticali ed orizzontali di imprese; maggiore apertura verso mercati e segmenti nuovi; in grado di sfruttare le nuove tendenze del turismo (nuovi target, aspettative, modalità di fruizione nella direzione dell'uso responsabile e sostenibile) e di canalizzare la volontà e lo spirito imprenditoriale della rilevante quota di immigrati presenti sul territorio
- a fare leva sull'opera persuasiva delle Istituzioni per accrescere la coesione sociale ed il **senso di appartenenza della popolazione** e dell'importante sistema partenariale pubblico-privato (attori rilevanti)

Al contempo, tale visione deve essere sorretta da un adeguato livello di **servizi essenziali** alla popolazione, che consenta ai residenti di migliorare gli standard di vita ed ai giovani di continuare a vivere nell'area e ad intraprendere attività legate al proprio territorio.

Il *criterio logico-temporale* che si intende applicare nella attuazione degli interventi parte da un convincimento emerso nelle fasi di definizione della strategia che ha visto protagonisti i Sindaci dell'Area e lo staff di assistenza tecnica a supporto.

La fase di avvio della strategia ha necessità di un innesco significativo nelle sue ricadute operative ma, anche, di un carattere strategico e simbolico, in grado di fare da traino alla realizzazione di tutti gli interventi e che vede necessariamente protagoniste le singole Amministrazioni. La strategia, pertanto, sarà avviata con due azioni chiave e simboliche, come testimonianza e dimostrazione di coesione dei Comuni della Valle a perseguire il disegno strategico unitario in atto:

- a) l'istituzione della **Conferenza della Valle**, quale organo di *governance* sovraordinato
- b) l'avvio delle funzioni in gestione associata del **Catasto** e della **Protezione Civile**, in aggiunta a quello già perfezionato del **SUAP**

Entrambe le azioni sono state descritte nel precedente Cap. 3.

Più in generale, saranno avviati prioritariamente quegli interventi che la popolazione locale sente maggiormente necessari, perché mirati a garantire i **servizi essenziali** alla persona e che determinano la scelta di un luogo piuttosto che di un altro per vivere o solo per trascorrere momenti di svago. Tali interventi, inoltre, dovranno essere cantierabili con una certa rapidità e terminati in tempi relativamente brevi, in modo che il loro compimento possa incoraggiare la cittadinanza e funzionare da volano per il proseguo della Strategia.

A tal fine, tra le prime azioni da attuare vi sono senz'altro quelle che riguardano la **Salute**, agendo su tre aspetti: la riqualificazione dell'assistenza territoriale e domiciliare (Intervento S\_1\_1); il potenziamento dell'offerta sanitaria in senso ampio (Intervento S\_2\_1); la riduzione degli attuali insostenibili tempi di allarme-target intercorrenti tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso (Intervento S\_3\_1).

Sotto il primo aspetto, la riqualificazione dell'assistenza di prossimità si realizza mediante interventi diversificati, sia a carattere socio assistenziale sia sanitario, in coerenza con gli indirizzi regionali<sup>23</sup>.

Il primo intervento si attua attraverso *Assistenti domiciliari*, con una tipologia di servizio erogato direttamente a casa dell'utente (persone anziane, la cui quota è oltre il 23% della popolazione, superiore alla media delle AL del Lazio, ammalate o disabili) e che comprende, a seconda dei casi, prestazioni mediche, infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali.

L'assistenza più strettamente sanitaria, da esplicarsi attraverso *Infermieri di comunità*, sarà mirata ad una funzione di tutela e di raccordo nella raccolta dei bisogni della popolazione, attingendo all'esperienza

<sup>23</sup> DCA 283/2017: Adozione dei "Requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017"; DCA 467/2017: Assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale nel Lazio. Documento tecnico di programmazione.

assistenziale, alla conoscenza del territorio, delle persone e delle istituzioni e fungendo da ponte e facilitatore tra il paziente, la sua famiglia e i diversi interlocutori istituzionali.

Sotto il secondo aspetto, il potenziamento della dotazione dell'offerta sanitaria nel suo complesso prevede l'acquisizione di strumentazione, anche ad elevato contenuto tecnologico, mirata a supplire al problema della dispersione della popolazione nel territorio e della lontananza dai presidi ospedalieri, ed il rafforzamento della diagnostica e della residenzialità sanitaria.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, all'acquisizione di laboratori mobili per il monitoraggio e controllo dei dati vitali del paziente (Sistema Life pack) e ad apparecchiature salvavita, quali defibrillatori per crisi cardiache (DAE Express e Techex Express Totem). L'offerta sanitaria viene infine ulteriormente assicurata dal rafforzamento della dotazione strumentale finalizzata alla diagnostica (tavolo radiologico, ecografo, ecografo mobile, letti per degenza ...).

Infine, la riduzione degli attuali tempi di allarme-target intercorrenti tra la chiamata e l'arrivo del mezzo di soccorso viene assicurata realizzando sette aree di atterraggio e decollo, siti nei principali punti di accesso della Valle, per rafforzare, in caso di emergenza, le opere infrastrutturali presenti fondamentali per le finalità di protezione civile e migliorare l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza in Valle di Comino.

In merito **all'istruzione e formazione**, la strategia guarda ad un'ottica sia di breve sia di lungo periodo, compensando "distorsioni" dell'offerta formativa attuale (strutturale e didattica) per ridurre il gap formativo rispetto alle città e, al contempo, preparando le nuove generazioni a guidare lo sviluppo dell'area in base alle vocazioni del territorio. Si intende realizzare un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico, trasformando la Scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

L'obiettivo è innalzare le competenze di base degli alunni della scuola primaria e secondaria (Poli di Alvito, Atina, S. Elia F.R), attraverso un propedeutico rafforzamento della formazione del personale docente su metodi didattici innovativi, supportati dalle tecnologie digitali, e, in seconda battuta, "agire" sugli studenti, anche attraverso laboratori multimediali, facendo leva sul parallelo sviluppo della BUL. Tali interventi, nel quadro di una rivisitazione e condivisione dei *Piani di Offerta formativa* fra gli attori istituzionali competenti in materia (Ministero, Regione, Istituti del territorio), e con un aumento dell'orario scolastico ed extrascolastico, dovranno ridurre le carenze degli allievi riscontrate dai test Invalsi, soprattutto in italiano e matematica (IF\_1\_1).

Particolare attenzione sarà dedicata alla *musica*, risorsa e vocazione tradizionale del territorio della Valle che vanta eventi di risonanza nazionale attraverso un suo rilancio e valorizzazione nelle scuole. Il percorso scolare, articolato in azioni e attività progressive, sarà adeguato all'età e alla sensibilità dei discenti. In questa prospettiva, l'apprendimento pratico della musica si configura quale sintesi di ogni processo di esplorazione, comprensione, apprendimento e "setting laboratoriale" in cui trovano spazio percorsi di lavoro basati su vocalità, uso di strumenti musicali, attività grafiche, gestuali e motorie, armonizzando linguaggi musicali diversi, facendo interagire le loro rappresentazioni e favorendo la costruzione delle identità individuali e collettive (IF\_2\_1).

A supporto delle attività sopra previste (scheda IF\_1\_1 e IF 2\_1) e nella logica di una maggiore interoperabilità nel mondo della scuola (formazione e adozione di approcci didattici innovativi) e della pubblica amministrazione (documentazione, monitoraggio e rendicontazione sociale), si propone la costruzione di una rete fra le tre istituzioni scolastiche coinvolte (Atina, Alvito e S.Elia F.R attraverso la realizzazione di 3 piattaforme web based destinate al: 1. Monitoraggio dei progetti, gestione documentale, analisi di processo, pubblicizzazione delle fasi progettuali; 2. Rendicontazione e certificazione di spesa dei progetti; 3. Formazione a distanza a supporto dell'intero processo (IF 3\_1)

Infine, è stata posta la necessaria attenzione ad una maggiore qualificazione dell'istruzione tecnica nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, rappresentata dall'Istituto Tecnico Agrario di Alvito, quale fattore competitivo importante per l'intero sistema agroalimentare della Valle di Comino. Il progetto proposto, articolato in tre distinti e complementari interventi, mira a qualificare l'offerta formativa dell'Istituto andando ad incidere nei vari aspetti legati all'organizzazione delle produzioni (animali, vegetali e vitivinicole), alle trasformazioni, commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie in campo agrario ed enologico contribuendo ad accrescere le competenze degli studenti (IF 4\_1).

Parallelamente alle azioni che riguardano i servizi essenziali di salute ed istruzione, dovranno attuarsi le azioni relative alla **Governance**, alla **Mobilità**, al **Digital Divide** poiché inderogabili per l'esito della Strategia.

Della **Governance** si sono già anticipati alcuni elementi in relazione alla istituzione della "Conferenza Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI" (Intervento G\_1\_1), alla quale spetterà, tra l'altro, il compito di promuovere, di concerto con la Regione Lazio e con gli altri attori istituzionali e privati del territorio, in continuità con quanto già fatto per la definizione della Strategia, l'istituzione ed il coordinamento operativo di alcuni **tavoli di lavoro** su temi di primaria importanza, come, ad esempio: la *Salute*, per garantire anche ai comuni appartenenti all'AI ma non di competenza del Distretto C le stesse opportunità; la *Mobilità*, per la gestione associata del TPL (con Aremol, Cotral, Ferrovie, aziende di trasporto locali), per efficientare i servizi esistenti e individuare nuove modalità di erogazione degli stessi (biglietto integrato); l'*Istruzione*, per potenziare gli strumenti didattici, per ampliare l'offerta formativa e per colmare l'attuale gap tra la istruzione/formazione e le esigenze della Valle, sviluppando le vocazioni naturali della stessa - musica, storie, enogastronomia, sostenibilità, ecc. - e creando nuove opportunità di alternanza scuola-lavoro; la tutela e promozione dell'*Ambiente*, con il Parco Nazionale d'Abruzzo; il *digital divide*, al fine di rendere fruibile la BUL già presente sul territorio; lo *Sviluppo locale*, orientato alla costruzione del Distretto culturale evoluto; il *fund raising*, per intercettare ulteriori fonti di finanziamento pubblici e privati a sostegno delle progettualità della strategia e di ulteriori opportunità per lo sviluppo locale.

Sotto un profilo operativo, l'intervento prevede l'istituzione di un'assistenza tecnica che - anche attraverso l'opportuna dotazione informatica - dovrà sostenere e facilitare, l'attuazione delle proposte progettuali, in continuo raccordo con i soggetti direttamente competenti/interessati, anche dotandosi di strumenti di monitoring ad hoc per evidenziare l'avanzamento della strategia e/o le sue criticità (Tableau de bord; schede tecniche; strumenti di comunicazione verso l'esterno ...).

La **mobilità** (Interventi M\_1 - M\_3) rappresenta senza dubbio un elemento determinante per definire la *qualità* di un luogo, perché influenza le condizioni di vita dei cittadini e lo sviluppo locale. L'obiettivo è una riorganizzazione funzionale e potenziamento del servizio di TPL che, in funzione dell'importanza e delicatezza del tema, dovrà essere sviluppato in piena concertazione con la Regione Lazio, che ha la piena titolarità e competenza sui servizi di trasporto ferroviari e gomma extra-urbani.

Si parte da una situazione favorevole, che va oltre la piena condivisione degli obiettivi da parte dei Comuni: già dal 2014, tredici Comuni della Valle hanno espresso la volontà (con formale atto di Giunta) di addivenire alla costituzione di una aggregazione intercomunale per lo svolgimento in comune dei servizi di TPL e di concorrere alla definizione di un Piano di riorganizzazione della rete, comprendente sia la revisione chilometrica dei programmi di esercizio sia l'individuazione delle tratte intercomunali da attivare in sostituzione di quelle Cotral maggiormente onerose e non rispondenti alle esigenze locali. È, inoltre, già stata predisposta una bozza di Convenzione fra i Comuni con oggetto la gestione associata del servizio di TPL.

Diverse sono le Azioni che confluiscono al raggiungimento dell'obiettivo:

- azioni "propedeutiche" e di *conoscenza ex ante* (conoscere per pianificare): si tratta della realizzazione di un Piano di Rete che, in base all'analisi dei dati rilevanti relativi ai fabbisogni dell'utenza ed alla situazione trasportistica locale attuale, organizza operativamente e puntualmente una nuova rete integrata di trasporto finalmente adeguata alle esigenze del territorio. Il Piano sarà elaborato da Aremol, Agenzia Regionale per la Mobilità, società in house della Regione ed incaricata della gestione, programmazione e coordinamento degli aspetti connessi alla mobilità regionale
- azioni di *servizio* e di tipo "*strumentale*" per un generale miglioramento del TPL, che riguardano la riqualificazione/adeguamento delle fermate capolinea (Vicalvi, Atina, S. Elia F.), con 35 nuove pensiline, per l'attesa degli utenti, secondo standard di funzionalità ed estetica adeguati al contesto; la realizzazione di nodi di scambio a raso presso le 3 fermate capolinea; l'implementazione dell'infomobilità, gestito da Astral (sistema gestionale centrale ed interconnessione con le paline intelligenti da localizzarsi sul territorio)
- azioni finalizzate ed *aspetti qualificanti e fabbisogni mirati*, quali: i.) la realizzazione e gestione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata, ad integrazione dei Servizi Minimi regionali (TPL urbano ed extraurbano). Il servizio è finalizzato a facilitare l'accessibilità ai principali poli funzionali (sanitari, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti e agevolare la mobilità degli

utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta; ii.) il miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni tratti stradali (target generalizzato e turistico, mediante alcuni rifacimenti parziali e l'installazione di segnaletica, previo studio tecnico con esperti di settore).

In sintesi si prevede una rete gerarchizzata, caratterizzata dai seguenti elementi:

- i. Cotral provvederà al servizio di trasporto extraurbano collegando la Valle, a nord, con Sora (collegamento/direttrice Roma) e, a sud, con Cassino (collegamento/direttrice Napoli)
- ii. i servizi urbani verranno riorganizzati per provvedere ai collegamenti interni alla Valle e per convogliare i pendolari sui nodi di scambio attrezzati con Cotral
- iii. il trasporto a chiamata servirà gli spostamenti non sistematici e a domanda debole
- iv. nodi di scambio, pensiline, paline intelligenti, Sistema di Bigliettazione Elettronica Regionale per una più completa ed efficiente riqualificazione complessiva del servizio di TPL

Il superamento del **digital divide** (Intervento AD\_1\_1) è un altro fattore abilitante per la strategia sia in funzione dei Servizi essenziali sia per lo Sviluppo Locale, oltre che per la stessa mobilità. In tale ambito, prioritaria è l'attivazione di interventi presso gli edifici pubblici dei Comuni per rispondere alle esigenze dei cittadini, ma anche quelli per rispondere ai bisogni più specifici provenienti dal campo della sanità. L'imminente attuazione del Piano Tecnico BUL (Banda Ultra Larga) Lazio, sostenuto dalle risorse del POR FESR 2014-2020 (Asse II, Azione 2.1.1 "Contributo all'attuazione del Grande Progetto "GP Progetto Strategico Agenda Digitale per la BUL" [...] e dal PSR FEASR 2014-2020 (Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento di infrastrutture da Banda Larga [...]), è perfettamente in linea con fabbisogni dell'Area, garantendo servizi di connettività stabili e continuativi con velocità di connessione analoghi a quella delle aree metropolitane. La disponibilità della BUL faciliterà, inoltre, tutte quelle azioni previste in sede di *governance* dell'area (accessibilità di dati, informazioni, servizi condivisi). Da un punto di vista infrastrutturale, con la copertura massiva delle cd. "Aree Bianche" regionali, l'intervento dei Fondi SIE dell'attuale programmazione va a completare il lavoro della Regione avviato con la programmazione 2007-2013.

La parola d'ordine dello **sviluppo locale** è **valorizzazione**, nella triplice valenza di *valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, ambientale*; delle *produzioni locali*; della *vocazione sociale*.

Lo sforzo che si intende compiere per dare forma ed unitarietà di intenti ad un insieme di iniziative, anche singolarmente rilevanti, è di ricondurre tali esperienze sotto l'unico ombrello concettuale della **cultura**.

La cultura, in senso ampio, rappresenta sicuramente la *leva strategica per lo sviluppo del territorio* e pertanto il **Distretto Culturale Evoluto** può divenire lo strumento da utilizzare per ripensare al futuro della Valle, attraverso un **processo partecipativo** che definisca strategia e *governance*, al fine di rendere più efficace il sistema di produzione culturale locale e valorizzare, in una ottica di sostenibilità, gli impianti economico sociali presenti nel territorio.

Mutuando il pensiero di Richard Florida - che affermava che lo sviluppo economico si concentra dove sono presenti le tre T di Tecnologia, Talento e Tolleranza, in quanto le persone creative preferiscono comunità differenziate, inclusive ed aperte a nuove idee - il Distretto che la Valle immagina è un modello complesso, aperto alla partecipazione di tutti gli attori del territorio (istituzioni, enti, associazioni, scuola, imprese, volontariato, ecc.) impegnati, ciascuno per il ruolo che svolge, a mettere a sistema il proprio bagaglio culturale, fatto di esperienze, storie, capitale umano, ingegno e tecnologia, senso di identità, appartenenza e di comunità quali leve dello sviluppo.

E' tuttavia ovvio che la comunità deve essere messa in grado di agire dalle Istituzioni; per tale motivo il Distretto necessita di una serie di dotazioni vincolanti: *connettività* (BUL, siti web, campagne di informazione, info point, app, ...); *accessibilità*, (mobilità e mezzi di trasporto adeguati, strade mantenute e sicure, biglietti integrati, ecc.); *sistema ricettivo* (alberghi, B&B, ostelli, ...); *sistema sanitario e scolastico* adeguato (presidi sanitari, percorsi mantenuti e sicuri, siti illuminati, scuole con performance all'altezza).

Il Distretto inteso quindi come contenitore/strumento intelligente che permette di pensare a come "organizzare il lavoro", mettere in rete relazioni e connessioni, il palinsesto di eventi e attività, realizzare

strumenti di comunicazione e commercializzazione di immagine e prodotti condivisi e pertanto più efficaci di quelli attuali, promuovere un sistema formativo adeguato e capace di enfatizzare la cultura del “del fare”.

La “*regia creativa*” sarà coordinata alla CVC – in tutte le sue componenti politico, tecnica ed amministrativa - che sappia dare organicità ai diversi racconti del territorio ed armonizzare i molteplici strumenti disponibili. La regia potrà quindi avvalersi anche delle potenzialità offerte dalla normativa regionale (ad esempio: le leggi regionali *sui Cammini del Lazio*, e sul *Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali* recentemente approvate (vedi oltre, Cap.6), e la prossima norma sui *Distretti culturali*;) per mettere a sistema e destagionalizzare o articolare diversamente il calendario delle iniziative culturali presenti; individuare le migliori possibilità di utilizzazione di un patrimonio immobiliare pubblico e privato oggi scarsamente utilizzato (e che potrebbe invece essere riqualificato come ostello o albergo diffuso); creare legami (gemellaggi) con realtà simili a quelle presenti nella valle; sfruttare le potenzialità di nuovi strumenti quali il *coworking*, che permette scambio di competenze, conoscenze, informazioni, know-how non solo tra i partner insediati al proprio interno, sfruttando gli spazi pubblici oggi abbandonati; il *crowdfunding*, contando anche sulle comunità valligiane presenti all'estero.

Tutto potrà essere realizzato a condizione di un coinvolgimento dei cittadini, in un **processo di partecipazione** che sappia agire sul senso di appartenenza e creare cittadinanza attiva e quindi di quei soggetti che, oltre le istituzioni, possano essere leva per il successo della strategia: gli imprenditori, le fondazioni bancarie e/o le banche locali, le associazioni di categoria e dei camminatori, i blogger, la stampa di settore, i tour operator, i network di riferimento<sup>24</sup>.

In termini maggiormente operativi, la strategia di sviluppo si articola in interventi destinati:

- alla *valorizzazione del patrimonio turistico, culturale e ambientale*, attraverso proposte che mirano: i.) alla valorizzazione e promozione dell'offerta museale locale (SL\_1\_1), mediante la riqualificazione di edifici di pregio e di aree archeologiche esistenti, al fine di attrarre un'utenza nuova e diversificata, ma anche di migliorare gli standard dell'offerta culturale e garantire la piena fruibilità del patrimonio, anche facendo seguito alle interlocuzioni intercorse con il Mibact; ii.) al miglioramento/creazione di opportunità di fruizione di percorsi turistici, culturali, ambientali (SL\_1\_2), mediante realizzazione di una serie di interventi puntuali finalizzati ad accrescere le opportunità di conoscenza, le motivazioni di viaggio alla scoperta del territorio e il desiderio di vivere attività sportive e di svago all'aperto; iii.) al coordinamento di eventi già fortemente strutturati e sperimentati nel corso degli anni ed aventi come filo conduttore il tema della musica, per la creazione di una regia e messa in comune di servizi e strutture (“*Showciaria*”, SL\_1\_3) finalizzata a coordinare calendari, promozione e condividere servizi utili e strumentali alle manifestazioni. Nel rispetto dell'autonomia artistica, culturale e concettuale che ogni singolo festival rappresenta, *Showciaria* rappresenterà un supporto organizzativo, promozionale, logistico che supporterà i singoli organizzatori attraverso una struttura stabile in tante attività, di promozione, organizzazione, produzione, piani sicurezza; un soggetto unico quando si acquista e plurale quando si offre; IV.) alla creazione di infopoint e applicazioni innovative per favorire l'accesso turistico all'area (SL\_1\_4), collocati nei principali punti accesso alla Valle (nodi di interscambio Cotral/TPL locali)
- alla *valorizzazione delle produzioni locali*, attraverso interventi di tipo: i.) infrastrutturale, nell'ovvio rispetto dell'ambiente e del paesaggio, quali la costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole (SL\_2\_1); ii.) strumentali e di supporto, quali l'assistenza tecnico-amministrativa alla realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque presso sorgente “Capo d'Acqua” (SL\_2\_2), che può costituire un ulteriore elemento di attrattività

<sup>24</sup>Tra gli strumenti partecipativi che si intende mettere a disposizione della cittadinanza, si sta valutando l'idea di replicare in Valle l'esperienza di Labsus - Laboratorio sulla Sussidiarietà che stabilisce, mediante i patti di collaborazione, un'alleanza tra amministrazioni pubbliche e privati cittadini, finalizzata a realizzare forme di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e dei servizi di interesse generale, con l'obiettivo rafforzare il rapporto di fiducia tra l'amministrazione e tra i cittadini stessi. Labsus - Laboratorio sulla Sussidiarietà, <http://www.labsus.org/>, si fonda sul principio che le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale. Il “Regolamento sulla collaborazione tra Cittadini ed Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani” attualmente è adottato oggi da circa 100 comuni italiani (nel Lazio, fra gli altri: Anagni, Ferentino, Fumone, Pomezia, Civitavecchia).

della Valle che va oltre il prodotto in senso stretto o il sostegno al superamento della parcellizzazione delle produzioni e l'introduzione di processi di innovazione gestionale e produttiva delle eccellenze locali che non consente agli agricoltori, troppo piccoli e non aggregati, di raggiungere stock adeguati per mercati diversi e più vasti di quelli attuali (istituzione del Bio Distretto Valle di Comino, SL\_2\_3)

- alla *valorizzazione della vocazione sociale e di integrazione*, attraverso interventi per fornire ai giovani (compresi i migranti, richiedenti asilo e rifugiati) strumenti e opportunità di inserimento nelle dinamiche sociali ed economiche del territorio. In questo contesto, si propone il progetto "Ex mattatoio-Officine di rigenerazione rurale" (SL\_3\_1) che mira a coniugare temi quali l'integrazione, la formazione, l'analisi dei fabbisogni del settore agroalimentare e rurale secondo un approccio non di natura strettamente assistenziale, quanto piuttosto di risposta economica e di inserimento lavorativo in ambiti a forte vocazione locale.

Di seguito la matrice completa dei Risultati Attesi e degli Interventi previsti nella strategia, con i connessi indicatori (Tabella1: Schema Risultati Attesi Indicatori). Coerentemente con le indicazioni dell'Assistenza tecnica del Comitato, per gli indicatori di cui non si dispongono i valori base e, conseguentemente, non è possibile stimare i relativi target, si è inserita la dicitura "*in corso di definizione*". Sarà cura dell'Area Interna quantificare tali indicatori non appena disponibili.

Copia

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazioni
9.3	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	1.2	Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare (Integrata) (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	Ministero Salute	7,8	8,4	S_1_1 Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	Accessi di ADI sanitaria per la presa in carico di ulteriori 70 pazienti in ADI ai quali si prevede di garantire quale di media intensità 3 accessi domiciliari a settimana per una media di presa in carico pari a 38 settimane all'anno (270 giorni circa)	7980
		1.5	[DIAGNOSTICA] Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti	Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica e alla diagnostica strumentale e per immagini ogni 1000 abitanti residenti	Ministero Salute,	345	2218	S_2_1 Acquisito dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle di Comino	n. tavoli radiologici e n. ecografi portatili presso la Casa della Salute di Atina	1 tavolo radiologico e 1 ecografo portatile
		1.6	[DIAGNOSTICA] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - target)	75-esimo percentile della distribuzione dei tempi che intercorrono tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto	Ministero Salute,	23	16	S_3_1 Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	n. aree di atterraggio realizzate	7
10.2	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_1_1 Digi@ Teacher	Numero di ore di formazione erogate al personale docente	300
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
		2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_2_1 Crescere In...MUSIC@	Numero di classi adeguate	3
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
		2.4	Test Invalsi: punteggio medio (e deviazioni standard) del test di matematica - Classe V primaria	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,5	55,1	IF_3_1 SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	n. piattaforme web based realizzate	3
		2.6	Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	Numero delle risposte corrette sul totale delle risposte/ Radice quadrata della media aritmetica dei quadrati delle differenze fra i risultati degli alunni e la loro media aritmetica	Invalsi	51,1	54,7			
10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	2.15	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale	Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno	MIUR	In corso di definizione	In corso di definizione	3.1 Numero macchinari/attrezzature acquistati (Serra - Parco macchine - Cantina)	100%	
10.3	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	2.9	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente per genere	Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale e in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	Indagine ad hoc	0	90%	IF_4_1 Qualificazione dell'istruzione tecnica	3.2 Numero interventi infrastrutturali (Locali ex custode e depositi, edificio S. Nicola) 3.3 Numero Corsi formazione professionale	100% 5
-	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	3.6	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling ecc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagini ad hoc	1,32	2	M_1_1 Riqualificazione della rete TPL di linea	Numero di pensiline e paline intelligenti Numero di nodi di scambio	35 3
-	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	3.6	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling ecc.)	Tasso di variazione dell'utilizzo dei servizi innovativi	Indagini ad hoc	0	1,5	M_2_1 CHIAMABUS IN VALLE DI COMINO	Numero di vetture acquistate	3
-	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle aree interne	3.8	Dinamica degli incidenti stradali e degli eventi traumatici ad essi collegati (morti e feriti)	- Var. % del numero di incidenti stradali nell'area - Var. % del numero feriti per 100 incidenti nell'area - Var. % del numero decessi per 100 incidenti nell'area	ACI/Istituto Comune, annuale	In corso di definizione	In corso di definizione	M_3_1 Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	Km di strada riqualificati	1,1
6.7	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizioni del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	5.2	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	Numero di visitatori negli istituti non statali per istituto (in migliaia)	Istat, Mibact	5666	8000	SL_1_1 Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino SL_1_2 Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali SL_1_3 II DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO - "SHOWGIARIA - Valle di Comino festival" SL_1_4 Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle.	Numero di siti riqualificati e valorizzati Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti Punti di sosta camper realizzati Numero di eventi organizzati	4 20% 1 12
		6.13	Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP	Percentuale di aziende agricole con produzioni DOP (denominazione di Origine Protetta) e/o IGP (indicazione Geografica Tipica) sul totale delle aziende dell'area	ISTAT, Censimento Agricoltura: decennale	5,2	5,6	SL_2_1 Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune	N stazzi realizzati N caseifici realizzati	9 1
		6.11	Indice di importanza Industria agro-alimentare	Rapporto tra addetti del settore agro-alimentare, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota nazionale del settore.	ISTAT, Censimento Agricoltura: decennale	0,77	0,79	SL_2_2 Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua SL_2_3 BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale	Numero di impianti realizzati Numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati Laboratori realizzati	1 2 1
8.1	Aumentare l'occupazione dei giovani	6.19	Tasso di occupazione giovanile per genere	Persone occupate (15-29) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età (media annua)	Istat, annuale (da definire)	In corso di definizione	In corso di definizione	SL_3_1 "Ex Mattatoio - Officine di Rigenerazione Rurale"	Metri quadri in stato di abbandono rigenerati e trasformati N di Abitazioni - Unità locali beneficiari della copertura N sedi PA beneficiari della copertura	4000 15282 74
2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di	-	% di popolazione non raggiunta da banda larga	% di popolazione non raggiunta da banda larga sul totale della popolazione dell'area	Mise	14,15	0	AD_1_1 Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	Numero di lavori avviati	7
-	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	-	Progetti ed interventi che rispettano i cronogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	numero dei cronogrammi rispettati sul totale degli interventi	Monitoraggio AI	0/20	15/20	G_1_1 Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	Numero minimo di report prodotti/anno per la CVC	5

## CAP. 5 L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il piano finanziario della Strategia d'Area riepiloga tutte le fonti di finanziamento che contribuiscono alla realizzazione degli interventi previsti nell'Area Interna della Valle di Comino.

Le diverse attività previste nella Strategia quali la progettazione, l'attuazione e la gestione dei progetti possono essere finanziati con risorse provenienti da fonti differenti in funzione del servizio a cui fanno riferimento.

Gli interventi previsti nell'ambito dei tre servizi essenziali definiti dalla SNAI (sanità, trasporti e salute) troveranno copertura finanziaria per complessivi 3,74 M€ nell'ambito dei fondi ministeriali per le politiche ordinarie, stanziati con la Legge di Stabilità 2014.

La Regione Lazio, con DGR n. 519 del 09/08/2017, avente ad oggetto "*Intesa Istituzionale di Programma tra lo Stato e la Regione Lazio del 22 marzo 2000. Ricognizione delle risorse disponibili del Fondo di Sviluppo e di Coesione 2000-2006 ai fini della relativa riprogrammazione e finalizzazione agli Accordi di Programma Quadro per le Aree Interne*", ha destinato complessivamente 20 M€ alla Strategia Aree Interne, con il limite massimo di partecipazione per ciascuna delle quattro Aree, individuate con la DGR n. 477/2014, pari a 5 milioni di €, ai fini dell'attuazione degli interventi da realizzarsi negli Accordi di Programma Quadro.

Tali importi saranno utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti per lo sviluppo locale e per la copertura di quanto non risulti finanziabile con i fondi ministeriali.

Alcuni interventi previsti per lo sviluppo locale, afferenti le attività di marketing e promozione del territorio, per un importo di circa € 486.000,00, troveranno copertura finanziaria in capitoli del Bilancio Regionale.

I programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) contengono delle previsioni finanziarie indicative relative alla Aree Interne regionali.

In particolare, il POR FESR prevede di destinare alle Aree Interne selezionate risorse da un minimo dell'1% fino ad un massimo del 5% della sua dotazione, ma rimanda la declinazione dell'apporto dei singoli Assi ed azioni alla definizione della strategia di intervento.

Anche il POR FSE rimanda ad una fase successiva la definizione della dotazione finanziaria, da stabilirsi in funzione delle azioni che complessivamente e puntualmente agiranno sulle aree identificate, stimando indicativamente di sostenere il 15% del costo dei progetti.

Infine il PSR FEASR prevede di contribuire allo sviluppo delle "Aree Interne" con una partecipazione finanziaria pari a circa il 1-1,5% del montante complessivo del programma.

Nel caso della Valle di Comino, così come per le altre aree interne selezionate dalla Regione Lazio, si è scelto di non vincolare la strategia ai fondi strutturali per le diverse tempistiche di attuazione.

Ciò nonostante, alle risorse in disponibilità sopra elencate, si potranno aggiungere quelle a valere sui programmi operativi regionali della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 (POR FESR e FSE, PSR FEASR) che si renderanno disponibili durante il periodo di attuazione della Strategia. Tale copertura potrà essere assicurata solo e se gli interventi, che saranno selezionati nell'ambito dei progetti di sviluppo, abbiano tutti i requisiti richiesti per essere ammessi ad uno dei tre programmi operativi citati.

Solo l'intervento inerente l'Agenda Digitale, che prevede l'attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio attraverso la copertura dell'intero territorio della Valle di Comino con banda ultralarga a 100 Mbps (per il 70% del territorio) ed a 30 Mbps (per il restante 30%), verrà interamente finanziato con risorse dei fondi strutturali: € 531.278,00 a valere sul FESR 2014-2020 e € 2.129.814,00 a valere sul FEASR 2014-2020.

Di seguito il dettaglio del Piano Finanziario per interventi, assi di intervento e fonti di finanziamento,

	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
SALUTE	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		S_2_1	Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle del Comino	691.200,00	EX-FSC 2000-2006
		S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	70.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	Legge di Stabilità (SNAI)
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale					
Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta					
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'Area Interna al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	980.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
				1.600.000,00	Regione Lazio (LR n.30/98)
				40.000,00	Aremol
				105.000,00	Cotral (80% pensiline)
				<b>2.725.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)	
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	770.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
SVILUPPO LOCALE	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_1	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino	230.000,00	EX-FSC 2000-2006
				40.000,00	Bilancio regionale
				<b>270.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_2	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali	530.000,00	EX-FSC 2000-2006
				250.000,00	EX-FSC 2000-2006
				408.000,00	Bilancio regionale
				<b>658.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_3	Il Distretto Culturale Evoluto "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival	15.000,00	Bilancio regionale
				75.000,00	EX-FSC 2000-2006
				<b>90.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			70.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			23.000,00	Bilancio regionale	
			232.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			<b>255.000,00</b>	<b>TOTALE</b>	
Aumentare l'occupazione dei giovani	SL_2_2	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente Capo D'Acqua	745.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	SL_2_3	Bio Distretto Valle di Comino e attività di marketing territoriale			
	SL_3_1	"Ex Mattatoio-Officine di Rigenerazione Rurale"			
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
AGENDA DIGITALE	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	531.278,00	POR FESR 2014-2020
				2.129.814,00	POR FESR 2014-2020
				<b>2.661.092,00</b>	<b>TOTALE</b>
	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO	IMPORTO	FONTI FIN.	
GOVERNANCE	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	G_1_1	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)

Dati aggregati per assi di intervento e fonti di finanziamento

Ripartizione per assi	Salute	€ 1.206.200,00	9,32%
	Istruzione/Formazione	€ 918.000,00	7,10%
	Mobilità/Trasporti	€ 4.635.000,00	35,83%
	Sviluppo Locale	€ 3.328.000,00	25,73%
	Agenda digitale	€ 2.661.092,00	20,57%
	Governance	€ 187.000,00	1,45%
	<b>Totale</b>	<b>€ 12.935.292,00</b>	<b>100,0%</b>
Ripartizione per fonti finanziarie	Legge di Stabilità (SNAI)	€ 3.740.000,00	28,91%
	POR FESR 2014-2020	€ 531.278,00	4,11%
	POR FEASR 2014-2020	€ 2.129.814,00	16,47%
	Regione Lazio EX-FSC 2000-2006	€ 4.303.200,00	33,27%
	Bilancio regionale	€ 486.000,00	3,76%
	Regione (LR n.30/98)	€ 1.600.000,00	12,37%
	Aremol	40.000,00	0,31%
	Cotral	105.000,00	0,81%
	<b>Totale</b>	<b>€ 12.935.292,00</b>	<b>100,00%</b>



## CAP. 6 LE MISURE DI CONTESTO

Come più volte accennato, una delle principali ricchezze dell'area è senz'altro rappresentata dal patrimonio culturale, storico, artistico ed enogastronomico. In effetti, l'aggettivo "culturale", assume un'accezione davvero ampia se riferita all'offerta presente in Valle. Si va dai reperti archeologici ai siti architettonici, ai cammini religiosi; dai monumenti della civiltà pastorale alle testimonianze del brigantaggio e della Grande Guerra fino a giungere a costruzioni moderne. Un ricco patrimonio in grado di contribuire significativamente allo sviluppo dell'Area Interna Valle del Comino, ma che pone anche ampi margini per la sua piena valorizzazione. Il rilancio culturale, sociale ed economico del territorio, nel quadro della Strategia Aree Interne Valle del Comino, prevede quindi la realizzazione di un sistema dinamico teso all'integrazione e all'utilizzo delle numerose risorse locali.

Da qui l'idea del Distretto Culturale evoluto nata per mettere a sistema le diverse potenzialità della Valle che trova conferma nelle linee programmatiche di intervento regionali che con L.R. 20 Giugno 2016, n. 8 "Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale", promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), promuovendo, altresì, l'attività di formazione e la nascita di *start-up* giovanili nei settori dei servizi turistico-culturale e dell'artigianato artistico.

La Regione ogni anno permette l'accreditamento a nuovi soggetti per essere inseriti nella rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

La partecipazione alla rete comporta da parte dell'Agenzia regionale del Turismo la realizzazione di campagne promozionali e azioni di comunicazione al fine di incentivare la fruizione dei beni facenti parte della Rete, proponendo nuovi itinerari turistici e promuovendo progetti finalizzati all'attivazione di strategie comunicative multicanale, quali *website* e *social network*.

Sono inoltre previsti finanziamenti sia a soggetti privati sia pubblici per attività di restauro, risanamento conservativo, recupero, fruizione e manutenzione straordinaria.

Nella scelta dei criteri per l'individuazione dei progetti da finanziare si tiene prioritariamente conto, in particolare del valore architettonico, storico, artistico ed ambientale degli immobili e dei progetti presentati da comuni associati o forme associative di comuni tesi alla creazione ed alla messa in rete di percorsi turistico-culturali di dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

Sempre nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la Strategia prevede la realizzazione di una serie di percorsi turistico – culturali- religiosi che trovano possibile attuazione nella già citata Legge Regionale dell'8 febbraio 2017 " *Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione promozione e valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche*" ha disciplinato la promozione e la valorizzazione della Rete dei Cammini della regione Lazio (RCL), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle zone di maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia, del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo eco sostenibile, sostenere il pellegrinaggio, diffondere la pratica per tutti dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate, assicurare la continuità, previa intesa, e la connessione con le reti dei percorsi delle Regioni limitrofe.

Fanno parte della rete dei cammini regionali l'insieme dei percorsi escursionistici della Regione comprendenti l'insieme delle strade carrarecce, mulattiere, tratturi, piste ciclabili e sentieri riportati sulle carte dell'Istituto

geografico militare e sulla cartografia regionale o comunale e comunque esistenti, piste, strade vicinali, interpoderali e comunali che, inserite nel Catasto di cui all'articolo 10, consentono l'attività di escursionismo.

La legge inoltre riconosce tra le strutture ricettive extralberghiere individuate dai regolamenti regionali le case del camminatore, ubicate sui tracciati della RCL o in un raggio non superiore a 500 metri, che forniscono alloggi e servizi, compreso l'eventuale servizio di somministrazione di alimenti e bevande ai camminatori.

Presso l'Agenzia regionale del turismo, il Coordinamento della RCL: attiva forme di collaborazione e convenzioni tra soggetti pubblici e privati per incrementare lo sviluppo delle aree territoriali interessate anche mediante investimenti privati; promuove interventi di recupero e ricostruzione degli antichi tracciati dell'intera RCL, dei percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici; interventi di manutenzione e perfezionamento della viabilità e della sicurezza sull'intera RCL; di installazione e manutenzione di idonea ed adeguata cartellonistica e segnaletica, anche per non vedenti, e realizzazione di punti informativi e aree attrezzate di sosta ove possa essere garantita la disponibilità di defibrillatori nel rispetto della normativa statale vigente e di localizzatori satellitari utili ad accelerare gli interventi di soccorso ove fosse necessario; favorisce inoltre la formazione dei narratori di comunità per il carattere significativo della tradizione orale nella valorizzazione culturale e storica dei siti che sono a ridosso dei percorsi indicati nella presente legge.

Per inserire nuovi percorsi/cammini nella RCL è necessaria l'iscrizione al Forum, istituito presso l'Agenzia del turismo, a cui è assegnato il compito di verificare lo stato della RCL e il successivo inserimento nel Catasto delle RCL. I beneficiari dei finanziamenti previsti dalla legge possono essere gli enti locali, preferibilmente in forma associata, gli enti gestori delle aree naturali protette, le università, e gli enti pubblici di ricerca nonché gli altri enti pubblici; le associazioni e le fondazioni e le altre istituzioni private che perseguono, senza scopo di lucro, finalità connesse alla valorizzazione e alla promozione dei beni, e i soggetti privati.

La Legge Regionale n.3 dell'11 aprile 2017 *Riconoscimento e valorizzazione degli ecomusei regionali* promuove, riconosce e disciplina gli ecomusei regionali, allo scopo di favorire la cultura della conservazione del paesaggio, testimoniare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, promuovere la conservazione e la trasmissione della memoria storica, accompagnare le trasformazioni operate dalle generazioni presenti e future. La norma, che si ispira alla Convenzione europea del paesaggio adottata dal Consiglio d'Europa nel luglio 2000, guarda agli ecomusei come "luoghi fisici" e "spazi mentali di una comunità", spazi aperti e di condivisione che riuniscono paesaggio e storia, "musei dell'identità culturale" per la promozione sul territorio di iniziative che possano sostenere anche l'economia locale, l'enogastronomia tipica, il turismo, l'artigianato, i mercati locali. Sulla base dei criteri e dei requisiti necessari per il riconoscimento degli ecomusei, che saranno definiti da un regolamento di Giunta (proposto da un Comitato tecnico-scientifico) potranno ottenere il riconoscimento gli ecomusei gestiti da enti locali, anche in forma associata, associazioni e fondazioni culturali e ambientaliste, dalle associazioni, dalle fondazioni culturali e ambientaliste, dagli altri organismi senza scopo di lucro appositamente costituiti, dagli enti di gestione delle aree naturali protette regionali nel cui territorio ricade l'ecomuseo, attraverso un progetto integrato di tutela e valorizzazione di un territorio geograficamente, socialmente ed economicamente omogeneo, connotato da peculiarità storiche, culturali, paesistiche ed ambientali.

Tra le finalità prioritarie: orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale; valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nel saper fare locali, nella specificità del paesaggio anche di interesse ambientale e archeologico a vocazione agricola, faunistica e floristica, favorendo l'integrazione tra habitat naturale ed economia sostenibile e promuovendo il patrimonio storico ed archeologico regionale; contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle identità locali, in chiave dinamico-evolutiva, attraverso il recupero delle radici storiche e culturali delle comunità; favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali quali il turismo, l'artigianato ed i prodotti tipici locali; salvaguardare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili a tramandare le testimonianze della cultura e a ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali; promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche nonché delle associazioni locali affinché realizzino processi di valorizzazione, ricerca e fruizione attiva del patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali; promuovere l'utilizzo delle

nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi, e delle fonti energetiche rinnovabili; promuovere la valorizzazione dei beni quali l'acqua, l'aria, l'energia, la biodiversità, il territorio ed il paesaggio, le risorse agro-alimentari nonché i beni artistici e culturali

Un apporto significativo all'individuazione degli ambiti territoriali relativi agli ecomusei potrà essere fornito anche dal *Piano Territoriale Paesistico Regionale* (PTPR) di prossima approvazione (DGR DEC 6 n.2918 del 8 marzo 2016). Il PTPR ha infatti posto grande attenzione al tema della valorizzazione del paesaggio non solo come presupposto fondamentale per la tutela e la conservazione dei valori del territorio, ma anche come elemento cardine per la crescita economica. Il PTPR offre un visione "strutturale e olistica" della lettura del Territorio e partendo dal riferimento normativo costituito dalla L.R. 24/98 artt. 31.1.-31 quinquies "strumenti di attuazione del Piano e misure incentivanti" ovvero dalle NTA del PTPR artt. 55-60, individua una serie di strumenti volti alla gestione e valorizzazione dei paesaggi attraverso progetti mirati e azioni di recupero, nonché l'individuazione di forme di collaborazione e concertazione tra la stessa Regione, gli enti pubblici statali e locali, e i soggetti privati interessati, prevedendo la possibilità di utilizzare finanziamenti pubblici e privati. In particolare potranno fornire un utile riferimento i "Programmi di interventi per gli ambiti rurali di rilevante interesse paesaggistico"; i Programmi d'intervento per gli ambiti Rurali di continuità e i Parchi culturali e Archeologici. La legge è finanziata da uno stanziamento complessivo di 550 mila euro per il triennio 2017-2019, dei quali 250 mila per la parte corrente e 300 mila in conto capitale.

Coerentemente a quanto previsto nella Strategia, la Regione con L.R. 07 Novembre 2016, n. 14 "*Disposizioni per valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità provenienti da filiera corta*" promuove e sostiene la produzione, la valorizzazione qualitativa, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari, alimentari, della silvicoltura, dell'acquacoltura e della pesca, provenienti da filiera corta.<sup>25</sup>

Tra gli interventi previsti si annoverano: attività di informazione dei consumatori sull'origine e le specificità dei prodotti provenienti da filiera corta; iniziative volte ad incentivare l'impiego da parte dei gestori dei servizi di ristorazione collettiva pubblica e privata, ristorazione e o ospitalità, di prodotti provenienti da filiera; azioni volte a sostenere la realizzazione di reti di aziende biologiche territorialmente contigue al fine di costituire aree omogenee a coltivazione biologica e favorire l'adozione di metodi di coltivazione sostenibile, alimentari; e interventi per sostenere la costituzione di gruppi di offerta ovvero di gruppi di produttori agricoli che si organizzano per la vendita collettiva di beni provenienti da filiera corta prodotti interamente dalle proprie aziende

Per la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario ogni anno verrà pubblicato un bando, rivolto agli imprenditori agricoli, insieme alle amministrazioni comunali, associazioni, fondazioni, comitati istituzioni scolastiche e universitarie, per la promozione degli interventi nel territorio regionale.

Sono inoltre previsti contributi ai comuni nonché agli enti pubblici e alle università agrarie che, in collaborazione con aziende agricole, intendono promuovere la loro attività nelle scuole tramite campagne informative e di sensibilizzazione, in feste, sagre locali o in fiere; infine attraverso l'iniziativa "Contadino per un giorno" le aziende agricole possono organizzare specifiche giornate di raccolta, divulgate sui siti istituzionali della Regione e dell'ARSIAL, a cui possono partecipare i cittadini.

Tra le proposte innovative suggerite dalla Strategia, uno degli interventi cardine è relativo all'ampliamento dell'offerta di servizi per l'integrazione socio-sanitaria in relazione ai fabbisogni della popolazione dell'area, coerentemente con L.R. 10 Agosto 2016, n. 11 "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*" che ha promosso il sistema integrato di interventi e servizi sociali, in favore della persona, che si basa

---

<sup>25</sup> Per filiere corte si intendono i prodotti agricoli e agroalimentari per il cui trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si producono meno di 25 chilogrammi di anidride carbonica equivalente per tonnellata e che rientrano in una o più delle seguenti categorie: a) i prodotti tradizionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, b) i prodotti stagionali, come definiti dal calendario individuato con deliberazione della Giunta regionale, in relazione alla immissione in commercio allo stato fresco per il consumo o per la preparazione dei pasti nelle attività di ristorazione, c) i prodotti di comprovata sostenibilità ambientale calcolata e certificata da parte terza, d) i prodotti di qualità, intesi come i prodotti che beneficiano di una denominazione o di una indicazione di origine; e) i prodotti che beneficiano dell'uso del nome e dell'emblema di un'area naturale protetta; f) i prodotti ottenuti attraverso l'uso delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario di cui alla legge 6 aprile 2004, n. 101.

sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed è volto a garantire il pieno rispetto dei diritti nonché il sostegno delle persone, delle famiglie, delle formazioni sociali e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale.

### *Il contributo dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)*

Il raggiungimento dei risultati della Strategia dell'area trovano anche sostegno nell'ambito dei Fondi SIE della programmazione 2014 – 2020 della Regione Lazio.

Nello specifico, un pilastro dello sviluppo locale riguarda la valorizzazione delle produzioni agricole come legame tra tradizione e territorio, capaci di contribuire al rilancio e alla conservazione dell'identità valliva. La realtà agricola della valle conta diverse produzioni tipiche e di qualità e la presenza sul territorio di un'Associazione di produttori biologici Valle di Comino Bio Natura e Salute. Gli interventi proposti trovano riscontro in diverse Misure previste dal **Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020** cofinanziato dal **FEASR**.

Sostenibilità, valorizzazione e patrimonio: Misura 7. Tale misura risponde alla necessità di preservare, ripristinare gli ecosistemi, incentivando l'uso efficiente delle risorse e l'inclusione nelle zone rurali. Si tratta, in particolare, di favorire gli obiettivi specifici legati alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale, di favorire sistemi innovativi nell'erogazione dei servizi essenziali, di incentivare la filiera bosco-legno-energia e le relative infrastrutture. E' in questo ambito che trova spazio il miglioramento e la realizzazione delle infrastrutture su piccola scala, l'investimento per l'utilizzo di energie rinnovabili, il sostegno all'espansione di servizi di base, comprese le attività culturali e ricreative. Trovano inoltre sostegno gli investimenti pubblici per infrastrutture turistiche su piccola scala e di riconversione di edifici.

Per quanto riguarda la competitività, l'innovazione e la tutela ambientale è possibile fare riferimento alla Misura 4. Potenziare la redditività delle aziende agricole e l'organizzazione della filiera alimentare sono tasselli fondamentali per competere. Si ricordano, in particolare, le sottomisure 4.1 e 4.2 e le operazioni legate ai progetti di filiera integrata. Per quanto riguarda invece il miglioramento della viabilità rurale, compreso il ripristino di punti di abbeveraggio, il sostegno agli enti pubblici e ai privati associati, è previsto nella sottomisura 4.3.

Per quanto concerne il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti, il riferimento è la Misura 3 che ha come obiettivi specifici la promozione e l'innalzamento delle produzioni agricole, la promozione del marchio di qualità, la divulgazione sulle produzioni di qualità. Fanno parte della misura il sostegno all'adesione ai regimi di qualità di prodotti agricoli ed alimentari di interesse anche per il territorio della Valle di Comino.

Infine, va ricordata la Misura 16 che nasce con l'obiettivo di coinvolgere più soggetti in progetti comuni. In altre parole mettere al centro la cooperazione. L'approccio cooperativo come approccio vantaggioso. Questa misura ha quindi carattere di trasversalità ai vari interventi del PSR. Per sottolineare alcune delle priorità che caratterizzano la misura vanno ricordate la sottomisura 16.3, che promuove la cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, nonché per lo sviluppo di servizi turistici; la sottomisura 16.4 per quanto riguarda progetti di cooperazione che promuovano la filiera corta; la sottomisura 16.10 che punta a valorizzare le diverse filiera produttive presenti, sviluppando la progettazione centrata sulle capacità di aggregare idee e soggetti

**Il Programma Operativo Regionale 2014 – 2020** cofinanziato dal **FESR** concorre allo sviluppo della Strategia attraverso alcune Azioni dell'Asse 2 - Lazio Digitale e dell'Asse 3 - Competitività.

All'interno dell'**Asse 2**, le tematiche progettuali della strategia inerenti all'Agenda Digitale presentano particolare carattere di coerenza in relazione alle seguenti priorità di investimento e relative azioni del Programma Operativo (PO):

- *Priorità a): estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale:*
  - ✓ *Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a*

almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Ai fini dell'abbattimento del digital divide le azioni proposte rientrano nella strategia 'Agenda Digitale della Regione Lazio' per la crescita digitale del territorio che prevede tra i diversi interventi proposti il "Piano Banda Ultra Larga della Regione Lazio", regolamentato dall'Accordo Quadro tra la Regione Lazio e il Ministero dello Sviluppo Economico, che si propone di portare, entro il 2020, la connettività a 30Mbps (Megabit per secondo) a tutto il territorio del Lazio e a 100Mbps per il 50% della popolazione e per tutte le sedi delle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche.

- *Priorità c): rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;*
  - ✓ *Azioni 2.2.1: Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese*

Gli investimenti finalizzati alla digitalizzazione dei SUAP e dei rapporti fra PA e imprese, concorrono a realizzare una standardizzazione necessaria nell'ottica della semplificazione amministrativa e della riduzione degli oneri a carico delle imprese. L'innalzamento della qualità dell'infrastruttura IT regionale, essenziale per assicurare maggiori garanzie funzionali verso cittadini/imprese e migliorare la qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione, risponde all'esigenza di assicurare la continuità operativa ai sensi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale.

All'interno dell'**Asse 3**, le sinergie tematiche con la strategia trova riscontro nella priorità di investimento b). *sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione e nella connessa Azione 3.3.1 - Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente [...].*

In tale ambito, l'Azione del POR sostiene (fra le altre attività) la realizzazione del progetto integrato per la valorizzazione culturale di specifici tematismi, tra i quali *"Memory gate: La porta della memoria"*, localizzato a Cassino (FR). Si tratta della previsione di percorsi di valorizzazione turistico-culturale previsti dall'azione a sostegno degli investimenti nel settore del patrimonio storico-artistico legati a figure e mestieri dell'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori interessati. Il progetto rientra nell'ambito dell'azione strategica del programma regionale denominata *Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) - Progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio*, finanziata con il ricorso a diversi Fondi. Il progetto intende razionalizzare le specificità e le potenzialità del territorio per il turismo legato alla guerra (Linea Gustav) ponendo Cassino al centro di un percorso turistico organizzato e dare impulso al turismo religioso collegando i siti benedettini con altri in Europa. Il legame con le Azioni della Strategia (Azione SL\_1) è evidente.

In termini più generali, l'Asse 3 del POR FESR potrà costituire inoltre una opportuna sponda per i progetti della Strategia legati allo sviluppo imprenditoriale, con le Azioni relative alla nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (Azioni 3.5.1 e 3.5.2) e ai progetti di promozione dell'export (Azione 3.4.1).

Il sistema di azioni formative che la Strategia propone di attuare si muove in coerenza con le azioni programmate in tale ambito dal **Programma Operativo Regionale 2014-2020** cofinanziato dal **FSE**, soprattutto in riferimento alle priorità di investimento (e relative azioni da obiettivo specifico) che di seguito si elencano:

- **Asse Prioritario I Occupazione, Priorità d'investimento 8.ii):** Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani:

Azioni:

- ✓ Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
  - ✓ Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)
  - ✓ Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili
- Asse prioritario 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà - Priorità d'investimento 9.iv: Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Azioni:

- ✓ Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi);
  - ✓ Implementazione di buoni servizio \*per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera], promozione dell'occupazione regolare;
  - ✓ Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Asse Prioritario 3 – Istruzione e formazione - Priorità d'investimento 10.iv): Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato

Azioni:

- ✓ Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare, rivolte alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionali o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento
- ✓ Aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

## CAP. 7 IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

Il processo di costruzione e definizione della strategia inizia da molto lontano e non poche sono state le difficoltà incontrate lungo il cammino, a cominciare dalla scelta di un filo conduttore credibile e che giungesse alla definizione di risultati attesi ed azioni coerenti con il contesto ed il territorio, da un lato, e con la volontà di innovazione e di svolta, dall'altro.

Paradossalmente, il problema non risiedeva nella carenza di potenzialità o di spunti per l'innescare quanto, piuttosto, per l'esatto contrario, quasi a voler confermare che, almeno nel caso della Valle, sia presente il rischio che *"il troppo storpia"*.

Guardando ex post il percorso intrapreso, si può tranquillamente affermare che l'intero iter di costruzione della strategia è stato caratterizzato da un atteggiamento di collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, a cominciare dai 17 Sindaci. Il loro sforzo ha consentito di superare le barriere campanilistiche e ha reso realizzabile una strategia di coinvolgimento e partecipazione molto efficace.

Ciascun Comune della Valle presenta la propria peculiarità, tradizione, storia e, soprattutto, esigenze diverse; ed è proprio in questa direzione che è stato compiuto lo sforzo maggiore, lavorando fin dall'inizio con l'obiettivo di preservare le specificità di ognuno ma facendo convergere i bisogni e le aspettative in un unico e più allargato concetto di territorio.

Il lavoro di analisi ha evidenziato i punti di forza (patrimonio ambientale, storico e culturale di rilievo; vocazione artistica e creativa; tradizione e qualità agroalimentare; potenzialità turistiche evidenti ma per lo più inesprese) e di debolezza (basso standard di servizi essenziali soci sanitari e di istruzione; problemi evidenti di mobilità interna e accessibilità; disoccupazione, spopolamento ...) della Valle mostrando, in buona misura, le luci e le ombre tipiche del sistema nazionale delle aree interne.

La costruzione di una strategia condivisa e coerente ha fatto leva su diversi elementi, differenti ma complementari.

Un primo e fondamentale elemento, *di carattere procedurale*, ha visto la felice ed originale intuizione dell'istituzione delle tre **Commissioni dei Sindaci**. Le Commissioni, per competenze e tematiche mirate (mobilità, scuola, salute), hanno avuto il compito di individuare ed analizzare sistematicamente le problematiche presenti nell'area e di avanzare proposte di soluzione. Queste ultime, a seguito di un processo di interazione e condivisione con i restanti sindaci e gruppi di lavoro, concertati e supportati anche con la Regione Lazio, il Comitato Nazionale e gli attori rilevanti del territorio durante le sedute pubbliche costituiscono lo zoccolo duro delle Azioni e degli Interventi della Strategia.

Il processo partecipativo ha potuto contare su oltre 20 fra riunioni ed incontri promossi in plenaria fra tutti i comuni dell'area; oltre 10 riunioni in sede di Commissione dei Sindaci; ulteriori 10 incontri con la presenza in loco e/o presso le sedi istituzionali di rappresentanti del Comitato; oltre 20 riunioni presso la Regione con il sindaco capofila e l'assistenza tecnica regionale.

Un secondo elemento, *di carattere "qualitativo"*, è la **capacità associativa**, vivace e presente in tutto il territorio, anche se a volte si manifesta in modo "disordinato". Ne è testimonianza (vedasi capitolo 3) la complessità relazionale, con evidenti aree di sovrapposizione, che caratterizza, ad oggi, i Comuni appartenenti all'Area nell'ambito della gestione associata dei servizi. Questa caratteristica relazionale ha visto un salto qualitativo importante e un determinante momento di rottura col passato nella volontà di istituire la gestione associata di tutti i comuni della protezione civile, del catasto (oltre che del SUAP, già operativo).

Un terzo elemento, *di carattere tematico*, riguarda proprio il filo conduttore sul quale cucire il disegno strategico ed a cui si accennava in precedenza. Questo filo conduttore era sotto gli occhi di tutti, ma si è manifestato in modo palese solo grazie al lavoro di analisi in profondità compiuto ed alla parallela capacità di astrazione e di guardare dall'alto il territorio, con nuove valenze interpretative.

Il filo conduttore tematico, intorno al quale tutti gli attori, istituzionali e non, si sono riconosciuti è la **cultura**; cultura intesa in senso ampio e dotata di molte gambe, che inizia con i servizi essenziali per i cittadini ed i turisti, in modo da garantire un elevato livello di vita e di servizi, e si dirige verso il patrimonio artistico, culturale, musicale, enogastronomico da potenziare; prosegue verso la riscoperta e maggiore valorizzazione della tradizione locale. Cultura quindi come paradigma per leggere il territorio e fornire al contempo risposte mirate allo sviluppo.

Nasce così l'idea e la promozione del **Distretto Culturale Evoluto**, inteso quale modello di integrazione complesso, aperto alla partecipazione degli enti, delle associazioni, del mondo della scuola, delle imprese, del volontariato, sotto il quale il capitale/patrimonio naturale, il capitale fisico/produttivo (filiera agroalimentare, ma anche asset culturali in tutte le sue espressioni), il capitale umano (conoscenze, competenze e ingegnosità della popolazione), il capitale informativo (base dati disponibili), il capitale sociale (le istituzioni ed i soggetti privati) ed il capitale simbolico (il senso di identità e appartenenza) trovano un'unica, sinergica e condivisa traiettoria di sviluppo, supportata da un senso associativo e di comunità particolarmente spiccato e propositivo.

Se, quindi, la cultura è il motore dello sviluppo configurato, ne consegue che la modalità con la quale quest'ultimo si esprime non nasce soltanto da un'unica idea "forte" in grado di rimuovere decenni di involuzione economica, ma dall'innesco di una serie di interventi, anche piccoli, in grado di generare ricadute positive sull'area nel suo insieme. E l'ambito culturale è il più significativo perché è plurisetoriale e trasversale a tutti i settori di intervento e perché coinvolge e colpisce tutti Comuni, caratterizzati da un aspetto ambientale, turistico o produttivo.

Saranno proprio questi interventi a determinare l'inversione del trend negativo del territorio; pensiamo ad esempio al trasporto pubblico integrato; ad un'offerta formativa più aderente alle esigenze; ad una Sanità più vicina ai bisogni dei pazienti, specialmente quelli più anziani o più distanti dai centri urbani; ad un'attenzione particolare alle start up in grado di creare sbocchi occupazionali, come ad esempio il progetto per l'imbottigliamento delle acque nel Comune di S. Biagio o a quello dell'Ex Mattatoio .

Ci immaginiamo un territorio in cui natura e progresso viaggino di pari passo e siano l'uno il complemento dell'altro grazie anche al perfetto funzionamento dei servizi essenziali; in cui l'aspetto turistico culturale sia fattore fondamentale in grado di richiamare visitatori durante tutto l'anno grazie ad un cartellone eventi coordinato da una regia esperta e competente, un territorio in cui il diverso sia visto come fonte di arricchimento e non generi fobie e paure.

Ma il processo partecipativo non si limita alla costruzione della strategia; deve guardare oltre.

La Conferenza Valle di Comino (CVC) nasce proprio per dare un futuro, una prospettiva ed una visione unitaria di lungo periodo a tali interventi. Alla CVC, alla quale partecipano tutti i Comuni e che viene supportata tecnicamente da esperti di settore e stakeholder locali, vengono delegate sia funzioni di indirizzo e coordinamento, senza le quali si ricadrebbe in una logica di interventi a pioggia slegati e fini a se stessi, sia di gestione e monitoraggio delle azioni previste. Operativamente, ciò significa che la CVC dovrà sovrintendere anche agli aspetti attuativi, per garantire che, ad esempio, i bandi - oltre che corretti da un punto di vista formale - siano realmente corrispondenti ai bisogni reali e coerenti all'ottenimento dei risultati attesi.

La funzione di coinvolgimento dei cittadini sarà affidata in primissima battuta ai singoli Sindaci e coordinata sempre dalla CVC in modo unitario, secondo standard comunicativi quanto più possibile condivisi ed omogenei. Ciò per assicurare una costante informativa mirata a far conoscere cosa si sta facendo sul territorio, quali gli strumenti utilizzati, i risultati ottenuti, gli eventuali problemi ma anche in grado di recepire in corsa nuove istanze.

L'obiettivo finale, come anche emerso durante una delle ultime riunioni di lavoro per la messa a punto della strategia, è di creare i presupposti affinché ci si senta a pieno titolo cittadini della Valle oltre che del proprio Comune.

## **CAP. 8 LA STRATEGIA IN UN MOTTO E SUA BREVE DESCRIZIONE: SINTESI FINALE**

*“La Valle di Comino, una storia di confine.*

*Ci vuole tempo per capirla, la Valle di Comino. Dopo qualche giorno il suo profilo si delinea con più precisione, la linea montuosa che ne disegna il contorno si fa più familiare e ci si orienta con più sicurezza tra le strade che scendono e risalgono da un paese all'altro. Dalle terrazze panoramiche dei borghi, ognuno con la propria prospettiva, si riconoscono le fisionomie degli altri, ciascuno col suo modo unico di tenersi aggrappato alla terra.*

*Si inizia ad intuire l'orgoglio della Terra di Mezzo. Qui non troverete attrattive imperdibili ma, piazza dopo piazza, vicolo dopo vicolo, dalla somma delle piccole identità si svelerà una magia sottile, che nessuno dei suoi luoghi, da solo, può raccontare.*

*Per capirla bisogna attraversarla. Come fecero i Sanniti, e come loro i Romani, i Longobardi, i Normanni, nobili e pellegrini, soldati e scrittori.*

*E questo piccolo lembo di terra al confine di tre regioni, microcosmo di tante realtà, oggi proprio nel paesaggio si riscopre Valle”.*

Vittorio Macioce, Turismo Culturale – La Valle di Comino Incantata, Vanni Editore

**BUONA PER PASSIONE,  
SAPIENTE PER TRADIZIONE,  
OSPITALE PER NATURA**

	RISULTATI ATTESI		INTERVENTO	IMPORTO	FONTE FIN.
SALUTE	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	S_1_1	Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario	445.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		S_2_1	Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle del Comino	691.200,00	EX-FSC 2000-2006
		S_3_1	Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri	70.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI		INTERVENTO	IMPORTO	FONTE FIN.
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	IF_1_1	Digit@l Teacher	146.700,00	Legge di Stabilità (SNAI)
		IF_2_1	Crescere In...MUSIC@	125.200,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	IF_3_1	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti	23.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	IF_4_1	Qualificazione dell'istruzione tecnica	623.100,00	Legge di Stabilità (SNAI)
	RISULTATI ATTESI		INTERVENTO	IMPORTO	FONTE FIN.
INFRASTRUTTURE E MOBILITA'	Miglioramento della mobilità da, per ed entro l'Area Interna al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio	M_1_1	Riqualificazione della rete TPL di linea	980.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
				1.600.000,00	Regione Lazio (LR n.30/98)
				40.000,00	Aremol
				105.000,00	Cotral (80% pensiline)
				<b>2.725.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
	M_2_1	CHIAMABUS in Valle di Comino	1.140.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)	
Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne	M_3_1	Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area	770.000,00	EX-FSC 2000-2006	

	RISULTATI ATTESI		INTERVENTO	IMPORTO	FONTE FIN.
SVILUPPO LOCALE	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	SL_1_1	Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino	230.000,00	EX-FSC 2000-2006
				40.000,00	Bilancio regionale
				<b>270.000,00</b>	<b>TOTALE</b>
		SL_1_2	Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali	530.000,00	EX-FSC 2000-2006
		SL_1_3	Il Distretto Culturale Evoluto "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival	250.000,00	EX-FSC 2000-2006
				408.000,00	Bilancio regionale
			<b>658.000,00</b>	<b>TOTALE</b>	
			15.000,00	Bilancio regionale	
	SL_1_4	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle	75.000,00	EX-FSC 2000-2006	
			<b>90.000,00</b>	<b>TOTALE</b>	
	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	SL_2_1	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale	710.000,00	EX-FSC 2000-2006
SL_2_2		Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente Capo D'Acqua	70.000,00	EX-FSC 2000-2006	
SL_2_3		Bio Distretto Valle di Comino e attività di marketing territoriale	23.000,00	Bilancio regionale	
			232.000,00	EX-FSC 2000-2006	
		<b>255.000,00</b>	<b>TOTALE</b>		
Aumentare l'occupazione dei giovani	SL_3_1	"Ex Mattatoio–Officine di Rigenerazione Rurale"	745.000,00	EX-FSC 2000-2006	
	RISULTATI ATTESI		INTERVENTO	IMPORTO	FONTE FIN.
AGENDA DIGITALE	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	AD_1_1	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio	531.278,00	POR FESR 2014-2020
				2.129.814,00	POR FEASR 2014-2020
				<b>2.661.092,00</b>	<b>TOTALE</b>
	RISULTATI ATTESI		INTERVENTO	IMPORTO	FONTE FIN.

<b>GOVERNANCE</b>	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle	G_I_I	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI	187.000,00	Legge di Stabilità (SNAI)
-------------------	--	-------	--	------------	---------------------------

<b>Ripartizione per assi</b>	Salute	€ 1.206.200,00	9,32%
	Istruzione/Formazione	€ 918.000,00	7,10%
	Mobilità/Trasporti	€ 4.635.000,00	35,83%
	Sviluppo Locale	€ 3.328.000,00	25,73%
	Agenda digitale	€ 2.661.092,00	20,57%
	Governance	€ 187.000,00	1,45%
	<b>Totale</b>	<b>€ 12.935.292,00</b>	<b>100,0%</b>
<b>Ripartizione per fonti finanziarie</b>	Legge di Stabilità (SNAI)	€ 3.740.000,00	28,91%
	POR FESR 2014-2020	€ 531.278,00	4,11%
	POR FEASR 2014-2020	€ 2.129.814,00	16,47%
	Regione Lazio EX-FSC 2000-2006	€ 4.303.200,00	33,27%
	Bilancio regionale	€ 486.000,00	3,76%
	Regione (LR n.30/98)	€ 1.600.000,00	12,37%
	Aremol	40.000,00	0,31%
	Cotral	105.000,00	0,81%
	<b>Totale</b>	<b>€ 12.935.292,00</b>	<b>100,00%</b>

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia menzionata. Le limitazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all'Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	<b>Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare di prossimità attraverso l'impiego di personale specializzato sanitario e non sanitario</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Il progetto si propone di potenziare le attività di assistenza domiciliare nonché gli interventi di tutela della salute della comunità attraverso lo sviluppo dei servizi ADI, la sperimentazione dell'infermieristica di comunità, lo sviluppo di attività di teleassistenza e telemedicina nonché l'integrazione dei sistemi informativi correnti. Tali attività sono coerenti con la programmazione regionale ed in particolare con i DCA U00283/2017 e U00467/2017, con il programma di miglioramento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e con il progetto relativo allo sviluppo del sistema informativo territoriale e del Fascicolo sanitario Elettronico (FSE). Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare a fronte di un obiettivo di copertura della popolazione ultrasessantacinquenne pari al 2,5% (come da programmazione regionale per il 2018) il presente intervento si pone come ulteriore obiettivo di giungere al 3,5% (circa 70 pazienti in più in ADI); con i finanziamenti della strategia Aree Interne si potrà potenziare il servizio attraverso forme incentivanti e premianti per il personale sanitario e sociale interno alla ASL, e incrementare lo stesso. Tale incremento assistenziale è sostenibile anche nel tempo in quanto rientra nel più ampio sviluppo dei servizi territoriali domiciliari che nel medio termine dovrebbe portare ad una copertura della popolazione ultrasessantacinquenne seguita in ADI pari al 4%. Per quanto riguarda il progetto infermieristica di comunità, il Modello Organizzativo si basa sulla rete degli ambulatori infermieristici e sulla Casa della Salute di Atina. All'interno di questi servizi si sviluppano le funzioni di seguito descritte riferendosi in particolare al Chronic Care Model, sulla cui base l'infermiere di famiglia svolge la sua funzione, soprattutto per quanto riguarda la promozione della salute o la presa in carico di pazienti con patologie croniche in fase iniziale, attuando una corretta educazione terapeutica e il supporto al self management, in integrazione con la medicina generale. Nel dettaglio le funzioni dell'infermieristica di comunità sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. prevenzione primaria, cioè riduzione dei fattori di rischio di malattia attraverso l'educazione sanitaria su dieta, uso di alcool e tabacco, attività fisica, la riduzione dei fattori di rischio di incidenti domestici ecc.;</li> <li>2. prevenzione secondaria, attraverso la promozione di test ed esami mirati a diagnosticare precocemente le malattie;</li> <li>3. prevenzione terziaria, concetto che racchiude tutti gli interventi utili ad evitare le riacutizzazioni di malattie croniche, inquadrabili nel modello del Chronic care model;</li> <li>4. interventi di assistenza infermieristica diretta in caso di necessità, ad esempio contestuali alla visita programmata. Le attività verranno svolte in aree territoriali selezionate sulla base delle necessità e dei bisogni della popolazione, tenendo conto che trattandosi di un'attività innovativa è opportuno sperimentarla inizialmente in un numero limitato di Comuni. In particolare il servizio sarà erogato all'inizio, come fase sperimentale, in due-tre (2-3) Comuni, acquisendo due (2) figure professionali infermieristiche da impiegare a tempo pieno. La presenza di un ambulatorio infermieristico presso la Casa della Salute di Atina può garantire la sostenibilità del progetto e la sua continuità nel tempo.</li> </ol> <p>Per quanto riguarda la teleassistenza e telemedicina la Regione ha recepito con il Decreto del Commissario ad acta n. U00458 del 1° ottobre 2015 il documento "Telemedicina - Linee di indirizzo nazionali" sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 2 febbraio 2014; ha definito la strategia di crescita digitale con la Delibera di Giunta Regionale del 16/06/2015, n. 284 "Agenda Digitale della Regione Lazio Linee guida per lo sviluppo del Lazio Digitale"; ha inserito l'adozione di un piano regionale di Telemedicina all'interno del Programma Operativo 2016 – 2018. Inoltre le attività di Telemedicina, in coerenza con il DM 70/2015, e con il Programma Operativo 2016-2018 (DCA 52/2017), sono state inserite nei "Requisiti di accreditamento per le attività di cure domiciliari ex art. 22 DPCM 12 gennaio 2017". E' stato infine recentemente definito il Piano di miglioramento e riqualificazione ai sensi del "art. 1, comma 385 e ss. Legge 11 dicembre 2016 n. 232, approvato dal Ministero della Salute, che permetterà l'attivazione dei servizi di Telemedicina (monitoraggio di parametri clinici e Teleconsulto) dei pazienti in altissima intensità, e dei pazienti affetti da insufficienza cardiaca e dimessi dagli ospedali con impianto di Defibrillatore Automatico con funzioni di Resincronizzazione Cardiaca (CRT-D), da parte dei Centri ADI e dei Centri accreditati per la gestione domiciliare. L'attivazione dei servizi, la programmazione del piano di interventi, e il monitoraggio delle attività avverrà da parte dei Centri Ospedalieri e dalle unità valutative multidimensionali distrettuali (UVMD) di riferimento del paziente, in modo da garantire una gestione integrata ospedale-territorio. Verrà inoltre implementata l'attività ADI mediante l'acquisizione di strumentazione informatica (PC e tablet) per l'utilizzo delle piattaforme informatiche regionali dedicate, in coerenza con quanto programmato a livello regionale. Il progetto SNAI si propone di estendere il servizio di Telemedicina ai pazienti in carico in ADI affetti da Scompenso Cardiaco, Diabete Mellito e BPCO. I Comuni coinvolti appartengono ai Distretti Sociosanitari C e D secondo la seguente suddivisione: Alvito, Atina, Belmonte Castello, Casalvieri, Gallinaro, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Valle del Comino, Settefrati, Vicalvi, Villa Latina: Distretto sanitario C di Sora, con punti di erogazione ADI di Atina e Sora. Acquafondata, Colle San Magno, Sant'Elia Fiumerapido, Terelle, Vallerotonda, Viticuso: distretto sanitario D Cassino-Pontecorvo, con punto di erogazione ADI di Cassino. Le attività di Telemedicina sono comprese nelle tariffe di assistenza domiciliare, secondo il DCA 283/2017, e verranno monitorizzate mediante il sistema informativo SIAT.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna Val di Comino
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna Val di Comino
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi (realizzazione di attività volte alla tutela della salute del cittadino)
Costo privato dell'intervento	445.000 (di cui 80.000 per 2 contratti di lavoro a termine di 1 anno per n. 2 unità di infermieri di comunità (40.000 anno a persona) + costi 365.000 euro pari alla somma necessaria all'assistenza di 70 nuovi utenti ADI sanitaria calcolata su una presa in carico di media complessità (tariffa pari a 19,30 euro/die) per un tempo ipotizzabile di 270 giorni/anno: 70x19,30x270=364.770)
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
Risultato atteso	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Eventuali altri risultati attesi	Attivazione del servizio di infermieristica di comunità in 2/3 Comuni. Attivazione dei servizi di telemedicina in 2/3 dei Centri Adi dei Comuni della Valle del Comino			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Il Progetto mira a potenziare le attività di assistenza domiciliare. Si sottolinea l'importanza dell'attivazione dell'Infermieristica di Comunità, attraverso l'acquisizione di due unità Infermieristiche, anche in acquisto prestazioni. Si segnala, altresì, l'importanza di acquisto di apparecchiature tecnologiche per l'attivazione della Telemedicina e Teleassistenza. Riguardo le attività di telemedicina, la Determinazione regionale n. G17606/2017 "Programma di miglioramento e riqualificazione ai sensi dell'art. 1, comma 385 e s.s., Legge 11 dicembre 2016 n. 232" pubblicata sul BURL dell'11 gennaio 2018 - prevede tra l'altro il finanziamento delle strutture sanitarie del Lazio per l'acquisizione di strumentazione informatica (PC e tablet) per l'utilizzo delle piattaforme informatiche regionali dedicate, in coerenza con quanto programmato a livello regionale; pertanto sulla suddetta strumentazione non si richiede finanziamento da parte della SNAI			
		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[1.2] Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni	7,8	8,4	Ministero della Salute
		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Accessi di ADI sanitaria per la presa in carico di ulteriori 70 pazienti in ADI ai quali si prevede di garantire quale di media intensità 3 accessi domiciliari a settimana per una media di presa in carico pari a 38 settimane all'anno (270 giorni circa)	0	7980	ASL/SIAD
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica periodica ANNUALE degli indicatori individuati nella sperimentazione rispetto agli standard attesi e a quelli nazionali di riferimento			
Responsabile di Monitoraggio	Coordinatore Casa della Salute di Atina - Direttore del Dipartimento di Assistenza Primaria e Cure Intermedie ASL Frosinone			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	informazioni derivanti dai sistemi informativi sanitari (es. numero di pazienti seguiti in ADI); relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti infermieristica di comunità e telemedicina/teleassistenza			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)			
Soggetto beneficiario				
Cronoprogramma	avvio delle procedure per l'acquisizione delle risorse umane per l'ADI entro il 01.02.2018; avvio/potenziamento dei servizi dal 01.04.2018; selezione pazienti per la telemedicina dal febbraio 2018; attivazione servizi di telemedicina da aprile 2018			
Tipo di intervento	o Acquisto di beni X Acquisto o realizzazione di servizi o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) X Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive) o Concessione di incentivi ad unità produttive o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia			

Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Regime di aiuto approvato con Programma</li> <li>o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Regime de minimis</li> <li>o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Aiuto ad hoc de minimis</li> <li>o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li> <li>o Intervento che non costituisce aiuto di stato</li> </ul>
--------------------------------	---

Altri interventi correlati/sinergici

Dati per il CUP	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Tipologia di operazione</li> <li>o Natura progetti</li> <li>o Tipologia progetti</li> <li>o Settore progetti</li> <li>o Sottosettore progetti</li> <li>o Categoria progetti</li> <li>o Iter procedurale</li> </ul>
-----------------	---

Tipo di procedura di attivazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Bando</li> <li>o Circolare</li> <li>X Avviso ad evidenza pubblica</li> <li>o Manifestazione di interesse</li> <li>o Procedura negoziale</li> <li>X Individuazione diretta nel Programma</li> </ul>
----------------------------------	---

Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

*Cronoprogramma procedurale* Si ricorda, come precedentemente segnalato, l'avvio delle procedure per l'acquisizione delle risorse umane per l'ADI entro il 01.02.2018; l'avvio/potenziamento dei servizi dal 01.04.2018; la selezione dei pazienti per la telemedicina dal febbraio 2018

Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente
avvio delle procedure per l'acquisizione delle risorse umane per l'ADI	entro il 01.02.2018		
l'avvio/potenziamento dei servizi	dal 01.04.2018		
selezione dei pazienti per la telemedicina	dal febbraio 2018		
attivazione servizi di telemedicina	da aprile 2018		

Procedure di aggiudicazione				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Le spese previste per l'Anno 2018 ammonterebbero a 75.000 Euro; le spese previste per l' Anno 2019 ammonterebbero a 150.000 Euro; le Spese previste l'Anno 2020, ammonterebbero a 220.000 Euro.</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	Euro 75.000
2019	Euro 150.000

2020	Euro 220.000
Totale costo previsto	Euro 445.000

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

Copia

<i>scheda intervento</i>	
Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	<b>Acquisto dispositivi per il miglioramento delle prestazioni sanitarie della Valle di Comino</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Questo intervento agisce in due ambiti: miglioramento della assistenza specialistica territoriale e domiciliare, e miglioramento dell'assistenza in emergenza-urgenza. Riguardo l'implementazione dell'assistenza specialistica territoriale l'intervento sarà volto ad aumentare l'offerta specialistica all'interno della Casa della Salute di Atina mediante l'inserimento di un tavolo radiologico ed un ecografo portatile. Tali strumenti saranno utili per aumentare l'offerta delle prestazioni ambulatoriali per i pazienti del territorio, evitando spostamenti difficoltosi specie per i pazienti anziani e loro familiari. Gli apparecchi saranno inoltre dotati di sistemi di archiviazione e trasmissione delle immagini, in linea con la determina n.G12504 del 14 settembre 2017 di approvazione del "Progetto regionale della piattaforma informatica di archiviazione delle immagini radiologiche, e le Linee guida per la dematerializzazione della documentazione clinica in diagnostica per immagini - Normativa e Prassi". Tali interventi si inseriscono nelle linee progettuali regionali di implementazione dei servizi assistenziali nelle zone disagiate. Sarà quindi possibile trasmettere i referti agli altri presidi della Asl per un teleconsulto tra specialisti in caso di necessità.</p> <p>E' inoltre necessario in questo intervento implementare l'assistenza domiciliare per i pazienti più fragili, dotando i 3 Centri di Assistenza domiciliare di un elettrocardiografo e un saturimetro portatile. Il tempo di attesa medio per una visita cardiologica ed un ECG a domicilio per i pazienti della Valle di Comino sono al momento di 20 giorni (fonte Asl Casa della Salute Atina) e tale implementazione di risorse tecnologiche e sanitarie permetterà un miglioramento sensibilmente percepiti dai pazienti della qualità dell'assistenza territoriale e domiciliare.</p> <p>Tale intervento contribuirà a favorire le iniziative di prevenzione per la popolazione in età scolare mediante una collaborazione tra le 34 Scuole del territorio ed i distretti sanitari territoriali competenti (screening cardiologico, odontoiatrico ed oculistico). In ambito odontoiatrico, tale iniziativa si aggiunge al progetto di educazione sanitaria e di strategia di prevenzione adottato con determina regionale del 22 dicembre 2016, n. G15814.</p> <p>Riguardo l'assistenza in emergenza-urgenza, la Regione Lazio ha attivato da Dicembre 2016 la piattaforma informatica Telemed. In caso di dolore toracico è previsto l'intervento di una ambulanza con a bordo un elettrocardiografo in grado di trasmettere l'ECG alla Centrale Operativa Ares 118. In caso di infarto miocardico con sopralivellamento del tratto ST il paziente viene portato direttamente presso l'Ospedale di riferimento per l'emodinamica, preallertando la sala operatoria. Sarà possibile implementare la dotazione di elettrocardiografi sulle ambulanze della Valle del Comino per aumentare la copertura della trasmissione dell'ECG.</p> <p>Sempre nell'ambito dell'assistenza in emergenza - urgenza, si prevede il posizionamento di un Defibrillatore Automatico Esterno per Comune, presso le zone di maggior aggregazione e flusso di persone. I dispositivi che verranno acquistati saranno muniti di sistema interno di geolocalizzazione e di autodiagnosi (verifica giornaliera del suo funzionamento, avviso scadenza piastre e batterie). Le teche che devono custodire i DAE qualora vengano posizionati in spazi pubblici esterni, saranno di tipo attivo (avvisano la centrale nel caso in cui vengano aperte, geolocalizzano il dispositivo e sono riscaldate), con necessità di collegamento ad una presa elettrica. Sarà previsto inoltre l'acquisto di batterie di ricambio (quelle in dotazione hanno una durata di 4 anni) per assicurare una maggior durata del loro funzionamento e delle piastre che invece vanno sostituite alla loro scadenza (circa due anni) o dopo ogni utilizzo.</p> <p>Verrà inoltre implementata la formazione della popolazione residente mediante corso BLS per laici.</p> <p>Infine è prevista l'implementazione delle attività del Centro Alzheimer di Atina mediante <u>l'acquisto n. 10 letti per consentire una migliore accoglienza dei pazienti in carico al centro.</u></p>
Localizzazione dell'intervento	Casa della Salute e Comuni Area Interna Val di Comino
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna Val di Comino
Tipologia dell'intervento	fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	€ 691.200,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte Finanziaria	EX-FSC 2000-2006
Risultato atteso	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	Riduzione tempi attesa prestazioni specialistiche domiciliari e territoriali, aumento degli ECG effettuati in ambulanza, adesione alle campagne di screening da parte della popolazione, identificazione dei luoghi di posizionamenti delle colonnine con defibrillatore, promozione del progetto e realizzazione di giornate formative BLS
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Acquisizione n. 1 tavolo radiologico ed n. 1 ecografo portatile costo di euro 345.000,00;</p> <p>Acquisizione di n. 3 elettrocardiografi portatili e n. 3 Pulsiossimetri con monitoraggio continuo per i 3 Centri di Assistenza domiciliare costo di euro 5200,00;</p> <p>Implementazione di n. 10 ore per settimana di specialistica domiciliare costo di euro 23.000,00;</p> <p>Organizzazione di giornate di screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico nelle 34 scuole dei Comuni con un medico ed un infermiere costo di euro 137.000,00;</p> <p>Implementazione del Servizio telemed con l'acquisizione di n. 7 Elettrocardiografi (secondo gli standard del progetto regionale Telemed), costo di euro 17.500,00;</p> <p>Acquisizione ed installazione di n. 24 colonnine con defibrillatore, costo di euro 72.000,00;</p> <p>Formazione BLS per laici per 5% della popolazione &gt;17 anni, costo euro 67.500,00;</p> <p>Acquisto n. 10 letti per il Centro Alzheimer costo euro 24.000,00</p>

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[DIAGNOSTICA AI, 1.5] Specialistica ambulatoriale - Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali relative all'attività clinica e alla diagnostica strumentale e per immagini ogni 1000 abitanti residenti	345	2218 Ministero Salute

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	n. tavoli radiologici e n. ecografi portatili presso la Casa della Salute di Atina	0	1 tavolo radiologico e 1 ecografo portatile	ASL
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Verifica periodica ANNUALE degli indicatori individuati nella sperimentazione rispetto agli standard attesi e a quelli nazionali di riferimento			
Responsabile di Monitoraggio	Coordinatore Casa della Salute di Atina - Direttore del Dipartimento di Assistenza Primaria e Cure Intermedie ASL Frosinone			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)			
Soggetto beneficiario				
Cronoprogramma	Pianificazione acquisti tecnologie: febbraio 2018. Avvio procedure di acquisto: marzo 2018. operatività tecnologie: giugno 2018			
Tipo di intervento	o Acquisto di beni x Acquisto o realizzazione di servizi o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) o Concessione di incentivi ad unita' produttive o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia			
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Aiuto ad hoc de minimis o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) o Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Altri interventi correlati/sinergici				
Dati per il CUP	o Tipologia di operazione o Natura progetti o Tipologia progetti o Settore progetti o Sottosettore progetti o Categoria progetti o Iter procedurale			
Tipo di procedura di attivazione	o Bando o Circolare o Avviso ad evidenza pubblica o Manifestazione di interesse o Procedura negoziale o Individuazione diretta nel Programma			
Importo procedura				
Descrizione procedura				
Denominazione responsabile				
Data avvio procedura				
Data fine procedura				
Durata dell'intervento				
<b>Cronoprogramma procedurale</b>				
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente	

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
	<p>Acquisizione n. 1 tavolo radiologico ed n. 1 ecografo portatile costo di euro 345.000,00;            Acquisizione di n. 3 elettrocardiografi portatili e n. 3 Pulsiossimetri con monitoraggio continuo per i 3 Centri di Assistenza domiciliare costo di euro 5200,00;            Implementazione di n. 10 ore per settimana di specialistica domiciliare costo di euro 23.000,00;            Organizzazione di giornate di screening cardiologico, oculistico ed odontoiatrico nelle 34 scuole dei Comuni con un medico ed un infermiere costo di euro 137.000,00;            Implementazione del Servizio telemed con l'acquisizione di n. 7 Elettrocardiografi (secondo gli standard del progetto regionale Telemed), costo di euro 17.500,00;            Acquisizione ed installazione di n. 24 colonnine con defibrillatore, costo di euro 72.000,00;            Formazione BLS/D per laici per 5% della popolazione &gt;17 anni, costo euro 67.500,00;            Acquisto n. 10 letti per il Centro Alzheimer costo euro 24.000,00</p>

<i>scheda intervento</i>	
Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	<b>Realizzazione di 7 Aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza con elicotteri</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Il progetto riguarda la realizzazione di aree di atterraggio e decollo, siti nei principali punti di accesso della Valle, per rafforzare, in caso di emergenza, le opere infrastrutturali presenti fondamentali per le finalità di protezione civile e migliorare l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza in Valle di Comino. Si fa presente che nei paesi di Alvito, Belmonte Castello, Atina, Posta Fibreno, Campoli Appennino, Pescosolido e Fontechiari, che fanno parte della Valle del Comino e che rientrano nelle zone sismiche di tipo 2A, sono stati effettuati da parte di Ares 118 dei sopralluoghi per verificare la presenza di zone che possano fungere da aree di atterraggio per il servizio di elisoccorso ai sensi del Regolamento europeo (965/2012) recepito nella L.R. 11/2014; pertanto si potranno realizzare ulteriori 7 aree di atterraggio e decollo
Localizzazione dell'intervento	Settefrati (Canneto), Picinisco (Prati di Mezzo), San Biagio S. (Cardito), Vallerotonda, Acquafondata/Viticuso, Terelle, San Donato Val di Comino, Atina
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna Val di Comino
Tipologia dell'intervento	acquisizione di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	€ 70.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
Risultato atteso	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e restituzione sicurezza alle popolazioni distanti dai presidi ospedalieri
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Promozione del progetto, identificazione delle potenziali aree e verifica con squadra tecnica.

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)			
[DIAGNOSTICA AI, 1.6] Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)	23	16	Ministero Salute

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	n. aree di atterraggio realizzate	0	7	Monitoraggio AI
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale			
Responsabile di Monitoraggio	Direttore Sanitario ARES 118 - Coordinatore Casa della Salute di Atina e CVC			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)			
Soggetto beneficiario				
Cronoprogramma	<p>Conseguenze</p> <p>Promozione del progetto</p> <p>Incontri con le autorità locali, associazioni e cittadini per identificare le possibili ulteriori aree di atterraggio</p> <p>Visite con le équipe di tecnici e realizzazione delle aree di atterraggio e decollo</p> <p>MES 1 MES 2 MES 3 MES 4 MES 5 MES 6 MES 7 MES 8 MES 9 MES 10 MES 11 MES 12</p>			
Tipo di intervento	<input type="radio"/> Acquisto di beni <input checked="" type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input type="checkbox"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="checkbox"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive) <input type="checkbox"/> Concessione di incentivi ad unità produttive <input type="checkbox"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia			
Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="radio"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="radio"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="radio"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="radio"/> Regime de minimis <input type="radio"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="radio"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="radio"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="radio"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="radio"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato			
Altri interventi correlati/sinergici				
Dati per il CUP	<input type="radio"/> Tipologia di operazione <input type="radio"/> Natura progetti <input type="radio"/> Tipologia progetti <input type="radio"/> Settore progetti <input type="radio"/> Sottosettore progetti <input type="radio"/> Categoria progetti <input type="radio"/> Iter procedurale			

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziale <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>

<b>scheda intervento</b>	
<b>Codice intervento (CUP)</b>	<b>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</b>
<b>Titolo dell'intervento</b>	DigiRT@Teacher
<b>Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)</b>	<p>Il progetto si propone di coniugare l'adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature multimediali, con un'attività formativa mirata e rivolta ai docenti della costituenda rete fra il polo di Atina, Alvito e S. Elia F. R. L'azione tende a coniugare gli obiettivi di crescita personale e professionale di ogni docente finalizzati alle priorità previste nel piano di miglioramento della Scuola, grazie all'adozione di approcci didattici innovativi. Il percorso si articola in Unità Formative costituite da interventi in presenza, a distanza, nellavoro in rete, con approfondimento personale e collegiale, attraverso una documentazione efficiente, utile all'arricchimento del portfolio del docente; si prevedono corsi sia per singoli sia per gruppi di docenti. Pertanto l'acquisizione delle competenze digitali dei Docenti della Rete sarà il punto di forza per valorizzare quanto indicato nell'Offerta Formativa. Partendo dal RAV, dove si evincano le priorità da perseguire all'interno delle Scuole della Rete, emerge il bisogno di migliorare gli esiti delle prove standardizzate (INVALSI) per avvicinare i risultati degli alunni a quelli della media nazionale. Si individuano due aree sulle quali intervenire elaborando strategie di indirizzo da adottare e perseguire: curriculum, progettazione, da un lato e valutazione e ambienti di apprendimento dall'altro, orientate verso le discipline oggetto dell'indagine INVALSI (Italiano, matematica e lingua straniera). I nuovi bisogni formativi evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze, potenziamento, valutazione autentica e suoi strumenti, certificazione; fondata sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati previsti attraverso una didattica laboratoriale e fuso sistematico di pratiche innovative basate sulle Nuove Tecnologie idonee a promuovere apprendimenti significativi. La politica formativa sarà fondata sulla dimensione di Rete di Scuole e incentrata sui seguenti temi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;</li> <li>- competenze linguistiche;</li> <li>- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;</li> <li>- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;</li> <li>- la valutazione.</li> </ul> <p>Per la formazione dei docenti, il monitoraggio e la rendicontazione del progetto saranno utilizzate piattaforme dedicate web based (scheda IF O).</p> <p>Nello specifico, l'ambiente di formazione online è finalizzato alla preparazione del PERSONALE DOCENTE: 300 ore di formazione distribuite nell'ambito degli Istituti della Rete. Saranno erogate un totale di 6 azioni formative, ciascuna di 50 ore, in modalità blended (30 ore in presenza e 20 ore in FAD). Il docente impara a predisporre ambienti di apprendimento virtuali che superano le barriere spazio-temporali sperimentando in campo strumenti di gestione della classe (Edmodo, Wikispaces for Educator, Google sites, ecc.), di comunicazione sincrona e asincrona (chat, forum, blog), web application e risorse del Cloud. Quanto appreso avrà una ricaduta didattica con gli alunni. La metodologia, improntata sulla costruzione collaborativa e condivisa, prende spunto da un'attenta analisi della situazione di partenza della classe e procede attraverso la reflection in action, lo studio di casi reali e le simulazioni di problem solving.</p> <p>Si prevede, inoltre, l'addestramento all'uso delle apparecchiature e della piattaforma per un gruppo di Docenti scelti dalle Scuole della rete; questi saranno designati alla gestione di tutte le dotazioni, dei beni hardware e software installati e delle piattaforme.</p>
<b>Localizzazione dell'intervento</b>	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I. O. Alvito, I. C. Atina, I. C. S. Elia F. R.
<b>Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento</b>	Comuni dell'intero comprensorio "Aree Interne"
<b>Tipologia dell'intervento</b>	Fornitura di beni e servizi
<b>Costo pubblico dell'intervento</b>	€ 146.700,00
<b>Costo privato dell'intervento</b>	esplicitare il costo privato ove pertinente
<b>Fonte Finanziaria</b>	Legge di Stabilità (SNA)
<b>Risultato atteso</b>	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
<b>Eventuali altri risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione nel mondo della scuola, della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</li> <li>• Uso corretto e consapevole da parte degli studenti alle nuove tecnologie informatiche per uso didattico e di ricerca.</li> <li>• Arricchimento del curriculum di Docenti e Allievi attraverso conoscenze e competenze digitali.</li> <li>• Diffusione e applicazione della metodologia CLIL.</li> <li>• Miglioramento dell'Offerta Formativa aperta ad una dimensione europea ed internazionale.</li> </ul>

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Il progetto è ispirato alla metodologia della ricerca collaborativa che si avvale delle competenze "incrociate" dei pratici e dei teorici in un produttivo interscambio che abbia effetti osservabili sulle azioni in classe.</p> <p>La strategia innovativa consiste nel lavoro di gruppi operativi coordinati da esperti sulle tematiche specifiche che condurranno i docenti nell'individuazione di linee guida, metodi, procedure e predisposizione di materiali che saranno sperimentati da tutti i docenti. Il valore aggiunto è dato dalla "contaminazione" di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengono poi utilizzati al di fuori degli stessi; viene assicurato dalla spendibilità immediata della pratica didattica di ricerca-azione che sposta il focus del processo di insegnamento/apprendimento dall'insegnante all'alunno rendendolo protagonista della sua processo di formazione.</p> <p>Le azioni previste per i docenti favoriranno l'acquisizione delle competenze necessarie a predisporre una didattica innovativa che utilizzi le potenzialità delle ICT in contesti didattico-educativi.</p> <p>Nello spirito di collaborazione e condivisione progetteranno e realizzeranno learning object depositati in una piattaforma comune (scheda IF 0). La simulazione, alternata agli aspetti teorici e alla proposta di pratiche didattiche, permetterà di elaborare strategie di intervento a favore del potenziamento delle competenze degli allievi delle scuole della Rete. I corsisti verranno accompagnati nell'uso di device e fissi e mobili, saranno addestrati all'uso di piattaforme per il deposito e la condivisione di materiale didattico; saranno supportati nell'applicazione delle metodologie più idonee in una Flipped Classroom e nella realizzazione di attività didattiche.</p>
---	---

	baseline	target	Fonte dati	
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[AP, 2.4] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria [AP, 2.6] Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	51,5 51,1	55,1 54,7	Invalsi

	baseline	target	Fonte dati	
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di ore di formazione erogate al personale docente	0	300	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento finalizzata alla replicabilità	Piattaforma a supporto del progetto per il monitoraggio, la gestione documentale, l'analisi di processo, pubblicazione delle fasi progettuali (ANNUALE)
Responsabile di Monitoraggio	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I. O. Avito, I. C. Atina, I. C. S. Ella F. R.
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Rete delle Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: Polo Avito, Atina, S. Ella F. R.
Soggetto beneficiario	Rete delle Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: Polo Avito, Atina, S. Ella F. R.

	Adeguamento delle infrastrutture e delle attrezzature multimediali	OPERE ED IMPIANTISTICA	ACQUISTO BENI	RISORSE UMANE	TOTALI	PERIODO
Cronoprogramma	Attrezzatura per numero un auditorium: Videoproiettore professionale per proiezione a 17MT COMPRENSIVO DI OTTICA Telo di proiezione professionale SMTX5MT Sch. Motorizzato cm. 500x500 1:1 Cavo hdmi 15 metri Workstation i7 per audio/video monitor 27" 100 sedute per auditorium casse attive 500Watt rms		€ 22.000,00			1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2018
	Attrezzatura per numero due laboratori multimediali: N°25 tavoli pc postazione singola N°25 sedie ergonomiche N°25 PC All-in-One i5 1 Kit LIM schermo-barra audio-proiettore Cattedra docente Sedia ergonomica docente Workstation docente Switch 32 porte		€ 60.000,00			1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2018
	Adeguamento impianti	€ 16.000,00				1° trimestre 2018
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 11.800,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	Spese gestionali			€ 2.000,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	<b>TOTALE AZIONE</b>				<b>€ 111.800,00</b>	
	Interventi formativi sul personale docente/alunni	SERVIZI	ACQUISTO BENI	RISORSE UMANE	TOTALI	PERIODO
	6 corsi in modalità blended			€ 24.000,00		1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019

Copia

Coordinamento			€ 2.400,00		1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
Spese gestionali			€ 3.000,00		1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
<b>TOTALE SUB-AZIONE</b>				<b>€ 29.400,00</b>	
Addestramento all'uso delle apparecchiature	SERVIZI	ACQUISTO BENI	RISORSE UMANE	TOTALI	PERIODO
Il corso in modalità blended			€ 4.000,00		4° trimestre 2018
Coordinamento			€ 800,00		4° trimestre 2018
Spese gestionali			€ 700,00		4° trimestre 2018
<b>TOTALE SUB-AZIONE</b>				<b>€ 5.500,00</b>	

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma

Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	<b>Crescere In...MUSIC@</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Oggi la scuola cresce in un mondo fortemente influenzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, ma spesso, non avendo gli strumenti adatti per la codifica, ne subisce sia il linguaggio sia il messaggio. Per le giovani generazioni la musica rappresenta sia un linguaggio pervasivo fruito mediante i mass media, i social network, l'ascolto dal vivo e la produzione attiva sia uno strumento di comunicazione, inclusione e crescita.</p> <p>L'apprendimento pratico della musica, offre valenze educative significative, diversificate e rilevanti, sotto molteplici aspetti. La diffusione della musica tra le giovani generazioni di studenti concorre in modo decisivo alla crescita individuale e sociale, in quanto linguaggio privilegiato di sentimento e conoscenza, che coinvolge allo stesso tempo il corpo, il cuore, la mente. Il progetto si colloca in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo che vede la musica come "componente fondamentale e universale dell'esperienza umana" e con la L. 107/15 che affida alla musica un ruolo di primaria importanza individuando fra gli obiettivi prioritari del Piano triennale dell'offerta formativa programmata dalle scuole, la pratica e la cultura musicale. Parimenti, sul piano metodologico e didattico, l'esperienza del "fare musica", trasforma radicalmente gli spazi e i tempi del rapporto insegnamento/apprendimento, favorendo l'introduzione della creatività, dell'immaginazione e dell'arte".</p> <p>Il punto di forza innovativo del progetto risiede nella creazione di una Rete sinergica che mette in stretto collegamento le diverse realtà scolastiche e il contesto territoriale di appartenenza. Quasi naturale conseguenza, è l'istituzione di tre EasyBand nel solco delle tradizioni musicali del territorio (Festival Jazz, Marching Band, Festival delle storie). Correlata alla didattica, è la necessaria acquisizione della strumentazione musicale. La caratteristica peculiare dell'intero progetto, che coinvolge docenti e studenti, consiste nel predisporre setting di apprendimento innovativi e di modernizzare gli strumenti e le metodologie per rafforzare la loro efficacia e qualità; promuovere una riflessione sulla progettazione didattica funzionale per la valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL nell'educazione musicale.</p> <p>Specifiche delle Azioni:</p> <p>1. Adeguamento delle infrastrutture e delle dotazioni in strumentazioni musicali e multimediali</p> <p>E' prevista la realizzazione di classi 3.0 laddove ogni alunno ha il suo tablet che si trasforma in strumento interattivo musicale, multimediale, di interazione con il docente utilizzando app; il docente ha a disposizione uno schermo touch multitocco con pc integrato e possibilità di gestione dei tablet degli alunni; è prevista inoltre la realizzazione di un laboratorio musicale costituito da strumenti musicali di tipo classico e strumentazioni digitali, impianto di amplificazione, mixer, microfoni, pannelli fonoassorbenti, una workstation audio/video.</p> <p>2. Interventi formativi sul personale docente/alunni ed addestramento</p> <p>Le azioni sono orientate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allo sviluppo della sensibilità musicale nelle nuove generazioni;</li> <li>• a prevenire il disagio e la dispersione scolastica ;</li> <li>• a favorire l'inclusione di tutti gli alunni;</li> <li>• alla scoperta di eventuali talenti.</li> </ul> <p>All'interno di questo Progetto ogni area interdisciplinare orienta anche le scelte di repertorio e le varie attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'area linguistico/musicale</li> <li>• l'area artistico/musicale</li> <li>• l'area motoria/musicale</li> <li>• l'area interculturale/geografica/musicale</li> <li>• l'area interculturale/storica/musicale</li> </ul> <p>L'alunno verrà guidato ad analizzare le realtà sonoro-musicali senza preclusione di genere, epoca e stile utilizzando anche le ICT. Le varie attività verranno proposte con una logica "laboratoriale" fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la partecipazione attiva degli alunni all'esperienza della musica intesa come forma di linguaggio e di comunicazione.</li> <li>• Creare un'attenzione più consapevole al mondo sonoro-musicale.</li> <li>• Sviluppare processi di cooperazione e socializzazione.</li> <li>• Favorire una fruizione consapevole e critica dell'esperienza musicale.</li> <li>• Favorire l'interazione fra culture diverse.</li> </ul> <p>Il laboratorio diventa il punto di forza di questo Progetto. Nel laboratorio l'alunno sperimenta il piacere sensoriale dell'apprendere attraverso il fare, intrecciando fin dall'inizio, gli obiettivi programmati con alcuni suoi bisogni specifici. Il fare viene supportato da un'idea di ricerca di senso, condotta con un metodo coinvolgente e attivo, attraverso l'analisi di problemi, la proposta di sperimentazioni, le ipotesi di soluzioni che attribuiscono significato alla scoperta e alla creatività del singolo. La dinamica del gruppo per le attività musicali, costituisce l'elemento cardine del percorso formativo, favorendo in tal modo l'inserimento anche di bambini diversamente abili e BES.</p> <p>La verifica e la valutazione delle azioni riguardano da un lato le conoscenze e le abilità apprese, dall'altro le competenze dimostrate dagli alunni. Le prime sono accertate tramite prove mirate strutturate e/o semistrutturate, le seconde si concretizzano in contesti di vissuto personale.</p> <p>3. Interventi formativi sugli allievi:</p> <p>INFANZIA: Far scoprire, ai bambini e alle bambine, in prima persona il meraviglioso mondo dei Suoni e della Musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali. Farli entrare in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che lasciano grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva.</p> <p>PRIMARIA: Aiutare gli alunni della Scuola Primaria ad avvicinarsi al mondo del suono e della musica con interesse e dare la possibilità di esprimersi liberamente, senza competizione e paura di insuccessi.</p> <p>SECONDIRIA DI I GRADO: L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze e nella scuola secondaria di primo grado si articola su due dimensioni: la produzione, mediante fruizione diretta - esplorativa, compositiva, esecutiva - con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e strumentale d'insieme; la fruizione consapevole, che implica l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.</p> <p>Il monitoraggio e la rendicontazione del progetto saranno fatte mediante una serie di piattaforme a supporto della costituenda rete (scheda IF 0), pertanto per renderne possibile l'utilizzo si prevedono inoltre interventi formativi mirati a:</p> <p>PERSONALE DOCENTE: 300 ore di formazione distribuite nell'ambito degli Istituti della Rete. Saranno erogati un totale di 6 azioni formative, ciascuna di 50 ore, in modalità blended (30 ore in presenza e 20 ore in FAD).</p> <p>Formazione all'uso delle apparecchiature e della piattaforma. I Docenti della Rete conosceranno le caratteristiche essenziali e particolari dei beni hardware e software installati: sarà erogato un</p>
Localizzazione dell'intervento	Plessi scolastici : I.O. Alvito, I.C. Atina, I.C. S. Elia F.R.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'Area Interna
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	€ 125.200,00
Costo privato dell'intervento	esplicitare il costo privato ove pertinente

Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
Risultato atteso	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Eventuali altri risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di attività educative e didattiche in forma laboratoriale.</li> <li>• Maggiore curiosità ed interesse nell'approccio con la lingua straniera inglese</li> <li>• Approccio alla lingua inglese, attraverso la trasmissione di conoscenze musicali e linguistiche per ampliare l'opportunità di apprendimento.</li> <li>• Innalzamento delle competenze di base degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado</li> </ul>
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Il radicamento della pratica musicale nelle scuole della rete è ancora disomogeneo e ampiamente arretrato rispetto alla media europea. Resta nella realtà una situazione nella quale le scuole sono generalmente prive di offerta musicale strutturata.</p> <p>In considerazione di tutto ciò si propone la costruzione di un percorso che coinvolge le tre istituzioni scolastiche della costituenda rete, centrato sulla pratica attiva della musica in tutte le sue manifestazioni, che contempra anche la dimensione estetica, culturale, linguistica e storica della musica, in prospettiva della verticalizzazione di curricolo.</p> <p>La progettazione di tale curricolo si sviluppa a partire dai "campi di esperienza" della scuola dell'infanzia e arriva alle "aree disciplinari" della scuola primaria passando attraverso le "discipline" della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>L'educazione musicale fa parte del percorso formativo di tutti i cittadini: la musica deve essere insegnata, vissuta e appresa fin dalla scuola dell'infanzia con modalità di apprendimento che</p>

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare il monitoraggio)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)			
[AP, 2.4] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria	51,5	55,1	
[AP, 2.6] Test Invalsi: punteggio medio ( e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado	51,1	54,7	Invalsi

	baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)			
Numero di classi adeguate	0	3	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	<p>Strumenti appropriati atti a garantire le condizioni necessarie affinché il processo di monitoraggio si applichi alle azioni da intraprendere, ai risultati attesi e al rispetto del budget:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti di documentazione, risultati e output</li> <li>- Sistema interno di monitoraggio</li> <li>- Reporting</li> </ul>
Responsabile di Monitoraggio	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I.O. Alvito, I.C. Atina, I.C. S. Elia F.R
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Rete delle Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: Polo Alvito, Atina, S. Elia F.R
Soggetto beneficiario	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I.O. Alvito, I.C. Atina, I.C. S. Elia F.R

TOTALE AZIONE				#RIFI	PERIODO
OPERE ED IMPIANTISTIC	ACQUISTO BENI	RISORSE UMANE	TOTALI		
Attrezzatura per numero 1 laboratorio musicale					

Cronoprogramma

SASSOFONO CONTRALTO CURVO IN Sib Sax soprano curvo in Sib CHITARRA ACUSTICA CHITARRA DA STUDIO ABETE N°5 FLAUTO LEGNO DOPPIO FORO N°10 FLAUTO SOPRANO 'STUDENT' FISARMONICA 12 BASSI 25/12 TASTI N°10 LEGGIO PORTATILE TIMPANO 30,5X20 CM PELLE GRANCASSA 65X33 CM RULLANTE LEGNO 36X14,5cm TAMBURELLO NON REGOLABILE 15 CM PELLE TAMBURELLO NON REGOLABILE 20 CM PELLE TAMBURELLO NON REGOLABILE 25 CM PELLE BORSA CON RITMICI N°4 MICROFONO UNIDIREZIONALE 300 OHM SENZA FILI N°4 Asta per microfono Lettore MP3 Educational Creative Labs Supportoa X per tastiera Batteria elettronica dx explorer Glockenspiel elettronico Mod. standard N°4 Oboe modello standard N°2 Sax contralto modello Jupiter N°5 Tromba laccata in Sib Pannelli fonosorbenti per Laboratorio Musicale 120Mq N° 6 microfoni ad archetto N° 2 microfoni da teatro N° 4 microfoni da tavolo N° 4 microfoni dinamici + aste microfoniche con clip aggancio			€ 18.600,00			1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2018
Numero 3 classi 3.0: tablet ipad /android avanzato Armadio metallico di sicurezza per custodia e ricarica 26 tablet, completo di ripiani, prese di alimentazione ed accessori tavolo trapezoidale modulare sedia alunno sovrapponibile schermo multitouch interattivo			€ 36.000,00			1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
Adeguamento impianti	€ 3.500,00					1° trimestre 2018
Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo				€ 7.000,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
Spese gestionali				€ 1.100,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
<b>TOTALE AZIONE</b>					<b>€ 66.200,00</b>	
<b>Interventi formativi sugli alunni</b>	<b>SERVIZI</b>	<b>ACQUISTO BENI</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>TOTALI</b>	<b>PERIODO</b>	
15 corsi di 30 ore in presenza			€ 45.000,00			1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
Coordinamento			€ 2.500,00			1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
Spese gestionali			€ 3.000,00			1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
Spese per pubblicità intervento	€ 1.000,00	€ 2.000,00				1° trimestre 2019 - 4° trimestre 2019
<b>TOTALE AZIONE</b>					<b>€ 53.500,00</b>	
<b>Addestramento all'uso delle apparecchiature</b>	<b>SERVIZI</b>	<b>ACQUISTO BENI</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>TOTALI</b>	<b>PERIODO</b>	
1 corso in modalità blended			€ 4.000,00			4° trimestre 2018
Coordinamento			€ 800,00			4° trimestre 2018
Spese gestionali			€ 700,00			4° trimestre 2018
<b>TOTALE SUB-AZIONE</b>					<b>€ 5.500,00</b>	

scheda intervento										
Codice e Intervento (CUP)	riportare codice e provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP									
Titolo dell'intervento	SCUOLE IN RETE: la piattaforma a supporto dei progetti									
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Asupporto delle attività previste (scheda IF 1 e IF 2) dalla costituenda rete fra le tre istituzioni scolastiche coinvolte (Atina, Avito e S. Elia F. R), si richiede il finanziamento per la realizzazione di 3 piattaforme destinate a: 1. MONITORAGGIO DEI PROGETTI, GESTIONE DOCUMENTALE, ANALISI DI PROCESSO, PUBBLICIZZAZIONE DELLE FASI PROGETTUALI 2. RENDI CONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DI SPESA DEI PROGETTI 3. FORMAZIONE ADISTANZAASUPPORTO DELL'INTERO PROCESSO.									
Localizzazione dell'intervento	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I. O. Avito, I. C. Atina, I. C. S. Elia F. R									
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'intero comprensorio "Aree Interne"									
Tipologia dell'intervento	Fornitura di servizi									
Costo pubblico dell'intervento	€ 23.000,00									
Costo privato dell'intervento	esplicitare il costo privato ove pertinente									
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNA)									
Risultato atteso	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi									
Eventuali altri risultati attesi	Uso corretto e consapevole da parte degli studenti alle nuove tecnologie informatiche per uso didattico e di ricerca. Arricchimento del curriculum di Docenti e Allievi attraverso conoscenze e competenze digitali. Trasparenza nell'azione amministrativa Bilancio sociale per la visibilità e concretezza al processo di rendicontazione • Arricchimento del curriculum di Docenti e Allievi attraverso conoscenze e competenze digitali.									
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Per una corretta gestione dei progetti della rete, le piattaforme saranno strutturate in: 1. MONITORAGGIO DEI PROGETTI, GESTIONE DOCUMENTALE, ANALISI DI PROCESSO, PUBBLICIZZAZIONE DELLE FASI PROGETTUALI La piattaforma web based sarà strutturata in modo da prevedere delle funzioni di inserimento ed analisi del gannt degli interventi, possibilità di inserimento di questionari di gradimento da somministrare all'utenza tramite web, rappresentazioni grafiche dei risultati raccolti, un repository documentale suddiviso per aree tematiche che consenta di inserire tutta la documentazione richiesta in relazione a: _ Forniture di beni, servizi, lavori (documentazione amministrativa di avvio, matrici di costo, procedure di affidamento a partire dalla fase di definizione sino alla stipula) _ figure professionali coinvolte _ operatori economici (dati relativi alla fase esecutiva, dati relativi al collaudo, dati relativi alle azioni di pubblicità intraprese) _ attività formative (documentazione amministrativa di avvio, procedure di affidamento alle figure professionali coinvolte, definizioni delle strutture dei corsi suddivise in fasi, definizione dei calendari degli incontri formativi, inserimento delle presenze dei discenti, inserimento degli argomenti, dei materiali prodotti, dei risultati dei test somministrati, dati relativi alle azioni di pubblicità intraprese) la piattaforma prevederà stadi di avanzamento correlati ed interdipendenti guidando la compilazione in maniera coerente dalla prima all'ultima fase progettuale ed evitando la possibilità di arrivare alla fine del processo senza il completamento degli stadi intermedi. Tutte le procedure di selezione inserite saranno opportunamente pubblicizzate a garanzia della trasparenza e della massima diffusione sul territorio.  2. RENDI CONTAZIONE E CERTIFICAZIONE DI SPESA DEI PROGETTI PREVISTI DALLA RETE (scheda I1 e I2) La piattaforma web based prevede una stretta interazione con la piattaforma di monitoraggio suddetta: i dati acquisiti dalla prima piattaforma costituiscono una base per la successiva analisi di costo. La piattaforma prevederà l'acquisizione delle fatture e documentazioni di spesa, dei mandati di pagamento, e di tutta la documentazione contabile occorrente, consentendo l'invio della stessa all'autorità di controllo.  3. FORMAZIONE ADISTANZAASUPPORTO DELL'INTERO PROCESSO. La piattaforma di FAD prevede l'acquisizione dei dati degli utenti (esperti, tutor, allievi), la definizione dei corsi e delle classi, l'acquisizione e la somministrazione di contenuti SCORM, multimediali, la possibilità di creare test, strumenti di collaborazione quali newsgroup, forum, chat, mailing list, la possibilità di monitorare le attività formative, rilasciare una certificazione di fine corso I docenti, oltre alle competenze strumentali, potranno dunque acquisire conoscenze e competenze metodologiche/didattiche che utili ad									
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	[AP, 2.4] Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria [AP, 2.6] Test Invalsi: punteggio medio (e dev. standard) del test di matematica - Classe III Secondaria di I grado									
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>baseline</th> <th>target</th> <th>Fonte dati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>51,5</td> <td>55,1</td> <td>MIUR</td> </tr> <tr> <td>51,1</td> <td>54,7</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	baseline	target	Fonte dati	51,5	55,1	MIUR	51,1	54,7	
baseline	target	Fonte dati								
51,5	55,1	MIUR								
51,1	54,7									
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	n. piattaforme web based realizzate									
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>baseline</th> <th>target</th> <th>Fonte dati</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>3</td> <td>Monitoraggio AI</td> </tr> </tbody> </table>	baseline	target	Fonte dati	0	3	Monitoraggio AI			
baseline	target	Fonte dati								
0	3	Monitoraggio AI								
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento finalizzata alla replicabilità	Piattaforma									
Responsabile di Monitoraggio	Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: I. O. Avito, I. C. Atina, I. C. S. Elia F. R									
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)										
Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)	Rete delle Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: Polo Avito, Atina, S. Elia F. R									
Soggetto beneficiario	Rete delle Istituzioni Scolastiche dell'area progetto: Polo Avito, Atina, S. Elia F. R									

Copia

		SERVIZI	ACQUISTO BENI	RISORSE UMANE	TOTALI	PERIODO
Cronoprogramma Realizzazione delle piattaforme a supporto del progetto	Gestione server in Cloud	€ 2.400,00				1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	Spese gestionali generali			€ 700,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	<b>1 Realizzazione di una piattaforma per il monitoraggio del progetto, gestione documentale, analisi di processo, pubblicazione delle fasi cronometriche</b>					
	Creazione della piattaforma con tecnologia php su server unix	€ 4.250,00				1° trimestre 2018
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 1.100,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	<b>2 Realizzazione di una piattaforma per la rendicontazione del progetto e la certificazione di spesa</b>					
	Creazione della piattaforma con tecnologia php su server unix	€ 3.250,00				1° trimestre 2018
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 1.100,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	<b>3 Realizzazione di una piattaforma di formazione a distanza a supporto dell'intero processo formativo</b>					
	Creazione della piattaforma con tecnologia php su server unix	€ 7.000,00				1° trimestre 2018
	Progettazione esecutiva, supporto al Rup, direzione lavori, collaudo			€ 1.500,00		1° trimestre 2018 - 4° trimestre 2019
	<b>Addestramento all'uso della piattaforma</b>					
	1 corso in modalità blended			€ 1.000,00		4° trimestre 2018
	Coordinamento			€ 400,00		4° trimestre 2018
	Spese gestionali			€ 300,00		4° trimestre 2018

scheda intervento



Codice Intervento (CUP)	<i>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</i>	
Titolo dell'intervento	<b>Qualificazione dell'istruzione tecnica</b>	
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>La qualità dell'istruzione tecnica nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, rappresentata dall'Istituto Tecnico Agrario di Alvito, è considerata dall'Area quale fattore competitivo importante per l'intero sistema agroalimentare della Valle del Comino.</p> <p>Al fine di consentire all'Istituto di veicolare quante più opportunità di crescita formativa e professionale dei propri alunni, la Strategia intende supportare l'offerta formativa delle due articolazioni previste dal Piano di studi - Produzioni e trasformazioni, Viticoltura ed enologia – attraverso tre macro aree di interventi:</p> <p><b>3.1 Interventi di adeguamento di strutture dedicate</b> (costruzione serra, adeguamento parco macchine dell'azienda agricola e realizzazione di una cantina sociale), che consentano di valorizzare al meglio le attività didattiche legate al patrimonio agro-alimentare;</p> <p><b>3.2 Interventi per sviluppare la multifunzionalità dell'azienda agricola dell'istituto;</b></p> <p><b>3.3 la messa a punto di interventi previsti nell'ambito del sistema duale</b> al fine di promuovere una più efficace transizione scuola-lavoro degli studenti dell'Area.</p> <p>Questi interventi contribuiranno a qualificare l'offerta formativa dell'Istituto andando ad incidere nei vari aspetti legati all'organizzazione delle produzioni (animali, vegetali e vitivinicole), alle trasformazioni, commercializzazione dei relativi prodotti e all'utilizzo delle biotecnologie in campo agrario ed enologico contribuendo, in questo modo, ad accrescere le competenze degli studenti.</p>	
Localizzazione dell'intervento	Istituto tecnico agrario di Alvito	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'Area Interna Valle di Comino	
Tipologia dell'intervento	<i>Fornitura di beni e servizi</i>	
Costo pubblico dell'intervento	€ 623.100,00	
Costo privato dell'intervento	<i>esplicitare il costo privato ove pertinente</i>	
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)	
Risultato atteso	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	
Eventuali altri risultati attesi		

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso **3.1 Interventi di adeguamento di strutture dedicate che consentano di valorizzare al meglio le attività didattiche legate al patrimonio agro-alimentare**

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	2.15 Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale e del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore 2.9 Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	in corso di definizione 0	in corso di definizione 90%	MIUR Indagini ad hoc
		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	3.1 Numero macchinari/attrezzature acquistati (Serra - Parco macchine - Cantina). 3.2 Numero interventi infrastrutturali (Locali ex custode e depositi, edificio S. Nicola). 3.3 Numero Corsi formazione professionale	30% 0% 0	100% 100% 5	Monitoraggio interno

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale.
--	----------

Responsabile di Monitoraggio	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)
---	---

Soggetto beneficiario	Istituto Tecnico Agrario
-----------------------	--------------------------

SUB-AZIONE	3.1.1 Realizzazione di una serra per la sperimentazione di prodotti tipici dell'area	OPERE ED IMPIANTISTI CA	ACQUISTO BENI	RISORSE UMANE	TOTALI
Azienda agraria	sede via Stradone				

Cronoprogramma 3.1 Interventi di adeguamento di strutture dedicate che consentano di valorizzare al meglio le attività didattiche legate al patrimonio agro-alimentare	Realizzazione di tunnel ad arcate: 1-struttura portante in metallo acciaio inox e alluminio; 2- copertura e tamponatura trasparente, antigrandine, ombreggiante e frangivento ad alta resistenza.	€ 18.000,00			€ 18.000,00		
	3-impianti automatizzati di illuminazione, di irrigazione, di riscaldamento, di isolamento termico, di areazione	€ 25.000,00			€ 25.000,00		
	Arredo interno: banchi da lavoro, bancali in metallo fissi o mobili in polistirene, mensole, armadio securfito, espositore, vasche e fondi a tenuta, targhe, insegne e cartelli per la segnaletica di sicurezza negli ambienti di lavoro.		€ 4.100,00		€ 4.100,00		
	Attrezzatura: accessori allevamento colture, propagatori di talee, carrelli raccolta, teli di pacciamatura, panno subirrigazione, clip, supporti, ganci di sospensione, substrati, canalline a terra e sospese, carrello trattamento fitosanitario, attrezzatura lavaggio rivestimenti, dispositivi		€ 5.310,00		€ 5.310,00		
	Progettazione direzione lavori e collaudo			€ 6.450,00	€ 6.450,00		
	<b>TOTALE SUB - AZIONE</b>					<b>€ 58.860,00</b>	
Cronoprogramma 3.1 Interventi di adeguamento di strutture dedicate che consentano di valorizzare al meglio le attività didattiche legate al patrimonio agro-alimentare	<b>SUB-AZIONE</b>	<b>3.1.2 Adeguamento del parco macchine aziendale</b>	<b>OPERE ED IMPIANTISTI CA</b>	<b>ACQUISTO BENI</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>TOTALI</b>	
	Adeguamento Trattorice a cingoli 505, Trattorice gomme 80 cv e Trattorice gomme 50 cv ai requisiti minimi di sicurezza per l'uso come attrezzature di lavoro da parte degli addetti all'Azienda di cui all'allegato V al D. LGS 81/08 (acquisto archetto di protezione, copri marmitta, sensore retromarcia, cintura sicurezza, lampeggiante).			6.000,00 €		6.000,00 €	
	Implementazione macchine motrici ed operatrici: • barra falciante; • atomizzatore; • motofalciatrice, con barra falciante tagliaerba • trincia sarmanti • automezzi aziendali (Pick Up 4 posti + autoveicolo 9 posti) per il collegamento dell'Istituto e dell'Azienda-cantina con l'Azienda-serra e/o l'Azienda-vigneto.			71.000,00 €		71.000,00 €	
	<b>TOTALE SUB - AZIONE</b>					<b>77.000,00 €</b>	
Cronoprogramma 3.1 Interventi di adeguamento di strutture dedicate che consentano di valorizzare al meglio le attività didattiche legate al patrimonio agro-alimentare	<b>SUB-AZIONE</b>	<b>3.1.3 Realizzazione di una cantina sociale</b>	<b>Azienda Agraria</b>	<b>OPERE ED IMPIANTISTI CA</b>	<b>ACQUISTO BENI</b>	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>TOTALI</b>
	• sanificazione delle superfici; • rivestimento delle pareti; • pavimentazione, • Interventi di ristrutturazione/adeguamento delle aree esterne di pertinenza • Adeguamento porta d'ingresso.			75.000,00 €			75.000,00 €
	Realizzazione di impianto di scarico delle acque reflue e del materiale di lavorazione; •Adeguamento impianto elettrico;• Adeguamento dell'impianto idrico e igienico-sanitario.						

<p>Macchinari e attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 Botti per invecchiamento</li> <li>• 5 Botti a temperatura controllata, 500 LT</li> <li>• Attrezzature e prodotti per l'analisi di vini e mosti</li> <li>• Idropresse</li> <li>• Distillatori</li> <li>• Pompa e accessori per il travaso e la filtrazione</li> <li>• Lavabottiglie, tappatori e capsulatrici;</li> <li>• Cantinette portabottiglie;</li> <li>• Pressa pneumatica;</li> <li>• Filtro 30 cartoni</li> <li>• Pigiadiraspatrice elettrica gamma 50</li> <li>• 2 Tavoli inox</li> <li>• 2 Armadi inox 2 ante refrigerato</li> <li>• Lavatoio doppia vasca inox</li> <li>• 2 Armadi refrigerato inox</li> <li>• Attrezzatura</li> </ul> <p>• 2 Vasi vinari in acciaio per mosto e vino, compreso di botola, 1000 LT</p> <p>• Targhe, insegne, cartelli per la segnaletica di sicurezza negli ambienti di lavoro,</p>			40.000,00 €		40.000,00 €
Progettazione direzione lavori e collaudo			€ 11.250,00		€ 11.250,00
<b>SUB TOTALE CANTINA SOCIALE</b>					<b>€ 126.250,00</b>
<b>Laboratorio di chimica - biologia</b>					
N. 01 – BANCO CATTEDRA CONFORME E CERTIFICATO UNI EN 13150 Dim. banco cm 240 x 80 x 90 h					
N. 01 – UNITA' DI LAVAGGIO CON PORTAREAGENTARIO E SCOLAVETRERIA CONFORME E CERTIFICATO UNI EN 13150 Dim cm 120x80x90/145h					
N. 02 – BANCO CENTRALE CON UNITA' PORTASERVIZI E PORTAGERAGENTARIO AD UN LIVELLO - CONFORME E CERTIFICATO UNI EN 13150 Dim. banco cm 240 x 150 x 90 h					
N. 32 – SGABELLO GIREVOLE CON SCHIENALE					
N. 02 – BANCO CENTRALE CON UNITA' PORTASERVIZI E PORTAGERAGENTARIO AD UN LIVELLO - CONFORME E CERTIFICATO UNI EN 13150 Dim. banco cm 240 x 150 x 90 h					
N. 32 – SGABELLO GIREVOLE CON SCHIENALE					
N. 02 – ARMADIO A 4 ANTE BATTENTI - CONFORME E CERTIFICATO UNI EN 14727 Realizzati in binobilitato melaminico ignifugo classe 1 E1 con bordatura completa in ABS 2 mm. Telaio inferiore composto da robusto profilo metallico verniciato					
N. 01 – CAPPA CHIMICA A DOPPIA ASPIRAZIONE - CONFORME E CERTIFICATO UNI EN EN14175 Dim. cm 1265x83x2335/2750 h (apertura massima)					
Armadi aspirati indipendenti predisposti per lo stoccaggio di prodotti chimici acidi/basi. Impianto elettrico interno completo, predisposto per Costruito secondo DPR 577/92 Secondo norme EN 61010-1					
N. 01 – SISTEMA SPERIMENTALE CHIMICA DEGLI ALIMENTI Strumentazione da laboratorio, in vassoio presagomato con coperchio					
N. 01 – SISTEMA SPERIMENTALE DI BIOLOGIA : BOTANICA – ECOLOGIA - MICROBIOLOGIA Serie di apparecchi per esperimenti di Microbiologia, Botanica e Ecologia, in box di plastica con coperchio, sig.					85540 beni
N. 01 – TITOLATORE PER ANALISI ENOLOGICHE Titolatore da banco per individuare : l'acidità totale nel vino acidità totale è la misura del contenuto complessivo delle sostanze acide presenti nel mosto e nel vino, include sia le sostanze acide volatili (acido acetico), sia quelle fisse (acido tartarico, malico, lattico, citrico, succinico etc.).					

	N. 01 – MULTIPARAMETRO CON SONDE						
	N. 01 – RIFRATTOMETRO DIGITALE PER ENOLOGIA Scala da 0 a 50% Brix Risoluzione 0.1% Brix						
	N. 01 – TITOLATORE PER SOLFITI NEL VINO Kit contenente tutto il necessario per una corretta verifica dei solfiti nel vino. <i>Titolatore con metodo Ripper</i>						
	N. 01 – pH-metro PER ANALISI DEL LATTE E FORMAGGI Elettrodo specifico per analisi del latte Compensazione di temperatura automatica Calibrazione automatica a 1 o 2 punti						
	N. 01 – TITOLATORE PER ANALISI ACIDITA' TITOLABILE NEL LATTE E NEI PRODOTTI CASEARI. Kit contenente tutto il necessario per una corretta verifica dell'acidità nel latte e nei prodotti caseari. <i>Metodo titolazione acido-base</i>						
	N. 01 – KIT ACIDITA' OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA Kit contenente tutto il necessario per una corretta verifica dell'acidità nell'olio extravergine d'oliva. <i>Metodo : titolazione</i>						
	DISTILLATORE DA LABORATORIO IN ACCIAIO INOX						
	Targhe, insegne, cartelli per la segnaletica di sicurezza negli ambienti di lavoro, dispositivi di protezione individuale e collettiva.						
	Montaggio installazione e predisposizione impianti						
	<b>SUB TOTALE LABORATORIO CHIMICA BIOLOGIA</b>				<b>€ 85.540,00</b>		
	<b>TOTALE SUB - AZIONE</b>				<b>347.650,00 €</b>		
	<b>SUB-AZIONE</b> Azienda Agraria	<b>3.2.1 Creazione di una Fattoria sociale</b> sede via San Nicola	<b>OPERE ED</b> <b>IMPIANTISTI</b> <b>CA</b>	<b>ACQUISTO</b> <b>BENI</b>	<b>RISORSE</b> <b>UMANE</b>	<b>TOTALI</b>	
<b>Cronoprogramma</b> <b>3.2 Interventi per sviluppare</b> <b>la multifunzionalità</b> <b>dell'azienda agricola</b> <b>dell'Istituto</b>	Lavori di adeguamento e/o riconversione locali : • sanificazione delle superfici; • tinteggiatura delle pareti; • pavimentazione; • ristrutturazione/adeguamento aree esterne di pertinenza; • ristrutturazione infissi e porte	• risanamento muri perimetrali (umidità e muffe)	€ 60.000,00			€ 60.000,00	
	Lavori di adeguamento impianto elettrico, impianto idrico e igienico- sanitario.						
	Arredo ergonomico: sedili in materiale naturale, n. 21; tavoli e piani di lavoro in materiale naturale, n. 11; targhe, insegne e cartelli per la segnaletica di sicurezza negli ambienti di lavoro; dispositivi di protezione individuali e collettivi.			€ 3.800,00			€ 3.800,00
	Attrezzature multimediali per aula didattica: 1 Computer; n. 20 Tablet 9,7; software; multifunzione laser a colori A4. <i>Attrezzature per videoproiezione e amplificazione sonora per sala meeting/ training. Monitor touch 65; TV LCD</i>			€ 12.600,00			€ 12.600,00
	65 a staffa orientabile; Fotocamera reflex digitale; Videocamera reflex digitale; Microfono professionale audio - MIDI interface; n. 20 tavolette grafiche.			€ 11.500,00			€ 11.500,00
	Laboratorio di micropropagazione: camere climatiche ad illuminazione LED, cappe a flusso laminare, armadi climatici, sterilizzatori, attrezzatura (pinze, vasi di vetro, coltelli, laccioli, substrati, sterilizzatori, termometri ecc.), complementi d'arredo, targhe, insegne e cartelli			€ 25.000,00			€ 25.000,00
	Progettazione Direzione lavori e Collaudo				€ 9.000,00	€ 9.000,00	
	<b>TOTALE SUB - AZIONE</b>					<b>€ 121.900,00</b>	
	<b>SUB-AZIONE</b> Sedi	<b>3.3.1 Misure di transizione Scuola-lavoro / percorsi formativi certificati</b> Istituto Tecnico Agrario e Azienda Agraria	<b>Spese di</b> <b>funzionamento</b> <b>e gestione</b>	<b>Spese</b> <b>direttamente</b> <b>funzionali all'</b> <b>attività</b> <b>dimostrativa</b>	<b>Spese docenti e</b> <b>personale</b> <b>coinvolto nel</b> <b>progetto</b>	<b>TOTALI</b>	

Cronoprogramma  
3.3 Messa a punto di  
interventi previsti  
nell'ambito del sistema  
duale

<p><b>Educazione alla sostenibilità del territorio:</b> <b>Comino</b> - Durata 50 ore. • Illustrazione • Conoscenza storica 3) Avversità naturali ed Eventi Catastrifici 4) Tendenza alla disomogeneità del paesaggio rurale 5) Scarsa tutela ambientale certificata 6) Poca conoscenza dell'agricoltura sociale <b>Focus Area:</b> 1) adattamento competitivo ai cambiamenti climatici; 2) tecniche di prevenzione dell'erosione; 3) difesa avversità naturali e dagli eventi catastrofici; 4) promozione e difesa del paesaggio rurale; 5) certificazione ambientale;</p>	<p>A- Progetto dimostrativo: "<b>Sostenibilità Ambientale del Territorio Valle di Comino</b>" - <b>Obiettivi:</b> • Sensibilizzazione • Informazione <b>Tematiche:</b> 1) Cambiamenti Climatici 2) Erosione</p>	<p>€ 4.000,00</p>	<p>€ 2.350,00</p>	<p>€ 8.150,00</p>	<p>€ 14.500,00</p>
<p><b>B</b>-Corso per "Tecnico Ambientale " durata di 430 ore (230 ore in aula + 200 ore di stage) con rilascio attestato di frequenza; organizzazione ore per argomento in aula: <b>Argomento 1</b> - TUTELA DELLE ACQUE E DEL MARE (25h) <b>Argomento 2</b> - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ: FLORA E FAUNA (20 h) <b>Argomento 3</b> - ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE (25h) <b>Argomento 4</b> - GESTIONE DEI RIFIUTI (40h) <b>Argomento 5</b> - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ: SERVIZI ECOSISTEMICI (25h) <b>Argomento 6</b> - GREEN ECONOMY: GREEN JOBS &amp; GREEN TALENTS (20h) <b>Argomento 7</b> - LA CITTÀ SOSTENIBILE: INQUINAMENTO, CONSUMO DI SUOLO E RIFIUTI (30h) <b>Argomento 8</b> - ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: DISSESTO IDROGEOLOGICO (20h)</p>		<p>€ 4.000,00</p>	<p>€ 2.350,00</p>	<p>€ 23.000,00</p>	<p>€ 29.350,00</p>
<p>Corso per Tecnico Ambientale - durata 720 ore (480 ore in aula + 240 ore di stage) con rilascio di Qualifica Professionale: <b>Argomento 1</b> - TUTELA DELLE ACQUE E DEL MARE (40h) <b>Argomento 2</b> - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ: FLORA E FAUNA (40h) <b>Argomento 3</b> - ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE (40h) <b>Argomento 4</b> - GESTIONE DEI RIFIUTI (80h) <b>Argomento 5</b> - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ: SERVIZI ECOSISTEMICI (50h) <b>Argomento 6</b> - GREEN ECONOMY: GREEN JOBS &amp; GREEN TALENTS (60h) <b>Argomento 7</b> - LA CITTÀ SOSTENIBILE: INQUINAMENTO, CONSUMO DI SUOLO E RIFIUTI (60h) <b>Argomento 8</b> - ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI: DISSESTO IDROGEOLOGICO (60h) <b>Argomento 9</b> - Dalla tutela della natura all'educazione allo sviluppo sostenibile (50h)</p>		<p>€ 5.000,00</p>	<p>€ 3.000,00</p>	<p>€ 48.000,00</p>	<p>€ 56.000,00</p>
<p><b>D</b> - Corso per Tecnico dei giardini - durata ore 545 di cui 150 di stage, e 15 ore di consulenza individualizzata finalizzata al l'inserimento professionale e al la creazione di impresa - con rilascio di Qualifica Professionale. <b>Argomento 1</b> - CONOSCENZE TECNICO SCIENTIFICHE (62h) <b>Argomento 2</b> - CONOSCENZE TECNICO PROFESSIONALI (82h) <b>Argomento 3</b> - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE (124h) <b>Argomento 4</b> - SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (40h) <b>Argomento 5</b> - LINGUA INGLESE (20h) <b>Argomento 6</b> - AREA AZIENDALE (18h) <b>Argomento 7</b> - INFORMATICA (20h) <b>Argomento 8</b> - TIROCINIO FORMATIVO (180h) <b>Argomento 9</b> - ACCOMPAGNAMENTO IN USCITA (15h)</p>		<p>€ 4.000,00</p>	<p>€ 2.350,00</p>	<p>€ 35.000,00</p>	<p>€ 41.350,00</p>

<p><b>E - CORSO DI ALTA FORMAZIONE SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DEL TERRITORIO -</b>  <b>DURATA:</b> 100 ore di cui: 60 ore di teoria, 30 ore di visite guidate, 10 ore di business case. <b>Argomento 1</b> La Biodiversità e la Multifunzionalità in agricoltura (4 ore )  <b>Argomento 2</b> La filiera olivicola -olearia (6 ore + visita guidata)  <b>Argomento 3</b> La filiera della pasta e dei prodotti da forno (8 ore + visita guidata)  <b>Argomento 4</b> La filiera della carne e insaccati (8 ore + visita guidata )  <b>Argomento 5</b> La filiera vitivinicola (8 ore + visita guidata)  <b>Argomento 6</b> La filiera lattiero-casearia (8 ore + visita guidata)  <b>Argomento 7</b> La filiera ittica (8 ore + visita guidata)  <b>Argomento 8</b> Marketing e comunicazione (4 ore + visita guidata)  <b>Argomento 9</b> Giornata finale e introduzione al SECONDO LIVELLO DEL CORSO di Tecnico della filiera agroalimentare.</p>	€ 4.000,00	€ 2.350,00	€ 6.000,00	€ 12.350,00
<b>TOTALE SUB - AZIONE</b>				<b>€ 153.550,00</b>

<b>TOTALE AZIONE</b>				<b>€ 623.100,00</b>
Tipo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>o <b>Acquisto di beni</b></li> <li>o <b>Acquisto o realizzazione di servizi</b></li> <li>o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)</li> <li>o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)</li> <li>o Concessione di incentivi ad unita' produttive</li> <li>o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia</li> </ul>			
Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Regime di aiuto approvato con Programma</li> <li>o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Regime de minimis</li> <li>o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Aiuto ad hoc de minimis</li> <li>o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li> <li>o Intervento che non costituisce aiuto di stato</li> </ul>			
Altri interventi correlati/sinergici				
Dati per il CUP	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Tipologia di operazione</li> <li>o Natura progetti</li> <li>o Tipologia progetti</li> <li>o Settore progetti</li> <li>o Sottosettore progetti</li> <li>o Categoria progetti</li> <li>o Iter procedurale</li> </ul>			

Tipo di procedura di attivaz	<ul style="list-style-type: none"><li>o Bando</li><li>o Circolare</li><li>o Avviso ad evidenza pubblica</li><li>o Manifestazione di interesse</li><li>o Procedura negoziale</li><li>o Individuazione diretta nel Programma</li></ul>			
------------------------------	--	--	--	--

Copia

## Riqualificazione del TPL



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	<b>Riqualificazione della rete TPL di linea</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>La conformazione orografica e la superficie estesa del territorio dei Comuni della Val di Comino e la bassa densità di popolazione hanno portato ad un uso eccessivo del mezzo privato per gli spostamenti interni da e verso la Valle, infatti solo il 3% degli spostamenti casa-lavoro in partenza dai Comuni della Valle Comino avviene su trasporto pubblico (ISTAT 2011).</p> <p>L'attuale rete di TPL è strutturata su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. servizio extraurbano gestito da COTRAL SpA, società della Regione Lazio;</li> <li>2. una serie di servizi urbani, finanziati da Regione Lazio, operativi sui 12 comuni della Valle e gestiti da 6 piccole società.</li> </ol> <p>I comuni si stanno consorziando per gestire in maniera unitaria il servizio di TPL interno alla Valle e si vuole, in collaborazione con la Regione, riorganizzare in maniera più razionale la struttura della rete di TPL.</p> <p>L'obiettivo è quello di rendere la rete gerarchizzata:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cotral provvederà al servizio di trasporto extraurbano, effettuando corse di media lunghezza e collegando la Valle a Sora a Nord (collegamento con Roma) e a Cassino a Sud (collegamento con Napoli), evitando quindi deviazioni eccessive di percorso dalle linee principali e limitando perciò il numero di fermate, così da ottenere una velocità commerciale più elevata.</li> <li>2. I servizi urbani, verranno riorganizzati per provvedere ai collegamenti interni alla Valle e per convogliare i pendolari sui nodi di scambio attrezzati con Cotral.</li> <li>3. Il trasporto a chiamata (vedi per dettagli M_2_1) servirà gli spostamenti non sistematici e a domanda debole.</li> </ol> <p>Per ottenere tali risultati occorre un progetto di riqualificazione del TPL, che sarà effettuato da Aremol, Agenzia della Mobilità della Regione Lazio, con un'analisi dei dati di Domanda di trasporto a seguito del quale si riorganizzerà l'Offerta di Trasporto.</p> <p>Sempre nell'ottica della riqualificazione del servizio TPL si provvederà ad attrezzare e rendere confortevoli le fermate con:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tre nodi di interscambio (individuati ad oggi nei Comuni di Atina, Vicalvi e Sant'Elia), anche con parcheggi a raso, presso i quali è prevista l'installazione di paline intelligenti per l'implementazione dei sistemi ITS.;</li> <li>2. Installazione di n. 35 pensiline presso le quali è prevista l'installazione di paline intelligenti.</li> </ol> <p>Il progetto verrà completato con un servizio di Infomobilità gestito da ASTRAL (società della Regione Lazio) che è specializzata in tale attività, svolgendola per tutta la Regione. Si proporrà agli attuali gestori del TPL di implementare sui mezzi attualmente in servizio delle periferiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. AVL (o AVM) per l'individuazione della posizione del bus per poterlo comunicare all'utente in attesa;</li> <li>2. Sistema di Bigliettazione Elettronica Regionale, che permetterà, attraverso il collegamento alla Centrale Operativa, di riconoscere i Biglietti Integrati Metrebus e quindi di permettere ai Comuni della Valle di entrare nel sistema Metrebus e consentire all'utente di effettuare tutti gli spostamenti di TPL con il Biglietto Unico Regionale.</li> </ol>
Localizzazione dell'intervento	Comuni del progetto Aree Interne
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni del progetto Aree Interne

Tipologia dell'intervento	X Infrastruttura X Fornitura di beni e servizi o Trasferimenti a persone e imprese X Assistenza tecnica
Costo pubblico dell'intervento	Aremol € 40.000,00 Legge di Stabilità (SNAI) € 980.000,00 <u>Regione Lazio (LR n.30/98) € 1.600.000,00</u> <b>TOTALE € 2.620.000,00</b>
Costo privato dell'intervento	Cotral (80% pensiline) € 105.000,00
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI) (Le risorse della legge di stabilità, insieme ai fondi regionali che potranno essere recuperati dall'attività di razionalizzazione delle linee attuali, saranno impegnate per finanziare i nuovi servizi sperimentali di linea) e Regione Lazio (LR n.30/98)
Risultato atteso	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree Interne al fine di rendere più accessibili i servizi essenziali e favorire lo sviluppo locale sul territorio
Eventuali altri risultati attesi	Crescita del numero degli utenti del TPL. Integrazione dei servizi di linea tra loro (COTRAL e servizi urbani) e con un servizio flessibile a chiamata in grado di intercettare quote di domanda di mobilità "non sistemica" per rendere più efficiente ed efficace il sistema di TPL Miglioramento dell'accessibilità e attrattività del TPL e delle condizioni di fruibilità.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto della Rete del TPL COTRAL e servizi urbani (Aremol)</li> <li>• Servizio di TPL riorganizzato (Regione Lazio e SNAI)</li> <li>• Realizzazione 3 nodi di scambio con relative aree di parcheggio e paline intelligenti</li> <li>• Installazione di 35 pensiline e paline intelligenti</li> <li>• Installazione periferiche AVL (o AVM) e SBE su ca. 35 autobus</li> </ul>

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)			
	1,3%	2,0%	dati ufficiali dell'Osservatorio Lazio

	baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)			
	0	35	Monitoraggio AI
	0	3	

Copia

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	CVC (Conferenza Valle del Comino)
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	///

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	X Aremol e ASTRAL X gestori TPL rete locale attuale																														
Soggetto beneficiario	Comuni delle Aree Interne																														
Cronoprogramma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>cronoprogramma</th> <th>2018</th> <th>2019</th> <th>2020</th> <th>2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>elaborazione del piano di rete, comprensiva analisi propedeutiche</td> <td>■</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>affidamento servizio associato TPL (1,5 anno)</td> <td></td> <td>■</td> <td>■</td> <td></td> </tr> <tr> <td>realizzazione di 3 nodi di scambio con parcheggio (20 posti auto, ca. 500 mq) ad Atina, Vicalvi, Sant'Elia</td> <td></td> <td>■</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>n. 35 pensiline per fermate TPL (€4.000 cad)</td> <td></td> <td>■</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>integrazione dell'infomobilità nel sistema gestionale regionale ASTRAL</td> <td></td> <td>■</td> <td>■</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><u>Dal 2020 il servizio andrà a regime con fondi regionali, allo scadere del triennio del servizio in corso.</u></p>	cronoprogramma	2018	2019	2020	2021	elaborazione del piano di rete, comprensiva analisi propedeutiche	■				affidamento servizio associato TPL (1,5 anno)		■	■		realizzazione di 3 nodi di scambio con parcheggio (20 posti auto, ca. 500 mq) ad Atina, Vicalvi, Sant'Elia		■			n. 35 pensiline per fermate TPL (€4.000 cad)		■			integrazione dell'infomobilità nel sistema gestionale regionale ASTRAL		■	■	
cronoprogramma	2018	2019	2020	2021																											
elaborazione del piano di rete, comprensiva analisi propedeutiche	■																														
affidamento servizio associato TPL (1,5 anno)		■	■																												
realizzazione di 3 nodi di scambio con parcheggio (20 posti auto, ca. 500 mq) ad Atina, Vicalvi, Sant'Elia		■																													
n. 35 pensiline per fermate TPL (€4.000 cad)		■																													
integrazione dell'infomobilità nel sistema gestionale regionale ASTRAL		■	■																												
Tipo di intervento	X Acquisto di beni X Acquisto o realizzazione di servizi X Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) o Concessione di incentivi ad unita' produttive o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia																														
Tipo di aiuto (se applicabile)	o Regime di aiuto approvato con Programma o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione o Regime de minimis o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica																														
Altri interventi correlati/sinergici																															
Dati per il CUP	o Tipologia di operazione o Natura progetti o Tipologia progetti o Settore progetti o Sottosettore progetti o Categoria progetti o Iter procedurale																														
Tipo di procedura di attivazione	X Bando o Circolare o Avviso ad evidenza pubblica o Manifestazione di interesse o Procedura negoziale o Individuazione diretta nel Programma																														

Copia

Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

---

Quadro finanziario intervento	importo	fonte finanziaria			
		Legge di Stabilità SNAI	AREMOL	Regione LR 30/98	COTRAL
elaborazione del piano di rete, comprensiva analisi propedeutiche	€ 40.000,00		€ 40.000,00		
attivazione servizio sperimentale riorganizzato (1,5 anni) al costo €2,10/km	€ 2.200.000,00	€ 600.000,00		€ 1.600.000,00	
realizzazione di 3 nodi di scambio con parcheggio (20 posti auto, ca. 500 mq)					
1) interscambio Atina	€ 25.000,00	€ 75.000,00			
2) interscambio Vicalvi	€ 25.000,00				
3) interscambio Sant'Elia	€ 25.000,00				
n. 35 pensiline per fermate TPL (€4.000 cad)	€ 140.000,00	€ 35.000,00			€ 105.000,00
n. 38 paline intelligenti	€ 95.000,00	€ 95.000,00			
integrazione dell'infomobilità nel sistema gestionale regionale ASTRAL-periferiche AVL e SBE per 35 bus urbani	€ 175.000,00	€ 175.000,00			
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.725.000,00</b>	<b>€ 980.000,00</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 1.600.000,00</b>	<b>€ 105.000,00</b>

## Chiamabus in Valle di Comino



*Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)*

Codice intervento (CUP)	<i>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</i>
Titolo dell'intervento	<b>CHIAMABUS IN VALLE DI COMINO</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Realizzazione e gestione di un servizio di trasporto pubblico a chiamata finalizzato a facilitare l'accessibilità ai principali poli funzionali (sanitari, turistici ecc.) della mobilità "non sistematica" di residenti e non residenti e agevolare la mobilità degli utenti deboli (anziani e minorenni) e a capacità motoria ridotta. La dispersione della popolazione sul territorio (10% della popolazione vive in frazioni), unita alle condizioni orografiche del territorio, rende difficile offrire servizi TPL adeguati ai bisogni della popolazione. Risulta evidente la necessità di istituire un servizio di trasporto flessibile che consenta a chi non possiede mezzi privati di trasporto (in particolare agli anziani e agli studenti) e ai residenti di scegliere un modo alternativo all'auto privata per spostarsi (solo il 3% degli spostamenti casa-lavoro in origine avviene su trasporto pubblico, ISTAT 2011).</p> <p>Il servizio di trasporto "a chiamata" previsto è ad integrazione dei Servizi Minimi regionali (TPL urbano ed extraurbano), che assicurano le esigenze di "mobilità sistematica" dell'area (pendolarismo di lavoratori e studenti). Sarà strutturato con tipologia many-to-many (spostamento porta-a-porta), una flotta composta da 3 veicoli allestiti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- AVM o AVL per monitoraggio real-time dei bus</li> <li>- Periferica di collegamento col Sistema di Bigliettazione Elettronica regionale per aderire al sistema di Tariffazione integrato Metrebus)</li> <li>- Sistema di videosorveglianza.</li> </ul> <p>L'orario di funzionamento sarà inizialmente dalle 08:30-19:00 nei giorni feriali con eccezioni per eventi particolari, per poi adeguarsi alla domanda di trasporto manifestata.</p> <p>In una prima fase sarà strutturato in modalità off-line con prenotazione precedente e a regime il servizio potrà essere gestito in real-time.</p> <p>L'attuazione di un servizio così ipotizzato richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'allestimento di una Centrale Operativa;</li> <li>• realizzazione del sistema informativo di acquisizione ed elaborazione dati, che permetta:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) di acquisire le richieste del servizio,</li> <li>b) formare l'itinerario ottimale dei 3 bus,</li> <li>c) registrare il biglietto integrato;</li> <li>d) monitorare la posizione del bus in real-time;</li> <li>e) videosorveglianza del bus.</li> </ol> </li> <li>• adozione di tecnologie innovative (Web, SMS, ecc.);</li> <li>• l'istituzione di un Info Point.</li> </ul> <p>Il servizio garantito dalla Centrale Operativa, una volta incluso nella rete regionale del TPL, sarà finanziato con risorse regionali stanziare annualmente e sarà pianificato e monitorato da Astral S.p.A. società in-house della Regione Lazio.</p> <p>Alla fine della sperimentazione e sulla base dei volumi di domanda complessiva generata, il nuovo sistema a chiamata passerà alla fase a regime a seguito dell'espletamento di gara per l'affidamento dello stesso, che decreterà il soggetto atto a garantire il servizio.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni Valle di Comino
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Acquafondata-Alvito-Atina-Belmonte Castello-Casalattico-Casalvieri-Colle San Magno-Gallinaro-Picininco-San Biagio Saracinisco-San Donato Val di Comino-Sant'Elia Fiumerapido-Settefrati-Terelle-Vallerotonda-Vicalvi-Villa Latina-Viticuso
Tipologia dell'intervento	<input type="checkbox"/> Infrastruttura <input checked="" type="checkbox"/> Fornitura di beni e servizi <input type="checkbox"/> Trasferimenti a persone e imprese <input type="checkbox"/> Assistenza tecnica
Costo pubblico dell'intervento	<b>€ 1.140.000 (IVA compresa)</b>
Costo privato dell'intervento	
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
Risultato atteso	Facilitazione della mobilità da/verso e entro i Comuni delle aree interne e rendere più accessibili i servizi nel territorio
Eventuali altri risultati attesi	<p>Incremento degli spostamenti generati dalle fasce di utenza debole (anziani, persone con ridotta capacità motoria).</p> <p>Share modale: Incremento numero utenti che utilizzano il trasporto pubblico.</p> <p>Aumento della percentuale di spostamenti effettuati con il TPL, sia in termini di mobilità interna all'Area che di mobilità esterna.</p> <p>Incremento del numero di turisti.</p>

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>1. Redazione del progetto esecutivo del servizio. Il progetto dovrà contenere: strutturazione del servizio in termini operativi (rete servita, periodi di esercizio, numero e tipologia dei mezzi), definizione dei parametri tecnici (vetture*km/giorno, vetture*km/anno, ore di servizio/anno, personale, etc.); caratteristiche del software, hardware ed attrezzaggio dei bus; costi operativi, costi di investimento e ricavi.</p> <p>2. Implementazione centrale operativa</p> <p>3. Acquisto 3 bus da ca. 9 posti dotati di AVM o AVL, periferica di collegamento SBE, videosorveglianza e collegati alla Centrale Operativa in real-time</p> <p>4. Campagna pubblicitaria di informazione verso la popolazione per la diffusione della nuova tipologia di TPL</p> <p>5. Esercizio del servizio di trasporto pubblico a chiamata mediante affidamento diretto alle società di TPL attualmente in attività nella zona. Il servizio sarà many-to-many e su prenotazione. In una fase successiva, in funzione delle risultanze del monitoraggio, sarà possibile attivare la modalità real-time con possibilità di prenotazione tramite SMS, App ed e-mail, mantenendo la possibilità comunque della prenotazione telefonica.</p> <p>6. Monitoraggio del servizio reso attraverso la Centrale Operativa Regionale sita in ASTRAL</p> <p>7. Aggiornamento del servizio sulla base dei risultati del monitoraggio ed eventuale upgrade al servizio dalla prima versione off-line a quella real-time</p>
---	---

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Livello di utilizzo di servizi di TPL innovativi per la mobilità sostenibile (Numero di persone che usufruiscono del nuovo servizio di mobilità sul totale della popolazione residente nei comuni interessati)	0	1,5%	Rilevazione a cura delle strutture regionali competenti per il monitoraggio dei contratti di servizio

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di vetture acquistate	0	3	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	ANNUALE Attraverso la Centrale Operativa Regionale che da remoto registra le richieste, pianifica gli itinerari dei bus, monitora il numero di passeggeri
Responsabile di Monitoraggio	Centrale Operativa Regionale sita in ASTRAL spa
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	<input checked="" type="checkbox"/> ASTRAL spa (partecipata 100% Regione Lazio) <input checked="" type="checkbox"/> Comuni Val Comino
Soggetto beneficiario	<input checked="" type="checkbox"/> Regione Lazio <input checked="" type="checkbox"/> Comuni Val Comino



Tipo di intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Acquisto di beni <input checked="" type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input type="checkbox"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="checkbox"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) <input type="checkbox"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive <input type="checkbox"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<input type="checkbox"/> Tipologia di operazione <input type="checkbox"/> Natura progetti <input type="checkbox"/> Tipologia progetti <input type="checkbox"/> Settore progetti <input type="checkbox"/> Sottosettore progetti <input type="checkbox"/> Categoria progetti <input type="checkbox"/> Iter procedurale

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziale <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

Quadro finanziario intervento

Corrispettivo annuale stimato per il servizio:

A) Bus; costo unitario € 65.000,00, quantità 3, costo totale € 195.000,00.

B) Personale di guida: costo unitario € 35.000,00, quantità 6, costo totale € 210.000,00.

C) Personale di guida - Riserva (tempo parziale): costo unitario € 35.000,00, quantità 1, costo totale € 35.000,00.

D) Costi chilometrici (Quota Interessi, Tassa Automobilistica, Premio Ass.RCA, Quota Capitale, Carburante, Pneumatici, Manut.Riparazione): costo unitario €/km 0,43, quantità 200.000 km, costo totale € 86.000,00.

E) Spese generali: 0,17% (A+B+C+D), costo totale € 89.420,00.

Utile d'impresa: 10% (A+B+C+D+E), totale € 61.542,00.

Corrispettivo annuale stimato d'esercizio per la centrale operativa:

Personale: costo unitario € 25.000, quantità 2, costo totale € 50.000.

Infopoint locale e numero verde: € 15.000,00.

Dotazione Hardware: Personal Computer: costo unitario € 1.500, quantità 2, costo totale € 3.000.

Stampante: costo unitario € 350, quantità 1; costo totale € 350.

Dotazione Software: Software: costo unitario € 80.000, quantità 1, costo totale € 80.000.

webserver: costo unitario € 3.500, quantità 1; costo totale € 3.500.

Assistenza annua: costo € 2.000, quantità 5 anni, costo totale €10.000,00

**COSTI ANNO - SERVIZIO**

Voci di costo	Costo unitario	Quantità	Totale
	€		€
Bus	65.000,00	3,00	195.000,00
Personale di guida	35.000,00	6,00	210.000,00
Personale di guida - Riserva (tempo parziale)	35.000,00	1,00	35.000,00
Costi chilometrici (Quota Interessi, Tassa Automobilistica, Premio Ass.RCA, Quota Capitale, Carburante, Pneumatici, Manut.Riparazione)	0,43	200.000,00	86.000,00
<b>TOTALE PARZIALE 1</b>			<b>526.000,00</b>
Spese generali		0,17	89.420,00
Utile d'impresa		0,10	61.542,00
<b>TOTALE</b>			<b>676.962,00</b>

**COSTI ANNO - CENTRALE OPERATIVA**

Voci di costo	Costo unitario	Quantità	Totale
	€		€
Personale	25.000	2	50.000
Info Point (Numero Verde, Amministrazione, ecc.)			15.000
<b>TOTALE PARZIALE 1</b>			<b>65.000,00</b>
Spese generali		0,17	11.050
Utile d'impresa		0,10	7.605
<b>TOTALE</b>			<b>83.655</b>

**COSTI INVESTIMENTO INIZIALE**

<i>Componenti software</i>			
Descrizione	Costo unitario	Quantità	Totale
Software	80.000	1	80.000
Web server	3.500	1	3.500
Assistenza annua	2.000	5	10.000
<b>Totale</b>			<b>93.500</b>
<i>Componenti hardware</i>			
Descrizione	Costo	Quantità	Totale
Personal computer	1.500	2	3.000
Stampante	350	1	350
Dispositivi di bordo	5.000	3	15.000
Sistema di bigliettazione	2.500	3	7.500
<b>Totale</b>			<b>25.850</b>
<i>Campagna Pubblicitaria informazione all'utenza</i>			30.000
<b>Totale</b>			<b>30.000</b>
<i>Progetto esecutivo</i>			20.000
<b>Totale</b>			<b>20.000</b>

<i>scheda intervento</i>	
Codice Intervento (CUP)	<i>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</i>
Titolo dell'intervento	<b>Riqualificazione di alcuni tratti della viabilità stradale dell'Area</b>
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'intervento si propone il miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità stradale dell'Area Interna, al fine di garantire l'accessibilità turistica dell'area. E' prevista la riqualificazione di un tratto stradale nel comune di Atina, che parte dalla rotonda di San Marciano e arriva all'impianto di turismo equestre in Via Dei Sanniti dove è situato anche il nodo di scambio (circa 1.100 mt.) L'intervento si propone di sistemare il piano viario attraverso la fresatura della pavimentazione esistente; posa in opera conglomerato bituminoso di tipo binder e sovrastante tappeto di usura per l'intera sede stradale; realizzazione segnaletica orizzontale e verticale con particolare attenzione agli attraversamenti pedonali: € 100.000,00 - Realizzazione di marciapiedi su ambo i lati e demolizione di quelli esistenti e fatiscanti senza riduzione della sede stradale esistente. I marciapiedi avranno i cigli di delimitazione in pietra e finitura superficiale con masselli in calcestruzzo colorato: € 300.000,00. - Eliminazione dell'impianto di pubblica illuminazione esistente e realizzazione di una nuova linea elettrica di adeguata sezione; installazione di pali artistici e collegamento con il nuovo quadro alla linea esistente: € 200.000,00. Verranno inoltre definiti altri interventi strategici, in sede di tavolo tecnico della CVC, per un importo complessivo di € 170.000,00.
Localizzazione dell'intervento	Atina e Comuni del Progetto Aree Interne
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni del progetto Aree Interne
Tipologia dell'intervento	
Costo pubblico dell'intervento	770.000,00
Costo privato dell'intervento	<i>esplicitare il costo privato ove pertinente</i>
Fonte Finanziaria	ex FSC 2000-2006
Risultato atteso	Miglioramento dei livelli di sicurezza nelle strade delle Aree Interne
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Dinamica degli incidenti stradali e degli eventi traumatici ad essi collegati (morti e feriti)	In corso di definizione	In corso di definizione	ACI/ISTAT o Comune, annuale

Copia

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Km di strada riqualificati	0	1,1	Monitoraggio AI
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale			
Responsabile di Monitoraggio	CVC			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comune di Atina			
Soggetto beneficiario	Comuni delle Aree Interne			
Cronoprogramma				

Copia

Tipo di intervento	Realizzazione di lavori pubblici
Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"><li>o Regime di aiuto approvato con Programma</li><li>o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li><li>o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li><li>o Regime de minimis</li><li>o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li><li>o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li><li>o Aiuto ad hoc de minimis</li><li>o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li><li>o Intervento che non costituisce aiuto di stato</li></ul>
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<ul style="list-style-type: none"><li>o Tipologia di operazione</li><li>o Natura progetti</li><li>o Tipologia progetti</li><li>o Settore progetti</li><li>o Sottosettore progetti</li><li>o Categoria progetti</li><li>o Iter procedurale</li></ul>

Tipo di procedura di attivazione	o Bando o Circolare o Avviso ad evidenza pubblica o Manifestazione di interesse o Procedura negoziale o Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

Quadro finanziario intervento	<p>1) Riqualificazione tratto stradale rotatoria San Marciano-impianto turismo equestre, Via Dei Sanniti: (Comune di Atina, circa 1.000 mt.) € 600.000,00:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• € 100.000,00 rifacimento pavimentazione stradale;</li> <li>• € 300.000,00 realizzazione marciapiedi;</li> <li>• € 200.000,00 realizzazione impianto di pubblica illuminazione.</li> </ul> <p>2) Miglioramento sicurezza tratti stradali strategici Comuni del Progetto Aree Interne € 170.000,00</p> <p><b>TOTALE € 770.000,00</b></p>
-------------------------------	--

Codice intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP	
Titolo dell'intervento	<b>Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino</b>	
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>L'intervento intende valorizzare il patrimonio storico e archeologico della Valle di Comino, un'area interna del Lazio meridionale corrispondente al territorio della città romana di Atina e quindi caratterizzata da una identità storica ben definita, già oggetto di interesse da parte del Mibact e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, con i quali sono in atto relazioni interlocutorie.</p> <p>Le iniziative proposte mirano alla riorganizzazione complessiva dell'offerta museale locale, attraverso la riqualificazione di edifici di pregio e di aree archeologiche esistenti, al fine di attrarre un'utenza nuova e diversificata, ma anche di migliorare gli standard dell'offerta culturale e garantire la piena fruibilità del patrimonio.</p> <p>Sono state, infatti, riscontrate le seguenti criticità ed esigenze funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scarsa fruibilità degli spazi museali, in relazione agli aspetti comunicativi e grafici degli apparati didattici esistenti, soprattutto da parte dell'utenza straniera;</li> <li>- mancanza di spazi adeguati per le collezioni museali, ma anche per mostre temporanee, laboratori di restauro, attività didattiche e di ricerca.</li> <li>- carenza nella programmazione di iniziative ed eventi culturali, mancanza di azioni promozionali coordinate e inadeguatezza dei servizi di supporto alla fruizione del patrimonio.</li> </ul> <p>L'intervento è caratterizzato da tre tipologie distinte di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione delle aree espositive (Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino "G. Visocchi", Mostra Archeologica "La Comunità Safina di San Biagio Saracinisco", Museo Civico "Padre Michele Jacobelli" e area archeologica in località Pescarola a Casalvieri);</li> <li>- attività scientifiche presso aree archeologiche (valorizzazione della Collina di S. Stefano ad Atina e realizzazione di una International Summer School di Archeologia presso il sito archeologico in località Ominimorti a San Biagio Saracinisco);</li> <li>- promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino.</li> </ul> <p>La valorizzazione della rete museale della Valle di Comino offrirà un notevole contributo alla crescita economica locale, con un conseguente sviluppo del territorio anche attraverso la creazione di posti di lavoro qualificati nei settori della cultura e del turismo di qualità. Tali azioni consentiranno di rinforzare l'identità culturale dell'area e di accrescere il senso di appartenenza nelle popolazioni locali. Si attiverà un processo virtuoso e sostenibile, che sarà in grado di ampliare la domanda culturale, trasformando il territorio in un attrattore di flussi turistici stagionalizzati e diversificati.</p>	
Localizzazione dell'intervento	CoMUNI DI ATINA, CASALVIERI E S. BIAGIO SARACINISCO	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni area SNAI	
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi (realizzazione di percorsi e promozione del territorio)	
Costo pubblico dell'intervento	270.000,00	
Costo privato dell'intervento	Nessun costo privato	
Fonte Finanziaria	230.000,00	EX-FSC 2000-2006
	40.000,00	Bilancio regionale
Risultato atteso	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	
Eventuali altri risultati attesi	Valorizzazione e messa in rete del patrimonio archeologico e culturale nelle aree di attrazione e di rilevanza strategica, mirate a consolidare e promuovere processi di sviluppo turistico e territoriale	

<p>Descrivere le attività in relazione al risultato atteso</p>	<p>Per la realizzazione dell'intervento, sono previste le seguenti attività:</p> <p><b>1. Riqualificazione funzionale del palazzo Ducale di Atina per la nuova sede del Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino "G. Visocchi"</b>  Il Museo, istituito nel 1978 nel Palazzo Ducale e trasferito nel 2000 nell'attuale sede, un elegante edificio in stile classico ubicato nel centro storico, conserva numerosi reperti recuperati, oltre che ad Atina, nei comuni della Valle, in particolare negli importanti siti archeologici di Omini Morti (San Biagio Saracinisco) e Pescarola (Casalvieri). La collezione museale si è notevolmente arricchita negli ultimi anni, grazie alle cospicue acquisizioni provenienti da numerosi scavi archeologici condotti nel territorio. Ciò rende necessario il trasferimento del museo in una sede più ampia, che l'Amministrazione comunale ha individuato nel Palazzo Ducale, edificio di grande pregio storico e artistico, attualmente occupato in parte da uffici comunali (che saranno trasferiti). Nel 2012 la Regione Lazio (Progetto FILAS – Distretto Tecnologico per i Beni Culturali) ha realizzato al suo interno anche due sale multimediali e interattive, intitolate "Medioevie: Raccontare il Medioevo nel Frusinate", che riscuotono grande successo di pubblico. Nel salone di rappresentanza, al primo piano, è possibile inoltre ammirare un pregevole mosaico pavimentale di età romana e gli affreschi trecenteschi della Cappella gentilizia di S. Onofrio, attualmente in corso di restauro con fondi stanziati dal MIBACT. L'edificio, divenuto ormai nell'immaginario collettivo il principale centro culturale del territorio, risulta già conforme alla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. In particolare, si prevede di: adeguare l'impiantistica (luce, sistemi di sicurezza e antincendio); realizzare nuovi allestimenti museali e spazi per la biglietteria, il bookshop e i laboratori didattici.</p> <p><b>2. Interventi di studio e valorizzazione del sito archeologico della Collina di S. Stefano ad Atina</b>  Sulla sommità della Collina di S. Stefano, che domina il centro storico di Atina, si conservano le possenti mura ciclopiche dell'acropoli e delle fortificazioni sannitiche, insieme ai resti della rocca medievale, che fu distrutta dal violento terremoto del 1349. La ricerca ha l'obiettivo di analizzare il fenomeno dell'occupazione del sito d'altura dall'epoca preromana al medioevo, per comprendere le dinamiche storiche e il significato delle evidenze archeologiche.  L'intervento si articolerà in tre fasi:  1) Ricognizione di superficie e rilievo delle strutture ancora presenti; piccoli interventi di scavo archeologico, mirati alla comprensione e documentazione delle diverse fasi di frequentazione; recupero di manufatti archeologici e relativo restauro; elaborazione della documentazione di scavo.  2) Saggi di scavo archeologico mirati e redazione della planimetria del strutture individuate; recupero, inventariazione e catalogazione dei reperti mobili; redazione della documentazione di fine scavo.  3) Creazione di percorsi di visita, con pannelli didattici e mappe, che consentano una completa fruizione del sito archeologico; pubblicazione scientifica dei risultati.</p> <p><b>3. Riqualificazione della Mostra Archeologica "La Comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e centro documentazione</b>  La Mostra Archeologica permanente, inaugurata nel 2013 nella sede comunale di San Biagio Saracinisco, ospita i reperti più rappresentativi rinvenuti nelle necropoli del vicino Monte Santa Croce e nel suo oppidum fortificato di IV-III secolo a. C. Agli ambienti dedicati alla mostra archeologica si affiancano spazi, recentemente ristrutturati, particolarmente adatti ad ospitare un laboratorio di restauro ed un centro di ricerca e documentazione. Il Comune di S. Biagio Saracinisco dispone anche una Foresteria, che può accogliere gruppi di ricercatori e archeologi.  Pertanto si prevede di allestire:  - un Laboratorio di Restauro (dotato della strumentazione necessaria per le operazioni di pulitura, sigillatura, primo intervento di restauro e catalogazione, ma anche di scaffalature idonee per la custodia</p>	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
<p>Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</p>	<p>Indice di domanda culturale del patrimonio non statale (numero di visitatori negli Istituti non statali per Istituto)</p>	5666	8000	Istat, Mibact-ONT

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di siti riqualificati e valorizzati	0	4	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	Servizio di monitoraggio interno
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)
Soggetto beneficiario	COMUNI SNAI

Cronoprogramma	AZIONE	COSTO	PERIODO
	Riqualificazione funzionale del palazzo Ducale di Atina per la nuova sede del Museo Archeologico di Atina e della Valle di Comino "G. Visocchi"	150.000,00	12 mesi
Interventi di studio e valorizzazione del sito archeologico della Collina di S. Stefano	20.000,00	36 mesi	
Riqualificazione della Mostra Archeologica "La Comunità Safina di San Biagio Saracinisco": allestimento laboratorio di restauro e centro documentazione.	25.000,00	6 mesi	
Realizzazione di una International Summer School di Archeologia nella necropoli in località "Ominimorti" a S. Biagio Saracinisco	10.000,00	6 mesi	
Riqualificazione del Museo Civico "Padre Michele Jacobelli" e dell'area archeologica in località Pescarola a Casalvieri	25.000,00	6 mesi	
Promozione e comunicazione della rete museale della Valle di Comino	40.000,00	12 mesi	
	<b>TOTALE</b>	<b>270.000,00</b>	

Tipo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Acquisto di beni</li> <li>o Acquisto o realizzazione di servizi</li> <li>o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)</li> <li>o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)</li> <li>o Concessione di incentivi ad unita' produttive</li> <li>o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia</li> </ul>
Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Regime di aiuto approvato con Programma</li> <li>o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Regime de minimis</li> <li>o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Aiuto ad hoc de minimis</li> <li>o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li> <li>o Intervento che non costituisce aiuto di stato</li> </ul>
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	o Tipologia di operazione

Tipo di procedura di attivazione	o Bando
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso... che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP	
Titolo dell'intervento	<b>SL_1_2 Miglioramento delle condizioni di fruizione e valorizzazione dei percorsi turistici culturali e ambientali</b>	
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>La Valle possiede un patrimonio diffuso d'interesse turistico, prevalentemente di tipo ambientale e culturale, non sfruttato appieno rispetto alle potenzialità di partenza. Il suo inserimento all'interno di un percorso di fruizione e valorizzazione turistica richiede la realizzazione di una serie di interventi puntuali e di raccordo finalizzati ad accrescere le opportunità di conoscenza, le motivazioni di viaggio alla scoperta del territorio e il desiderio di vivere attività sportive e di svago all'aperto. Riconosciute le potenzialità dell'area in questo ambito, si rende necessario intervenire per sostenere lo sviluppo e l'ampliamento di attività sportive ecocompatibili, per migliorare la percorribilità e la fruizione del territorio sia da parte di ciclisti, che di escursionisti.</p> <p>L'intervento è volto inoltre ad aumentare e migliorare l'offerta culturale attraverso il recupero e la tutela delle identità e specificità locali, in particolare modo quelle legate alla memoria storica della seconda guerra mondiale, al fermento locale nell'ambito degli eventi e della creatività, ai siti archeologici traccia di antichissime origini e al miglioramento delle condizioni di accoglienza e promozione.</p> <p>Da un lato si agisce per creare itinerari di visita che facciano da collettore e dall'altro si opera per dare al pubblico nuovi luoghi dove vivere esperienze culturali, turistiche e sportive. Lo sforzo che si intende compiere, quindi, per dare forma ed unitarietà di intenti ad un insieme di iniziative, anche singolarmente rilevanti, è di ricondurre tali esperienze sotto l'unico ombrello concettuale della cultura. Questo consentirà al territorio di rafforzare l'offerta collettiva dell'area nell'ottica di presentare al pubblico la Valle come una sola destinazione culturale e turistica, all'interno della quale tutte le località concorrono a tenere viva e alta l'attrattività del luogo.</p>	
Localizzazione dell'intervento	Villa latina, Atina, San Biagio Saracinisco, Terelle, Settefrati-Picinisco, Casalvieri, San Donato V.C., Gallinaro	
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna	
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi (realizzazione di percorsi e promozione del territorio)	
Costo pubblico dell'intervento	530.000,00	
Costo privato dell'intervento	esplicitare il costo privato ove pertinente	
Fonte Finanziaria	EX-FSC 2000-2006	
Risultato atteso	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	
Eventuali altri risultati attesi		

<p>Descrivire le attività in relazione al risultato atteso</p>	<p>L'intervento intende agire per recuperare la fruibilità dei luoghi, per promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei beni ambientali e per mantenere la memoria storica del patrimonio materiale e immateriale attraverso il ricordo, proponendo itinerari territoriali e tematici che forniscano al visitatore chiavi di lettura diversificate. Le azioni previste, descritte più in dettaglio nell'Allegato 1_2, sono finalizzate a:</p> <p>1) Realizzazione del percorso Turistico-culturale Linea Gustav: realizzazione di itinerari e percorsi di visita per promuovere la conoscenza e la valorizzazione culturale e turistica delle specificità culturali locali, in parte legate ad eventi storici di portata sovranazionale, anche in abbinamento ad attività e laboratori didattici. Rientrano in questo ambito tutte le azioni finalizzate alla realizzazione di un percorso turistico-culturale legato alla presenza della Linea Gustav e alla sua percorribilità in diversi modi (es. trekking, mountain bike, cavallo).</p> <p>2) Percorso turistico culturale Cammino della Fede Canneto: l'intervento consiste nel miglioramento dell'attuale sistema di accoglienza dei pellegrini che durante tutto l'anno percorrono il cammino diretto alla Basilica Vaticana Minore del Santuario - Madonna di Canneto nel Comune di Settefrati. Obiettivo dell'intervento è quello di caratterizzare, riqualificare e adeguare tale antico percorso al fine di renderlo più agevole e adeguato all'eccezionale flusso di visitatori che lo percorrono. Gli interventi che si intendono promuovere sono principalmente finalizzati al miglioramento dell'accoglienza e della fruibilità dei luoghi per garantire l'accessibilità, la sicurezza e l'adeguamento alle norme sanitarie vigenti.</p> <p>3) Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto: l'intervento mira a rendere maggiormente fruibile il potenziale d'attrazione delle località alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto, realizzando un punto di sosta attrezzata per camper in un'area già di proprietà del Comune di Gallinaro ubicata lungo la S.R. 509 (via S.S. Forca d'Acero) che è un'importante arteria di collegamento ai siti turistici sopra menzionati.</p> <p>4) Percorso turistico-culturale "Gole del Melfa": il progetto prevede la realizzazione di percorsi turistico-culturali lungo tutto il letto del fiume, costituito da tre tracciati: una fascia alberata al margine del fiume; una fascia centrale con spazi pensati per la sosta e per funzioni diversificate (manifestazioni culturali, ricreative, ecc); una fascia esterna di collegamento con l'area naturalistica del Monte di Togna, con pista ciclabile e percorso didattico per la conoscenza della flora, della fauna e dei reperti storici presenti.</p> <p>5) La Shoah sul fronte di Cassino: l'intervento prevede l'allestimento di percorsi di visita e la realizzazione di laboratori didattici per le scuole attraverso l'impiego di nuove tecnologie e il collegamento con circuiti di visita più noti come quello legato all'Abbazia di Monte Cassino.</p>
--	---

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
<p>Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</p>	<p>Indice di domanda culturale del patrimonio non statale (numero di visitatori negli Istituti non statali per Istituto)</p>	5666	8000	Istat, Mibact-ONT

		baseline	target	Fonte dati
<p>Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</p>	<p>Km di percorsi turistico culturali realizzati/sistemati/allestiti Punti di sosta camper realizzati</p>	0 0	20% 1	Monitoraggio AI

<p>Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento</p>	<p>ANNUALE</p>
<p>Responsabile di Monitoraggio</p>	<p>CVC - Conferenza Valle di Comino</p>
<p>Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)</p>	
<p>Soggetto attuatore (stazione appaltante/centrale di committenza)</p>	<p>o Titolarità regionale o Altro (specificare)</p>

Soggetto beneficiario	Tutti i Comuni dell'Area Interna
Cronoprogramma - Annualità 2018/2019	<p>INTERVENTI</p> <p>1) Realizzazione del percorso Turistico-culturale Linea Gustav  2) Percorso turistico culturale Cammino della Fede Canneto  3) Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto.</p>
Cronoprogramma - Annualità 2019/2020	<p>INTERVENTI</p> <p>4) Percorso turistico-culturale "Gole del Melfa"  5) La Shoah sul fronte di Cassino</p>
Tipo di intervento	<input type="checkbox"/> Acquisto di beni <input checked="" type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input checked="" type="checkbox"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="checkbox"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) <input type="checkbox"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive <input type="checkbox"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
Altri interventi correlati/sinergici	

Dati per il CUP	<input type="checkbox"/> Tipologia di operazione <input type="checkbox"/> Natura progetti <input type="checkbox"/> Tipologia progetti <input type="checkbox"/> Settore progetti <input type="checkbox"/> Sottosettore progetti <input type="checkbox"/> Categoria progetti <input type="checkbox"/> Iter procedurale
-----------------	--

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziale <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

Quadro finanziario intervento	vedi ALLEGATO 1_2
-------------------------------	-------------------

<i>scheda intervento</i>	
Codice Intervento (CUP)	<i>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</i>
Titolo dell'intervento	Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" Valle di Comino festival
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Il DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO "SHOWCIARIA" è un progetto che prevede il coordinamento di eventi, già fortemente strutturati e sperimentati nel corso degli anni, attraverso la creazione di una cabina di regia e la messa in comune di servizi e strutture per la promozione del territorio della valle.</p> <p>Filo conduttore dei principali eventi della Valle (Atina Jazz Festival, Festival delle Storie, Casalvieri Summer Festival, Pastorizia in Festival, Festival Internazionale del Folklore Valle di Comino, Gallinarock, Via di Banda) sono la musica e la letteratura. Il progetto a partire dal 2018 prevede l'aggregazione dei migliori eventi di Atina all'interno del medesimo contenitore (cantinatina) con una sequenza di appuntamenti nei vari periodi dell'anno. Dal 2018 verrà utilizzata la formula "DO UT JAZZ", vincitrice del premio MEI di Faenza nel 2014, per l'accesso agli eventi, che prevede l'ingresso gratuito ai concerti per coloro che usufruiscono dell'offerta turistica locale (ristoranti, hotel, agriturismo) anche grazie ad una "APP" dedicata.</p> <p>La realizzazione dell'intervento rappresenterà un volano in grado di valorizzare anche le altre forme di turismo culturale, enogastronomica ed ambientale previste nella strategia, che in futuro potranno andare ad integrarsi con la formula già sperimentata "DO UT JAZZ".</p>
Localizzazione dell'intervento	tutti comuni dell'Area
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	AREA 4
Tipologia dell'intervento	fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	658.000 €
Costo privato dell'intervento	0
Fonte Finanziaria	€ 250.000,00 EX-FSC 2000-2006 € 408.000,00 BILANCIO REGIONALE
Risultato atteso	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Eventuali altri risultati attesi	i risultati sperati mirano anche alla visibilità del territorio sui media, sui web, ma in generale in termini di percezione da parte dell'opinione pubblica che (esclusi coloro che al sito sono legati) hanno difficoltà ad individuare la valle di Comino ove effettivamente si trovi e associarla alla Ciociaria.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'idea progettuale nasce dalla volontà di voler trasformare la valle in un centro di attrazione per un pubblico culturalmente esigente e in un punto di sperimentazione e ricerca per gli artisti.</p> <p>Indispensabile per la riuscita dell'intervento è la promozione e la visibilità della Valle nei suoi tre varchi di accesso: i grandi bacini di Roma e Napoli, gli emigrati di seconda e terza generazione che annualmente ritornano in Valle, e l'Abazia di Montecassino, che rappresenta una meta di altissimo interesse e valore storico culturale, che ogni anno accoglie decine di migliaia di pellegrini da ogni parte del mondo, su cui andranno maggiormente indirizzate le attività di promozione nei prossimi anni.</p> <p>Già nel 2017 all'interno di Atina festival è stato organizzato il concerto del pianista siriano Aheam Ahmad nel suggestivo chiostro del Bramante dell'Abbazia di Montecassino</p> <p>Gli obiettivi condivisi per il prossimo triennio, attraverso la creazione del contenitore "Showciaria," prevedono la creazione di una "cabina di regia" volta a coordinare calendari, promozione e condividere servizi utili e strumentali alle manifestazioni.</p> <p>Oltre al coordinamento del calendario, si vuole incentivare la vocazione itinerante di queste iniziative attraverso eventi comuni anche al di fuori del territorio (a Napoli o a Roma) che mirino a valorizzare e promuovere territorio e spettacoli.</p> <p>Attraverso il supporto della cabina di regia si vuole offrire un servizio in grado di garantire un elevato livello tecnico/qualitativo degli eventi che non ha nulla a che vedere con la logica della festa patronale, e quindi introdurre un cambio di marcia radicale.</p> <p>Per il suo corretto funzionamento e per dare segni visibili della sua presenza, la cabina di regia dovrà garantire appuntamenti periodici anche attraverso forme di collaborazione strutturata e integrata con istituzioni del territorio: università – conservatorio – associazioni – scuole-aziende.</p> <p>Showciaria rappresenterà un supporto organizzativo, promozionale, logistico che supporterà i singoli organizzatori attraverso una struttura stabile in tante attività, ciò permetterà di risparmiare attraverso l'ottimizzazione e condivisione di mezzi promozionali (contrattazione con services audio video e agenzie di booking, convenzioni con istituzioni, convenzioni con aziende nazionali di trasporto, formazione di personale specializzato in tutte queste attività), e garantire un maggiore appeal per gli sponsor pubblici e privati.</p> <p>Per quanto concerne gli artisti il progetto vuole dare attenzione a chi sperimenta e ricerca prevedendo la realizzazione di un auditorium e laboratorio di musica che oltre ad ospitare eventi durante tutto l'anno accoglierà con continuità giovani artisti mettendo a loro disposizione laboratori formativi e sale di registrazione, inoltre agli artisti emergenti vincitori dei singoli festival verranno premiati con la produzione di un video clip a spese del festival la cui unica condizione è che sia girato in una location della valle di comino.</p>

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	baseline	target 2020	Fonte dati
		5666	8000	Istat, Mibact

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	numero di eventi organizzati	baseline	target	Fonte dati
		7	12	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	Conferenza Valle di Comino (CVC) assistenza tecnica
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	COMUNE DI ATINA (FR)
Soggetto beneficiario	COMUNI DELLA VALLE DI COMINO

Cronoprogramma	ATTIVITA'	IMPORTO	PERIODO
		1. coordinamento del calendario e pianificazione	€ 30.000,00
	2. N.6 iniziative comuni a Napoli o a Roma in location prestigiose che mirino a valorizzare e promuovere territorio e spettacoli, in vista del clou del programma nell'alta stagione estiva	€ 60.000,00	ogni primavera dal 2018 al 2020
	3. acquisto di spazi promozionali di pubblicità dinamica e spazi web e radio	€ 70.000,00	triennio 2018-2020
	4. coordinamento fundraising	€ 18.000,00	triennio 2018-2020
	5. produzione di contenuti audiovisivi:- montaggi per tv e radio	€ 60.000,00	triennio 2018-2020
	6. produzione di 21 video clip di circa 3 minuti ciascuno (durata media canzone) per gli artisti	€ 84.000,00	triennio 2018-2020
	7. formazione e pianificazione interventi per i piani di sicurezza	€ 21.000,00	triennio 2018-2020
	8. impatto zero utilizzo di strumenti alternativi di promozione dell'ambiente, dell'etica (Atina jazz nel 2017 è stata prodotta con 0 consumo di carta) creazione di una app dedicata	€ 15.000,00	triennio 2018-2020
	9. allestimenti, eventi speciali; dotazione basica service audio video itinerante	€ 20.000,00	2018
	10. formazione di personale specializzato in tutte queste attività	€ 30.000,00	triennio 2018-2020
	11. allestimenti laboratori artistici e creativi presso struttura già esistente nel comune di Villa Latina	€ 250.000,00	2018
	<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>€ 658.000,00</b>	<b>triennio 2018-2020</b>

Tipo di intervento	<input type="radio"/> Acquisto di beni <input checked="" type="radio"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input type="radio"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="radio"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) <input type="radio"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive <input type="radio"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
--------------------	---

Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="radio"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="radio"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="radio"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="radio"/> Regime de minimis <input type="radio"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="radio"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="radio"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="radio"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="radio"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
--------------------------------	---

Altri interventi correlati/sinergici	
--------------------------------------	--

Dati per il CUP	<input type="radio"/> Tipologia di operazione <input type="radio"/> Natura progetti <input type="radio"/> Tipologia progetti <input type="radio"/> Settore progetti <input type="radio"/> Sottosettore progetti <input type="radio"/> Categoria progetti <input type="radio"/> Iter procedurale
-----------------	---

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziale <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	2018-2020

<i>Cronoprogramma procedurale</i>				
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente	Data fine prevista

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Data fine prevista

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	
2016	pianificazione avanzamento spesa
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	Creazione di infopoint, segnaletica, applicazioni innovative del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo della Valle.
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Installazione di Info point nei paesi dell'area di accesso alla Valle di Comino. Nello specifico nei territori di Vicalvi, Atina, Sant'Elia nei pressi dei nodi di scambio tra Co.TRA.L. e T.P.L., ed ulteriori due info point a San Donato V.C. e Vallerotonda a supporto dei turisti provenienti da Abruzzo e Molise. Ogni infopoint sarà completo di servizi igienici, di wi-fi, vendita di prodotti tipici del territorio. Gli infopoint saranno allestiti in prossimità di aree parcheggio o anche aree sosta camper con il corrispettivo scarico per i servizi igienici e colonnine di ricarica. Gli infopoint saranno a disposizione del turista e il personale operante al loro interno sarà perfettamente in grado di fornire tutte le informazioni, nelle lingue di maggior uso nella Comunità Europea; al loro interno vi saranno tutte le informazioni utili al turista, anche attraverso supporto cartaceo ( <i>Brouchure, volantini, vendita pacchetti etc.</i> ). Gli infopoint saranno presidiati dal personale delle Pro Loco, di cui ogni Comune dispone, e dai giovani volontari che partecipano al Servizio Civile. Occorrerà inoltre rinnovare, rimodulare e riposizionare la segnaletica turistica cercando di seguire una grafica comune a tutti i paesi dell'area; a supporto di tali interventi "materiali" rivolti alla valorizzazione e comunicazione del patrimonio archeologico, turistico, culturale e sportivo, andrà realizzata un app informatica interattiva, multilingue, di facile accesso e intuitiva, che consentirà all'utente-turista un accesso semplice e chiaro alle informazioni che si cercano.
Localizzazione dell'intervento	Vicalvi, Atina, Sant'Elia, San Donato V.C., Vallerotonda
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	
Tipologia dell'intervento	fornitura di n. 5 casette di legno delle dimensioni 5x5mt, con un desk, e un bagno 2x2 accessibile anche ai disabili, fornitura di allaccio elettrico, connessione internet e rete telefonica. Adeguato parcheggio esterno con un posto area sosta camper dedicata. Fornitura di idonea illuminazione esterna.
Costo pubblico dell'intervento	€ 15.000,00 per info point <b>TOTALE: € 75,000,00</b> € 15.000,00 per realizzazione app
Costo privato dell'intervento	
Fonte Finanziaria	EX-FSC 2000-2006 € 75.000,00 BILANCIO REGIONALE € 15.000,00
Risultato atteso	RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Eventuali altri risultati attesi	dare un'immagine turistica e dell'accoglienza eccellente e funzionale ai turisti anche starnieri.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	

Copia

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	5666	8000	Istat, Mibact-ONT

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	N di infopoint realizzati	0	5	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	Conferenza Valle di Comino (CVC) assistenza tecnica
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)
Soggetto beneficiario	
Cronoprogramma	

Tipo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Acquisto di beni</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi</li> <li><input type="radio"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)</li> <li><input type="radio"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)</li> <li><input type="radio"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive</li> <li><input type="radio"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia</li> </ul>
Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Regime di aiuto approvato con Programma</li> <li><input type="radio"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li> <li><input type="radio"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li><input type="radio"/> Regime de minimis</li> <li><input type="radio"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li> <li><input type="radio"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li><input type="radio"/> Aiuto ad hoc de minimis</li> <li><input type="radio"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li> <li><input type="radio"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato</li> </ul>
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="radio"/> Tipologia di operazione</li> <li><input type="radio"/> Natura progetti</li> <li><input type="radio"/> Tipologia progetti</li> <li><input type="radio"/> Settore progetti</li> <li><input type="radio"/> Sottosettore progetti</li> <li><input type="radio"/> Categoria progetti</li> <li><input type="radio"/> Iter procedurale</li> </ul>

Tipo di procedura di attivazione	o Bando o Circolare o Avviso ad evidenza pubblica o Manifestazione di interesse o Procedura negoziale o Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	Costruzione di stazzi attrezzati e di un caseificio comune a sostegno dello sviluppo delle imprese agricole, potenziamento della filiera agro-alimentare, promozione e diffusione del pecorino DOP di Picinisco, incentivazione alla cooperazione e all'associazionismo, innovazione dei processi produttivi, creazione di azioni sinergiche tra settori agro-pastorale, didattico, turistico, ricettivo e commerciale.
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'intervento è finalizzato in primo luogo al rafforzamento dell'associazionismo locale, anche nella gestione della filiera produttiva, con particolare riguardo alle produzioni zootecniche che derivano dall'esercizio del pascolamento. A tal riguardo va premesso che in Val di Comino sono già attive diverse aggregazioni volte alla valorizzazione delle produzioni locali; la prima, storicamente, è l'Associazione per il riconoscimento della DOP per il Pecorino di Picinisco, nata nel 2004 ed ancora attiva in quanto, dopo il riconoscimento della DOP, deve essere riconosciuto dal MIPAF il relativo Consorzio di tutela, ed il relativo iter non si è ancora concretizzato (si allega file dell'associazione); è inoltre attiva una cooperativa di produttori biologici, la Valle di Comino bio - Natura & Salute, cui aderiscono già gli allevatori convertiti al metodo biologico, e soprattutto è in itinere presso la Regione Lazio il riconoscimento del primo biodistretto del Lazio, già munito di parere favorevole secondo la legge regionale 9/2017 (parere che si allega, ed a cui si rimanda per l'analisi territoriale di contesto) e la cui formalizzazione è prevista entro febbraio 2018. In tale scenario l'infrastrutturazione con gli stazzi delle aree fruite singolarmente dai pastori determina un notevole rafforzamento dell'associazionismo, in quanto essi determinano una oggettiva necessità di gestione associata di una serie di funzioni collettive (dalla mungitura del latte alla lavorazione a crudo in quota, dalla attivazione di laboratori didattici alla valorizzazione multifunzionale degli spazi attrezzati per la realizzazione di percorsi escursionistici, ecc.) per le quali il Comune necessita di una interlocuzione necessariamente su scala associativa e non con i singoli fruitori dell'intervento a farsi. Gli stazzi attrezzati sono i recinti di custodia notturna delle greggi di ovini e di caprini durante la monticazione, praticata nel periodo estivo sui pregiati pascoli montani di cui è ricco il territorio di Picinisco. Le greggi vengono custodite in recinti di legno e rete metallica (mandrie), affiancati da passaggi destinati alla mungitura, da ricoveri notturni (piccole costruzioni permanenti) per i pastori e gli attrezzi di lavoro. Le costruzioni permanenti, costruite su una platea in cemento e struttura in materiali eco-compatibili (legno e pietre locali), saranno dotate di servizi igienici, di un tinello, di un locale con refrigeratore per la conservazione del latte e di un locale dormitorio. L'alimentazione idrica sarà garantita dall'acquedotto comunale esistente sull'area oggetto di intervento e l'alimentazione elettrica sarà garantita da pannelli fotovoltaici installati sulla copertura delle costruzioni con installazione di pannelli solare-termico per la produzione di acqua calda. Le costruzioni avranno una superficie di circa 40 mq ciascuna su un solo piano. Il caseificio comune sarà realizzato con la stessa tipologia costruttiva dei ricoveri notturni e nel rispetto delle normative vigenti in materia e sarà utilizzato da tutte le aziende per la trasformazione sul posto e la vendita dei prodotti lattiero-caseari a chilometro zero
Localizzazione dell'intervento	Gli stazzi attrezzati e il caseificio saranno realizzati in località Prati di Mezzo nelle aree abitualmente utilizzate dai pastori per il ricovero notturno delle greggi secondo tradizione millenaria. I terreni su cui realizzare gli stazzi sono di proprietà comunale e sono censiti in catasto terreni al foglio 4 e al foglio 18 del Comune di Picinisco
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'area interna e limitrofi
Tipologia dell'intervento	L'intervento consiste nella costruzione di ricoveri notturni per i pastori (piccole costruzioni permanenti su piazzole in cemento), di recinzioni in legno e rete metallica per le greggi (mandrie) e di un caseificio comune
Costo pubblico dell'intervento	Il costo di ogni singolo stazzo attrezzato è di circa € 70.000,00 (settantamila) per un totale di n. 9 stazzi e di circa € 80.000,00 (ottantamila) per il caseificio comune, per un totale di circa € 710.000,00 (settecentodiecimila). Il costo pubblico sarà pari al limite della spesa ammissibile
Costo privato dell'intervento	Proporzionale alla restante quota da finanziare
Fonte Finanziaria	EX-FSC 2000-2006
Risultato atteso	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Eventuali altri risultati attesi	Possibilità di utilizzare le costruzioni permanenti anche nel periodo invernale per la ricettività turistica a basso costo legata alle attività sportive invernali già praticate sugli impianti sciiviari di Prati di Mezzo

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

L'area della Val di Comino, in particolare il territorio ricadente nel Comune di Picinisco nel territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con una disponibilità di terre collettive a pascolo di circa ettari 3.000, presenta una peculiare vocazione zootecnica consolidata dalla presenza di aziende bovine ed ovicaprine. In particolare sono presenti n. 19 allevamenti ovini e n. 2 allevamenti caprini, per un totale di n. 5.345 capi ovicaprini (ovini n. 4.629 e caprini n. 716) e n. 11 allevamenti di bovini con 477 capi e n. 2 equini con 45 capi.

L'area oggetto dell'intervento rappresenta un fondamentale supporto al settore della zootecnia per il territorio di tutto il basso Lazio, con riflessi PRODUTTIVI, AMBIENTALI E SOCIALI.

A) gli stazzi svolgono un ruolo decisivo nel riequilibrare i carichi di bestiame tra la fascia dei pascoli di valle, e quelli di quota meno frequentati proprio in relazione alla minor accessibilità ed alla bassa dotazione di infrastrutture; allo stato attuale i pascoli di quota sono fruiti per meno del 30% del loro potenziale produttivo; si conseguono pertanto indubbi vantaggi di AMBITO AMBIENTALE, in particolare: Migliore uso delle risorse trofiche, sia in termini di ripartizione dei carichi sulle superfici pascolative e sia per la qualità del latte che è funzione della qualità dei pascoli; Mantenimento della superficie a pascolo mediante una adeguata movimentazione dei greggi che contrasta la retrogradazione vegetazionale da pascolo a bosco, con notevoli ricadute sulla conservazione della biodiversità naturalistica e del paesaggio;

B) con gli stazzi che si intendono realizzare, si riduce il ricorso alla monticazione verticale quotidiana, particolarmente faticosa e progressivamente abbandonata per la scarsa accessibilità quotidiana dei pascoli in quota, favorendone una utilizzazione razionale di quelli attualmente meno fruiti, ed una piena valorizzazione delle produzioni di latte per l'immediata trasformazione effettuata direttamente in quota, ove viene trasferita l'operazione di mungitura attualmente non effettuabile, con forti effetti sulle quantità e qualità della produzione. Ne conseguono riflessi significativi sotto diversi profili. AMBITO SANITARIO: La realizzazione degli stazzi favorisce la gestione dell'anagrafica aziendale e dei controlli sanitari sulle greggi, mediante l'integrazione negli stazzi di porte alimentate da pannelli fotovoltaici che possono registrare la lettura dei boli identificativi introdotti nei singoli capi, migliorando la funzione di controllo delle greggi; AMBITO PRODUTTIVO: Possibilità di gestire le produzioni latte secondo la catena del freddo in modo da non compromettere le qualità igienico sanitarie ed organolettiche del prodotto. AMBITO PRODUTTIVO: Migliore Tracciabilità delle produzioni in relazione al territorio di riferimento ai fini della valorizzazione; AMBITO PRODUTTIVO: Migliore controllo della predazione e dell'abigeato grazie alla possibilità di seguire in tempo reale, mediante telecamere ad infrarossi, la dinamica delle consistenze aziendali, con migliore protezione del bestiame giovane.

baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per
5.2	5.6	Fonte ISTAT, Censimento Agricoltura

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)

Incidenza delle aziende con produzioni DOP e/o IGP

	baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	N stazzi realizzati N caseifici realizzati	0 9 0 1	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	Conferenza Valle di Comino
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	COMUNE DI ATINA (FR)
Soggetto beneficiario	Comune di Picinisco
Cronoprogramma	Tempi di realizzazione: 12 mesi
Tipo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Acquisto di beni</li> <li>o Acquisto o realizzazione di servizi</li> <li>o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)</li> <li>o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)</li> <li>o Concessione di incentivi ad unita' produttive</li> <li>o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia</li> </ul>

Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
--------------------------------	--

Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<input type="checkbox"/> Tipologia di operazione <input type="checkbox"/> Natura progetti <input type="checkbox"/> Tipologia progetti <input type="checkbox"/> Settore progetti <input type="checkbox"/> Sottosettore progetti <input type="checkbox"/> Categoria progetti <input type="checkbox"/> Iter procedurale

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziale <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
----------------------------------	---

Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

<i>scheda intervento</i>	
<b>Codice Intervento (CUP)</b>	<i>riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP</i>
<b>Titolo dell'intervento</b>	Supporto e assistenza tecnico amministrativa e organizzativa per la realizzazione di un impianto di imbottigliamento delle acque della sorgente capo d'Acqua
<b>Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)</b>	Il comune di San Biagio Saracinisco(FR) è concessionario per la derivazione di acqua potabile della sorgente denominata "CAPO d'ACQUA". Considerato che l'Italia è il primo paese in Europa per consumo dell'acqua in bottiglia e terzo consumatore al mondo, questo Comune ha elaborato un programma per la realizzazione dell'intervento di costruzione di uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua della predetta sorgente "CAPO d'ACQUA". L'intervento consiste nella costruzione di uno stabilimento con tutte le attrezzature ed infrastrutture necessarie per l'attività di imbottigliamento dell'acqua, nonché di una condotta idrica che collega la sorgente "Capo d'Acqua" a detto stabilimento. L'Amministrazione Comunale spinta dal costante impegno profuso per la crescita, lo sviluppo, il rilancio produttivo e turistico, nonché il miglioramento delle condizioni di vita nel suo territorio, si prefigge l'obiettivo di creare un incremento occupazionale di 6 unità. Infatti nel piccolo Comune montano di San Biagio Saracinisco, ubicato a circa 900 metri s.l.m., sono presenti numerosi giovani disoccupati. L'intervento in argomento sarà realizzato anche con la partecipazione di capitali privati di diversi emigrati che svolgono attività imprenditoriale nei paesi esteri.
<b>Localizzazione dell'intervento</b>	COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO
<b>Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento</b>	AREA 4
<b>Tipologia dell'intervento</b>	<i>Infrastrutture e fornitura di beni e servizi</i>
<b>Costo pubblico dell'intervento</b>	70.000,00
<b>Costo privato dell'intervento</b>	
<b>Fonte Finanziaria</b>	EX-FSC 2000-2006
<b>Risultato atteso</b>	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
<b>Eventuali altri risultati attesi</b>	
<b>Descrivere le attività in relazione al risultato atteso</b>	

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un valore zero (0) invece dell'intervallo)
<b>Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)</b>			
Indice di importanza industria agro alimentare	0,77	0,79	Fonte Istat, Censimento Agricoltura decennale

	baseline	target	Fonte dati
<b>Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)</b>			
Numero di impianti realizzati	0	1	Monitoraggio AI

<b>Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento</b>	
<b>Responsabile di Monitoraggio</b>	
<b>Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)</b>	

<b>Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)</b>	COMUNE DI ATINA (FR)
<b>Soggetto beneficiario</b>	COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO (FR)
<b>Cronoprogramma</b>	Nella prima fase dell'intervento si provvederà all'esecuzione dei lavori di costruzione di uno stabilimento e della condotta idrica per la derivazione di acqua potabile. Nella seconda fase si provvederà all'acquisto di macchinari ed attrezzature necessarie per le operazioni di imbottigliamento (macchinari per il soffiaggio della preforma per ottenere le bottiglie di PET, per la pulizia e sterilizzazione di bottiglie in vetro (vuoto a rendere) per prodotto a Km 0, per la tappatura, per l'etichettatura, etc.) . Nella fase successiva si provvederà alla produzione e commercializzazione del prodotto finito. Il tempo previsto per la realizzazione del presente intervento è pari a 360 giorni lavorativi .

Tipo di intervento	<input type="checkbox"/> Acquisto di beni <input type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input type="checkbox"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="checkbox"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) <input type="checkbox"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive <input type="checkbox"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<input type="checkbox"/> Tipologia di operazione <input type="checkbox"/> Natura progetti <input type="checkbox"/> Tipologia progetti <input type="checkbox"/> Settore progetti <input type="checkbox"/> Sottosettore progetti <input type="checkbox"/> Categoria progetti <input type="checkbox"/> Iter procedurale

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziale <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	BIO DISTRETTO VALLE DI COMINO e attività di marketing territoriale
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Realizzazione di un Bio Distretto che coinvolga l'intero ambito territoriale della Valle di Comino e/o gran parte di essa. Il piano prevede la perimetrazione del territorio interessato ed il coinvolgimento fattivo delle altre 100 aziende biologiche della Valle. Unitamente alle altre realtà imprenditoriali, associative e culturali, e soprattutto con il coinvolgimento diretto degli enti locali. Fine ultimo è quello di dare una identità riconoscibile alla Valle di Comino, improntata alla sostenibilità in ogni suo ambito, costituendo così, un acceleratore dello sviluppo economico di cui necessita. L'area della Valle di Comino, attraverso il comitato promotore, si presta a richiedere il riconoscimento in Bio distretto per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'80% delle aziende agricole presenti è certificata biologica o è in conversione;</li> <li>• Il suolo agricolo certificato biologico all'interno della Valle di Comino rappresenta il 25% del suolo agricolo certificato biologico della Regione Lazio;</li> <li>• Le produzioni agroalimentari presenti hanno un forte ancoraggio territoriale, in termini di scelta di razze e cultivar autoctone, di produzioni ad Indicazione Geografica e legate al percorso storico e culturale del territorio;</li> <li>• Gli operatori sono spesso eredi di tradizioni agroalimentari tramandate e/o sono attivi nel recupero di queste, nelle attività agricole e di trasformazione; questo fattore rafforza la specificità delle produzioni e rappresenta un forte radicamento socio-culturale degli operatori;</li> <li>• L'operatore locale possiede una predisposizione alla conduzione multifunzionale, che nella scelta di produzione biologiche, risponde anche ad una funzione ecologica, oltre che conservativa, educativa e di ricettività.</li> </ul> <p>A tal proposito e' in corso di approvazione la Delibera Regionale per il riconoscimento del BIO DISTRETTO Valle di Comino, che prevede, attraverso il coinvolgimento di imprenditori agricoli locali, enti locali e associazioni, lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un riconoscimento ombrello che identifichi la Valle di Comino dall'esterno e che abbia ricadute nell'economia delle singole attività coinvolte,</li> <li>• L'organizzazione di una strategia di marketing territoriale che sia univoca e che tenga conto di tutti gli aspetti produttivi, sociali e culturali della Valle;</li> <li>• Un'attestazione immediata di un territorio sostenibile e di vocazione ambientale;</li> <li>• La realizzazione di attività e di opere strutturali che convergano con l'indirizzo scelto e riconosciuto, dalle produzioni agricole (biologico, biodinamico,...), alla mobilità (ippovie, piste ciclabili, autobus ecologici...), all'educazione ed istruzione (orti nelle scuole, mense scolastiche con prodotti biologici del territorio...), al turismo, alla gestione dei rifiuti, l'architettura, l'artigianato e così via;</li> <li>• La promozione di servizi di sostegno per i soci produttori per la coltivazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti degli associati;</li> <li>• L'attivazione di un modello produttivo che riesca ad assorbire all'interno della Valle di Comino tutte le fasi di trasformazione, che al momento avvengono fuori dal perimetro locale che rendono difficile la commercializzazione di alcuni prodotti: la gestione delle farine di grani antichi, la</li> </ul>

Bio

	<p>avvengono fuori dal permesso locale, che tendono a limitare la commercializzazione di alcuni prodotti. la gestione delle forme di granturco, la decorticazione dei cereali, la filiera delle carni del Vitellone Bianco IGP e dell'agnello di Picinisco, ad esempio; la mancanza di un'organizzazione interna comporta spesso una vendita sottoprezzo dei prodotti ad alto valore biologico all'origine, e che spesso non vede tornare sul mercato locale il prodotto finito, specie nel caso delle carni.</p> <p>La realizzazione dei punti elencati passa attraverso le seguenti attività:</p> <p>a) Riconoscimento del Bio Distretto attraverso la realizzazione di un comitato promotore, che vede implicate le aziende associate in Valle di Comino Bio, i Comuni dell'areale della Valle di Comino;</p> <p>b) Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione e-commerce per i prodotti agroalimentari e pacchetti turistici esperienziali;</p> <p>c) Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, IG e prodotti dell'artigianato locale, che fungano anche da luogo di informazione, divulgazione, attività educative e laboratori di innovazione ed aggregazione sociale, un polo fruibile alle attività dei cittadini ed alla formazione degli operatori locali, coworking;</p>
Localizzazione dell'intervento	San Donato Valle di Comino, Atina
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	tutti i comuni dell'Area
Tipologia dell'intervento	<p>Piano di realizzazione tramite un comitato promotore</p> <p>coinvolgimento diretto della popolazione con appositi forum</p> <p>Piano marketing territoriale</p> <p>investimenti strutturali</p>
Costo pubblico dell'intervento	€ 255.000,00
Costo privato dell'intervento	<i>esplicitare il costo privato ove pertinente</i>
Fonte Finanziaria	<p>€ 232.000,00 EX-FSC 2000-2006</p> <p>€ 23.000,00 Bilancio Regionale</p>
Risultato atteso	RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
Eventuali altri risultati attesi	Attrazione di investitori esterni

Copia

Descrivire le attività in relazione al risultato atteso	vedi ALLEGATO 2_3	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Indice di importanza industria agro alimentare	0,77	0,79	Fonte Istat, Censimento Agricoltura decennale

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	numero punti vendita dei prodotti biologici locali attivati laboratori realizzati mini mattatoi mobili acquistati	0 0 0	2 1 1	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	ANNUALE
Responsabile di Monitoraggio	CVC - Conferenza Valle di Comino
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)
Soggetto beneficiario	SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO
Cronoprogramma	SPECIFICATO NELL'ALLEGATO 2_3

Tipo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Acquisto di beni</li> <li>o Acquisto o realizzazione di servizi</li> <li>o Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)</li> <li>o Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive)</li> <li>o Concessione di incentivi ad unita' produttive</li> <li>o Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia</li> </ul>
Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Regime di aiuto approvato con Programma</li> <li>o Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Regime de minimis</li> <li>o Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li> <li>o Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li> <li>o Aiuto ad hoc de minimis</li> <li>o Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li> <li>o Intervento che non costituisce aiuto di stato</li> </ul>
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Tipologia di operazione</li> <li>o Natura progetti</li> <li>o Tipologia progetti</li> <li>o Settore progetti</li> <li>o Sottosettore progetti</li> <li>o Categoria progetti</li> <li>o Iter procedurale</li> </ul>

Tipo di procedura di attivazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Bando</li> <li>o Circolare</li> <li>o Avviso ad evidenza pubblica</li> <li>o Manifestazione di interesse</li> <li>o Procedura negoziale</li> <li>o Individuazione diretta nel Programma</li> </ul>
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	SPECIFICATO NELL'ALLEGATO 2_3
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
2021	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	SPECIFICATO NELL'ALLEGATO 2_3
--------------------------------------	-------------------------------

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	"Ex Mattatoio–Officine di Rigenerazione Rurale"
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Il progetto dell' "Ex Mattatoio–Officine di Rigenerazione Rurale" promosso dall'associazione Rise Hub, vuole fornire ai giovani (compresi i migranti, richidenti asilo e rifugiati) strumenti e opportunità di inserimento nelle dinamiche sociali ed economiche del nostro territorio attraverso la messa in rete di conoscenze, competenze ed esperienze per facilitare lo sviluppo di prodotti, servizi e modelli che soddisfano vecchi e nuovi bisogni sociali attraverso il coinvolgimento degli attori del territorio per l' avvio di un approccio integrato allo sviluppo locale.</p> <p>Il progetto risponde a due fenomeni importanti del territorio: un fortissimo tasso di disoccupazione giovanile e il conseguente esodo verso altri luoghi e paesi (nell' area della strategia il tasso di disoccupazione tra i 15 e 34 anni è più del 30% - dati Ufficio Studi della Camera di Commercio di Frosinone, i giovani in totale nel territorio sono 5.109 –dati istat 2011) e la difficile inclusione sociale dei migranti, richidenti asilo e rifugiati che il nostro territorio ha accolto negli ultimi 3 anni. Attraverso una prima fase di indagine e di interviste ai giovani e ai referenti delle attività, si raccoglieranno le istanze e verranno messe a confronto con i possibili interventi, dando un indirizzo sinergico e multiculturale allo sviluppo locale. Verranno indagati i gap esistenti tra domanda e offerta lavorativa, e raccolti i reali bisogni dei giovani e migranti al fine di rispondere puntualmente ed assecondare la struttura lavorativa e collettiva della Valle.</p> <p>Nella fase successiva si passerà all' attivazione di spazi e servizi al fine di operare direttamente sugli squilibri, attraverso gli strumenti della formazione, dello scambio, della cultura, dell' arte e dell' artigianato, sviluppando nuove pratiche di incontro e inclusione sociale. Si intende riattivare un luogo in stato di abbandono e trasformarlo in un polo di "officine di rigenerazione rurale", capace di ospitare l' energia necessaria per dare ossigeno ai flussi culturali e al mercato del lavoro. Un luogo per mescolare i linguaggi e per proporre in sinergia con gli attori della strategia e insieme con il mondo della formazione, del terzo settore e delle amministrazioni pubbliche, nuove azioni di sviluppo locale innovativo e inclusivo. Il progetto è in linea con la progettualità che l' associazione Rise Hub promuove dal 2015 nella Valle di Comino.</p>
Localizzazione dell'intervento	<p>Ex-Mattatoio</p> <p>L' Ex mattatoio comunale è in Via Sferracavallo, ad Atina.</p> <p>Si sviluppa in un' area della superficie complessiva di 4.000 mq sulla quale insistono 4 fabbricati distinti, un bosco ceduo e una viabilità di accesso agli edifici con piazzale comune.</p>
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	<p>TUTTI I COMUNI DELL'AREA INTERA</p> <p>DESTINATARI</p> <p>Tutti i cittadini dell' area con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedenti asilo residenti nei centri CAS, SPRAR e centri per minori, rifugiati e stranieri residenti nei comuni della Valle di Comino interessati nella strategia;</li> <li>- giovani inoccupati residenti dei comuni della Valle di Comino interessati nella strategia (si fa riferimento a NEET "not engaged in education, employment or training").</li> </ul>
Tipologia dell'intervento	INFRASTRUTTURE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI

Costo pubblico dell'intervento	€ 745.000,00
Costo privato dell'intervento	NESSUN COSTO PRIVATO
Fonte Finanziaria	EX-FSC 2000-2006
Risultato atteso	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Eventuali altri risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare opportunità di formazione e crescita all'interno di uno spazio di incontro e scambio interculturale.</li> <li>• Favorire processi di empowerment dei giovani (compresi i migranti) attraverso la valorizzazione delle risorse e competenze.</li> <li>• Promuovere la ricerca continua di modelli innovativi che mettono al centro le persone e valorizzano le risorse del territorio.</li> <li>• Concepire ed elaborare soluzioni innovative per valorizzare la vocazione sociale del territorio e facilitare la realizzazione di azioni per l'inclusione sociale attraverso iniziative, progetti e sperimentazioni concrete.</li> <li>• Riqualificazione di uno spazio pubblico in stato di abbandono.</li> </ul>
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>A1. RICERCA E ANALISI.</p> <p>A1.1.1 Analisi iniziale sui bisogni e le aspettative dei giovani residenti (compresi migranti, richiedenti asilo e rifugiati) nei comuni dell'area. Questa fase di ricerca ha i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornire le basi per lo sviluppo del programma di laboratori (A2), dell'impostazione dell'incubatore di innovazione sociale (A3) e della programmazione dell'offerta culturale (A4);</li> <li>- Individuare le competenze professionali e le capacità di ogni singolo;</li> <li>- Comprendere il livello di partecipazione alla comunità (associazionismo, sport, partecipazione politica, ecc) in relazione agli elementi di luoghi e spazi, relazioni sociali, senso di comunità, servizi ricreativi, cittadinanza attiva.</li> </ul> <p>A1.1.2 Avvio lavori di ristrutturazione Ex-Mattatoio</p> <p>Lotto 1_ Riattivazione Ex-Mattatoio / Fabbricato 1 e Fabbricato 2</p> <p>Interventi: Lavori edili, acquisto strumentazione, acquisto arredo.</p> <p>Funzioni previste :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Fabbricato 1_ Organizzazione del centro, ufficio, area computer, archivio e bagni.</li> <li>-Fabbricato 2_ Area corsi, conferenze, proiezioni, tavolo di lavoro</li> <li>-Viabilità_Recupero</li> </ul> <p>A1.2 Indagine sull'andamento dell'occupazione nella Valle di Comino negli ambiti dei "mestieri rurali".</p> <p>Questa seconda fase di ricerca ha come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere l'andamento dell'occupazione nella Valle di Comino negli ambiti "artigianato", "agricoltura e allevamento".</li> <li>• Analizzare i bisogni delle imprese e aziende agricole in merito a: intenzione di assumere dipendenti, profilo professionale di cui si ha bisogno, età preferita e il titolo di studio più adatto.</li> <li>• Comprendere la natura del gap tra domanda e offerta di lavoro negli ambiti individuati.</li> </ul> <p>I risultati delle ricerche A1.1 e A1.2 serviranno come base per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccomandazioni preliminari e linee guida per lo sviluppo del progetto, realizzazione del programma dettagliato delle azioni successive ( aree di laboratori necessari obiettivi di apprendimento, coinvolgimento di partecipanti, approcci educativi, ecc.);</li> <li>- realizzazione di una banca dati delle competenze e delle capacità dei giovani;</li> <li>- censimento dei mestieri richiesti in ambito agricolo di artigianato;</li> </ul>

Copia

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Tasso di occupazione giovanile	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
		In corso di definizione	In corso di definizione	ISTAT

Copia

		baseline	target (Valore atteso al 2020)	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di cittadini di paesi terzi che beneficiano degli interventi Numero corsi realizzati Metri quadri in stato di abbandono rigenerati e trasformati	0 0 0	150 12 4000	Monitoraggio AI

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	CVC - Conferenza Valle di Comino
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	o Titolarità regionale o Altro (specificare)
Soggetto beneficiario	

Cronoprogramma	SUBAZIONE	PERSONALE	SERVIZI ESTERNI	STRUMENTAZIONI E MACCHINARI	TOTALI	PERIODO	Durata del progetto 30 MESI. gennaio 2019 – luglio 2021	
	A1. RICERCA	35.000				35.000	Gennaio 2019- Agosto 2019	
A2. VALORIZZAZIONE	90.000		50.000		140.000	Ottobre2019- Novembre 2020		
A3. INCUBATORE	50.000				50.000	Ottobre2020 – Maggio 2021		
A4. LABORATORI CULTURALI	70.000				70.000	Giugno 2019- Giugno 2021		
RISTRUTTURAZIONE STABILE					lotto 1: 140.000	Lotto 1 gen-19	Totale 450.000	
					lotto 2: 200.000	Maggio 2019		
					lotto 3: 70.000			
					lotto 4: 40.000	Lotto 2 Febbraio 2019		
						Maggio 2019		
						Lotto 3 mag-19		
						dic-19		
						Lotto 4 mar-20		
						giu-20		
					745.000			

Tipo di intervento	<input type="checkbox"/> Acquisto di beni <input checked="" type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input type="checkbox"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="checkbox"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) <input type="checkbox"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive <input type="checkbox"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<input type="checkbox"/> Tipologia di operazione <input type="checkbox"/> Natura progetti <input type="checkbox"/> Tipologia progetti <input type="checkbox"/> Settore progetti <input type="checkbox"/> Sottosettore progetti <input type="checkbox"/> Categoria progetti <input type="checkbox"/> Iter procedurale

Tipo di procedura di attivazione	o Bando o Circolare o Avviso ad evidenza pubblica o Manifestazione di interesse o Procedura negoziale o Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
2021	
Totale costo previsto	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	
--------------------------------------	--

scheda intervento



Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	Attuazione del Piano Tecnico BUL Lazio
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Il "Piano Tecnico BUL Lazio" si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga" - Regime di Aiuto SA n.41647 (2016/N) - definito dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2016) 3931 del 30/06/2016. Il Piano si rivolge esclusivamente alle Aree Bianche (aree in condizioni di "fallimento di mercato"), secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica 2015 per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale, che presenta uno squilibrio tra le grandi città, in cui gli Operatori investono per un sicuro ritorno commerciale, e il resto del territorio a bassa intensità demografica e/o svantaggiato in cui gli Operatori non trovano la convenienza ad investire in opere di infrastrutturazione.</p> <p>L'intervento prevede la copertura del 70% di tutto il territorio regionale con banda ultralarga a 100 Mbps (includere tutte le sedi della PA) e del restante 30% con banda ultralarga a 30 Mbps.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna tranne il comune di Sant'Elia Fiumerapido, dotato di BUL al 2017 per il 93,9% di UI (dati MISE)
Tipologia dell'intervento	INFRASTRUTTURE E FORNITURA DI BENI E SERVIZI
Costo pubblico dell'intervento	2.661.092,00
Costo privato dell'intervento	<i>esplicitare il costo privato ove pertinente</i>
Fonte Finanziaria	POR FESR 2014-2020 € 531.278,00 POR FEASR 2014-2020 € 2.129.814,00
Risultato atteso	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento verrà attuato utilizzando il modello dei lavori in concessione: la concessione ha per oggetto la progettazione, costruzione, manutenzione e gestione in modalità wholesale di una infrastruttura abilitante la fornitura di servizi distinti secondo i livelli di seguito indicati, in linea con gli obiettivi della Strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni unità immobiliare servizi con velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s in downstream e ad almeno 50 Mbit/s in upstream (nel cluster C);</li> <li>• servizi di connettività idonei a garantire in modo stabile, continuativo e prevedibile ad ogni unità immobiliare servizi con velocità di connessione di almeno 30 Mbit/s in downstream e ad almeno 15 Mbit/s in upstream (nel Cluster D);</li> <li>• manutenzione e gestione della rete a tempo determinato.</li> </ul>

Copia

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
	% di popolazione NON raggiunta da banda larga	14,15	0	Mise (anno 2013)

Copia

Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	n. di Abitazioni + Unità locali beneficiari della copertura n. sedi PA beneficiari della copertura	baseline	target (2020)	Fonte dati
		600 *	15282	Mise/Infratel
		0	74	

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	INFRATEL ITALIA SPA (MISE)
Responsabile di Monitoraggio	INFRATEL ITALIA SPA (MISE)

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	* attualmente solo il 18,8% delle UI del comune di Atina (circa 600) sono coperte con banda ultralarga a 30 Mbps
---	--

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	MISE		
Soggetto beneficiario	Comuni delle Aree Interne		
Cronoprogramma	<b>Attività</b>	<b>Data Inizio</b>	<b>Data Fine</b>
	Procedura di gara	ago-16	nov-17
	Progettazione Definitiva	nov-17	set-18
	Progettazione Esecutiva	Novembre 2017 (*)	lug-19
	Realizzazione Opere	apr-18	dic-20

Copia

Tipo di intervento	
Tipo di aiuto (se applicabile)	<ul style="list-style-type: none"><li><input checked="" type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma</li><li><input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica</li><li><input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li><li><input type="checkbox"/> Regime de minimis</li><li><input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica</li><li><input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione</li><li><input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis</li><li><input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999)</li><li><input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato</li></ul>
Altri interventi correlati/sinergici	
Dati per il CUP	<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> Tipologia di operazione</li><li><input type="checkbox"/> Natura progetti</li><li><input type="checkbox"/> Tipologia progetti</li><li><input type="checkbox"/> Settore progetti</li><li><input type="checkbox"/> Sottosettore progetti</li><li><input type="checkbox"/> Categoria progetti</li><li><input type="checkbox"/> Iter procedurale</li></ul>

Tipo di procedura di attivazione	<input type="checkbox"/> Bando <input type="checkbox"/> Circolare <input type="checkbox"/> Avviso ad evidenza pubblica <input type="checkbox"/> Manifestazione di interesse <input type="checkbox"/> Procedura negoziata <input type="checkbox"/> Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

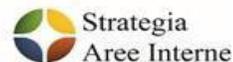
<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
<b>Totale costo previsto</b>	

<i>Quadro finanziario intervento</i>	Finti di	Fondi utilizzati	Comuni	Popolazi	Abitazioni+U
	Finanziamento	nel piano		one	nità locali
	A4				
	FESR 14-20	531.278	4	5.195	3.051
FEASR 14-20	2.129.814	12	17.160	12.231	
<b>TOTALE</b>	<b>2.661.092</b>	<b>16</b>	<b>22.355</b>	<b>15.282</b>	

scheda intervento



Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP
Titolo dell'intervento	Istituzione della Conferenza della Valle di Comino (CVC) per la realizzazione della SNAI
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Promuovere, di concerto con la Regione Lazio e con gli altri attori istituzionali e privati del territorio, in continuità con quanto già fatto per la definizione della Strategia, l'istituzione ed il coordinamento operativo di alcuni tavoli di lavoro su temi di primaria importanza, come, ad esempio: la Salute, per garantire anche ai comuni appartenenti all'AI ma non di competenza del Distretto C le stesse opportunità; la Mobilità, per la gestione associata del TPL (con Aremol, Cotral, Ferrovie, aziende di trasporto locali), per efficientare i servizi esistenti e individuare nuove modalità di erogazione degli stessi (biglietto integrato); l'Istruzione, per potenziare gli strumenti didattici, per ampliare l'offerta formativa e per colmare l'attuale gap tra la istruzione/formazione e le esigenze della Valle, sviluppando le vocazioni naturali della stessa - musica, storie, enogastronomia, sostenibilità, ecc. – e creando nuove opportunità di alternanza scuola-lavoro; la tutela e promozione dell'Ambiente, con il Parco Nazionale d'Abruzzo; il digital divide, al fine di rendere fruibile la BUL già presente sul territorio; lo Sviluppo locale, orientato alla costruzione del Distretto culturale evoluto e del Bio Distretto; il fund raising, per intercettare ulteriori fonti di finanziamento pubblici e privati a sostegno delle progettualità della strategia e di ulteriori opportunità per lo sviluppo locale.</p> <p>L'intervento prevede, inoltre, l'istituzione dell'Assistenza tecnico-amministrativa (AT) – composta da personale qualificato proveniente dalle singole amministrazioni - con funzioni di analisi, supporto, gestione e monitoraggio dell'attuazione della SNAI, in base agli indirizzi della CVC e in stretta connessione con i soggetti attuatori degli interventi, sulla scia del progetto Labsus citato nel testo di Strategia</p> <p>Sono 3 le funzioni dell'AT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) assistenza alla CVC</li> <li>b) monitoraggio/controllo</li> <li>c) supporto specialistico</li> </ul>
Localizzazione dell'intervento	Atina - Presso la CVC(Conferenza Valle del Comino)
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Interna
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	187.000,00
Costo privato dell'intervento	esplicitare il costo privato ove pertinente
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità (SNAI)
Risultato atteso	Coordinare, facilitare, gestire i processi di trasformazione della Valle

Eventuali altri risultati attesi	Consolidare ed istituzionalizzare maggiormente la CVC di fronte alle stesse amministrazioni locali ed ai cittadini, attraverso un processo decisionale condiviso che supera i campanilismi e mette in rete gli stakeholder interessati. Con l'intervento in oggetto l'area otterrà un monitoraggio programmato e completo in tutte le fasi di avanzamento della strategia.			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività prevedono azioni di approfondimento tematico e di confronto finalizzate all'assunzione di decisioni condivise essenziali per il raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'AI, soprattutto con riferimento ai servizi essenziali. Decisioni che sarebbero assolutamente impossibili da raggiungere se intraprese da singole amministrazioni locali.</p> <p>Per quanto riguarda l'AT, a titolo esemplificativo, sono 3 le tipologie di attività/funzioni:</p> <p>a) <i>assistenza alla CVC</i>: verifica dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni della strategia, anche in previsione del raggiungimento dei target (indicatori di risultato e realizzazione) e proposta eventuale di azioni correttive; predisposizione di report trimestrali sull'avanzamento delle azioni e di un rapporto annuale; partecipazione a gruppi di lavoro; attività di segreteria e organizzazione di incontri</p> <p>b) <i>monitoraggio/controllo</i>: raccolta e sistematizzazione su supporti informatici (ad esempio attraverso la creazione di data base e sistemi informativi) di dati ed informazioni di natura qualitativa, fisica e contabile sull'avanzamento delle singole attività progettuali previste e relativo reporting alla CVC</p> <p>c) <i>supporto specialistica</i> per la corretta applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale (ad esempio di tema di appalti, aiuti di stato); reporting su best practices nazionali e internazionali su progettualità di interesse per la strategia; predisposizione di report/focus su tematiche specifiche e di documenti informativi verso la cittadinanza o target specifici</p> <p>A supporto delle attività sopra descritte verranno dedicati €40.000,00 all'acquisto di software e hardware.</p>	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Progetti ed interventi che rispettano i cronoprogrammi di attuazione e un tracciato unico completo	0/20	15/20	Monitoraggio AI
		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	<p>Numero di tavoli avviati</p> <p>Numero minimo di report prodotti/anno per la CVC</p>	0 0	7 5	Monitoraggio AI
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento				
Responsabile di Monitoraggio	Sindaco capofila dell'AI (o suo delegato)			

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
---	--

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	<input type="radio"/> Titolarità regionale <input checked="" type="radio"/> Altro (specificare): Conferenza della Valle
Soggetto beneficiario	Conferenza della Valle
Cronoprogramma	
Tipo di intervento	<input checked="" type="checkbox"/> Acquisto di beni (supporti informatici) <input checked="" type="checkbox"/> Acquisto o realizzazione di servizi <input type="checkbox"/> Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica) <input type="checkbox"/> Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unita' produttive) <input type="checkbox"/> Concessione di incentivi ad unita' produttive <input type="checkbox"/> Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off), fondi di rischio o di garanzia
Tipo di aiuto (se applicabile)	<input type="checkbox"/> Regime di aiuto approvato con Programma <input type="checkbox"/> Regime di aiuti autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Regime di aiuti esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Regime de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc autorizzato a seguito di notifica <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc esentato dalla notifica sulla base di un regolamento di esenzione <input type="checkbox"/> Aiuto ad hoc de minimis <input type="checkbox"/> Aiuto esistente (ai sensi dell'articolo 1, lettera b, del regolamento (CE) n. 659/1999) <input type="checkbox"/> Intervento che non costituisce aiuto di stato
Altri interventi correlati/sinergici	Istituzione della Conferenza della Valle

Dati per il CUP	o Tipologia di operazione o Natura progetti o Tipologia progetti o Settore progetti o Sottosettore progetti o Categoria progetti o Iter procedurale
-----------------	---

Tipo di procedura di attivazione	o Bando o Circolare o Avviso ad evidenza pubblica o Manifestazione di interesse o Procedura negoziale o Individuazione diretta nel Programma
Importo procedura	
Descrizione procedura	
Denominazione responsabile	
Data avvio procedura	
Data fine procedura	
Durata dell'intervento	

<i>Cronoprogramma procedurale</i>			
Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto competente

<i>Procedure di aggiudicazione</i>				
Tipo di procedura	Data inizio prevista	Data fine prevista	Importo	Soggetto competente

<i>Cronoprogramma finanziario</i>	
Anno	pianificazione avanzamento spesa
2016	
2017	
2018	
2019	
2020	
Totale costo previsto	

*Quadro finanziario intervento*

Copia

<p>1) Realizzazione del percorso Turistico-culturale Linea Gustav</p>	<p>L' intervento mira a valorizzare uno degli elementi caratterizzanti il territorio, ovvero la sua appartenenza a quel complesso di vicende avvenute fra l'ottobre del 1943 e il giugno del 1944, nel corso della II Guerra Mondiale, conosciute come la "Battaglia di Cassino". Tale area, ubicata alle spalle dell'Abbazia di Montecassino, rappresentava uno dei quadranti della Linea Gustav, il formidabile sbarramento approntato dai tedeschi che aveva proprio in Cassino il suo perno fondamentale e punto nodale nella direttrice sud-nord, verso Roma. Comprendeva il fronte vero e proprio, della lunghezza di circa 35 Km fra il Gruppo del Monte Cairo, le Mainarde e le retrovie, per una profondità di circa 25 Km, dove erano ubicati i comandi, le artiglierie, le riserve, gli ospedali ed altri servizi utili all'esercito tedesco. I punti principali del presente progetto riguarderanno: a. l'individuazione di itinerari percorribili in varie modalità (trekking, mountain bike, cavallo) o per visite guidate, a scopo didattico per scuole ordinarie di ogni grado e per scuole militari, o per gruppi di turisti e per appassionati di montagna e di storia b. Il ripristino dei sentieri e dei manufatti bellici, senza alterare la natura e la biodiversità dei luoghi; c. l'ideazione e la posa in opera di segnaletica e cartellonistica con codice a barre, collegabile ad applicazioni su smartphone per tutte le tipologie di soggetti interessati d. la realizzazione di punti di sosta e ristoro e. l'individuazione delle località più significative dal punto di vista militare f. l'individuazione delle località dove sono avvenuti i principali avvenimenti che hanno interessato la popolazione civile (bombardamenti, rastrellamenti, esodi forzati, eccidi, atti di eroismo e di solidarietà, ecc.) g. la realizzazione anche in collaborazione con privati, di servizi di noleggio m.b. anche con pedalata assistita h. l'ideazione di una carta per sconti e servizi i. l'organizzazione di conferenze o laboratori didattici presso le scuole elementari e medie Tutte la segnaletica, la cartellonistica e la carta saranno contrassegnate da un unico marchio e realizzate con un unico modulo/es. albero della memoria</p>	<p>Villa latina, Atina, San Biagio Saracinisco, Terelle Villa Latina</p>	<p>€ 140.000,00</p>	<p>ITINERARI SULLE TRACCE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE 1) VILLA LATINA :ZONA MONTE S. MARIA ; 5' DIV. DA MONTAGNA TEDESCA PARTENZA PACITTI – ARRIVO PACITTI 300M DISL. 4 ORE PERCORRENZA N. 3 SITI VISITABILI : COMANDO - CASE COLOZZI PRESENZA DI RICOVERI SCAVATI NELLA BRECCIA PERFETTAMENTE CONSERVATI – (SI PARLA DI UN RICOVERO CON 12 STANZE) COMANDO AVANZATO : RICOVERI SCAVATI NELLA ROCCIA CALCIAREA N.4 VISITABILI PRIMA LINEA : TRINCEA ORIZZONTALE IN VETTA E CAMMINAMENTI SUL ROVESCO DELLA MONTAGNA E RICOVERI – TANE DI VOLPE (SANGAR) LUNGO TUTTO IL PERCORSO. 2) ATINA : PIZZO PRATO CASELLE 44 DIV. FANTERIA TEDESCA 200 M. DISL. 3/4 ORE PERCORRENZA N. 4 SITI VISITABILI 3) SAN BIAGIO SARACINISCO : MONTE S. CROCE 5 DIV. MONTAGNA 200 M DISL. 4 ORE PERCORRENZA SAN BIAGIO 2 : SACRARIO COLLE LUNGO – Hoch und Deutschmeister PERCORSO ALTA MONTAGNA 6 ORE PERCORRENZA 1000 M. DISL. PRESENZA DI RICOVERI SU MORRONE DELLE ROSE E MONTE CAVALLO M. MARE COSTA S. PIETRO 3) TERELLE : COLLE ABATE – BELVEDERE 5' DIV. 85° R 200 M DISL. 4 ORE PERCORRENZA N. 4 SITI VISITABILI</p>
<p>2) Percorso turistico culturale Cammino della Fede Canneto</p>	<p>L' intervento consiste nel miglioramento dell'attuale sistema di accoglienza dei pellegrini che durante tutto l'anno percorrono il cammino diretto alla Basilica vaticana "winore o santuario" - Madonna di Canneto nel Comune di Settefrati. Migliaia di fedeli provenienti principalmente dal Lazio, dall'Abruzzo, dal Molise e dalla Campania, come pure tanti devoti ormai residenti all'estero che proprio grazie a questo evento mantengono forti legami legami con la comunità di appartenenza, percorrono il cammino diretto al Santuario nei comuni di Settefrati e di Picinisco durante tutto l'anno ed in special modo nei periodi di maggior afflusso, in concomitanza con le manifestazioni religiose del mese di agosto. Obiettivo dell'intervento è quello di caratterizzare, riqualificare e adeguare tale antico percorso al fine di renderlo più agevole e adeguato all'eccezionale flusso di visitatori che lo percorrono. Attualmente, il collegamento veicolare avviene solo ed esclusivamente dal borgo di Settefrati posto a circa 700 metri s.l.m. per raggiungere gli oltre 1000 metri della Valle di Canneto. Percorsi ed itinerari naturalistici solo pedonali sviluppano sia dal comune di Picinisco tramite il laghetto di Grotta Campanaro che da Settefrati. In virtù di un accordo derivato dal "Protocollo d'intesa per la valorizzazione del versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" solo pochi anni fa, e precisamente dal 2013, ha avuto possibilità di essere finanziato uno splendido sentiero pedonale che il comune di Settefrati ha ripristinato; il tratturo che costituiva l'unico antico tragitto per raggiungere il Santuario, parte dalla strada in prossimità della Chiesa di S. Maria delle Grazie, in paese, ed iniziando da una quota di circa 800 metri s.l.m. raggiunge quota 1147 s.l.m. (Passo della Rocca) scendendo poi fino all'ampio piazzale del Santuario posto nella Valle di Canneto. Gli interventi che si intendono promuovere sono principalmente finalizzati al miglioramento dell'accoglienza e della fruibilità dei luoghi per garantire l'accessibilità, la sicurezza e l'adeguamento alle norme sanitarie vigenti. Si renderanno dunque indispensabili piccole costruzioni in legno simili a quelle già esistenti ed in linea con i modelli approvati dall'Ente Parco, allocate in una serie di punti strategici collocati opportunamente dove poter alloggiare i servizi necessari quali: informazioni, servizi igienici, ristoro ed infermeria, bacheche informative; oltre a stacconate o ripristini in pietra per le opere d'arte esistenti ai fini della sicurezza. Attraversamenti con ponticelli pedonali in legno e pietra locale saranno dislocati lungo i sentieri ed in Valle per garantire migliore accessibilità ai luoghi. Altra tipologia di interventi riguarda l'antico tragitto e le opere che nel primo stralcio non sono state inserite per la esiguità del finanziamento. L'ottimo risultato ottenuto con il ripristino dei percorsi ha portato significative ricadute positive in termini di fruibilità e numero di presenze. Infatti oggi la processione del trasporto della statua della Santa avviene lungo questo tragitto meraviglioso. Il completamento delle opere di ingegneria naturalistica specificate nel seguito permetterà il raggiungimento dello scopo previsto nella presente scheda-intervento. Giovà ricordare che il sentiero è suddiviso in due tratti: il primo tratto, maggiormente utilizzato, corrisponde al percorso che attraverso i boschi, si dipana dal Santuario della Madonna di Canneto fino a raggiungere la strada provinciale, a qualche centinaio di metri dal monumento dedicato a San Giovanni Bosco e San Domenico Savio; nello slargo ai piedi del monumento conosciuto come Balzo di Canneto o Passo della Rocca inizia il secondo tratto che discendendo lungo la costa di destra e attraversando un piccolo alveo torrentizio (il Guado Sambuco) raggiunge un fontanile e termina sulla strada provinciale, poco al di sopra della Chiesa della Madonna delle Grazie.</p>	<p>Settefrati-Picinisco</p>	<p>€ 150.000,00</p>	
<p>3) Punto di sosta attrezzata per camper alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto.</p>	<p>L'intervento mira a rendere maggiormente fruibile il potenziale d'attrazione delle località alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e della Valle di Canneto potenziando i servizi di queste aree al fine di rilanciarne lo sviluppo per contrastare la forte caduta demografica che da moltissimi anni interessa queste zone. Il progetto propone la realizzazione di un punto di sosta attrezzata per camper in un'area già di proprietà del Comune di Gallinaro ubicata lungo la S.R. 509 (via S.S. Forca d'Acero) che è un'importante arteria di collegamento ai siti turistici sopra menzionati e che attraversa diversi piccoli paesi che appunto si trovano lungo il percorso. Essendo l'area sprovvista di un punto di sosta attrezzata per camper, i viaggiatori sono costretti a sostare in altri luoghi dove possono trovare dei servizi più sviluppati ed efficienti.</p>	<p>Comune di Gallinaro (Fr) – S.R. 509 – Via S.S. Forca d'Acero</p>	<p>€ 80.000,00</p>	
<p>4) Percorso turistico-culturale "Gole del Melfa"</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di tre tipologie di percorsi: fascia alberata: lungo tutto il percorso è prevista la realizzazione di una fascia alberata al margine del fiume, trattata principalmente con tre materiali, sassi di fiume alternati con superfici erbose, attorno agli alberi, e pedane di legno in corrispondenza dei punti di sosta, dove sono previste sedute e arredi in legno. La fascia centrale: la fascia centrale, compresa tra i filari di alberi, è divisa in due parti una, larga 3 metri, destinata alla sosta con spazi pensati per la lettura sarà pavimentata in legno e un'altra, larga circa 6 metri, con pavimentazione in manto erboso, potrà essere utilizzata per funzioni diversificate (manifestazioni culturali, ricreative ecc.), è prevista anche la realizzazione di un'area con un teatro all'aperto ed una zona dedicata alla lettura. La fascia esterna: la fascia esterna che raggiunge l'area naturalistica del Monte di Togna, che già ospita un'area attrezzata, prevede la realizzazione di una pista ciclabile con percorso in terra stabilizzata, oltre ad un percorso didattico con pavimentazione in ghiaia stabilizzata e pannelli esplicativi della flora, fauna e reperti storici presenti.</p>	<p>Gole del Melfa - Casalvieri</p>	<p>€ 90.000,00</p>	

5) La Shoah sul fronte di Cassino	<p>Durante la seconda guerra mondiale San Donato Val di Comino ha vissuto gli eventi della Shoah attraverso i numerosi ebrei stranieri, dapprima internati, poi deportati verso i campi di sterminio nazisti. Al fine di preservare la memoria storica e offrirli alle nuove generazioni, ogni anno dal 27 gennaio (Giorno della Memoria) al 6 aprile (Giorno della Shoah sul fronte di Cassino), si potranno visitare: i luoghi dell'internamento, Comando tedesco, la grotta dove si rifugiarono Ebrei e alleati. Nel Municipio e nel Comando tedesco (oggi Palazzo Tempesta-Cugini) di San Donato VdC, saranno allestiti percorsi di visita e tenuti laboratori didattici per le scuole.</p> <p>Nei percorsi didattici saranno rivissute le esperienze di tre internati a San Donato, passati a Fossoli e finiti ad Auschwitz:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementari e medie: "Sui passi di Italo Levi" (bambino di 10 anni, morto ad Auschwitz);</li> <li>- Medie e superiori: "Sui passi di Trude Adler" (sopravvissuta ad Auschwitz, di lei conserviamo le memorie scritte);</li> <li>-Medie e superiori: "Sui passi di Grete Bloch" (amica di Franz Kafka, morta ad Auschwitz).</li> </ul> <p>Nell'allestimento si farà uso di tecnologia e ologrammi per ricreare "dal vivo" personaggi (ebreo, soldato tedesco, soldato alleato, sandonatese) che spiegheranno il loro punto di vista.</p> <p>Percorsi e laboratori saranno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al circuito turistico dell'Historiale e dell'Abbazia di Montecassino;</li> <li>- al circuito della memoria Fossoli (Mo) e Auschwitz, campi di concentramento in cui passarono e finirono la loro vita la maggioranza dei nostri internati.</li> </ul> <p>Essendo gli internati ebrei provenienti da varie nazioni europee, saranno coinvolte le rispettive associazioni e ambasciate (Polonia, Germania, Ungheria, Austria, Slovacchia, Israele).</p> <p>Saranno inoltre attivati e creati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concorso con borsa di studio riservato agli elaborati degli studenti;</li> <li>- database su Giusti, eroi silenziosi e vittime civili;</li> <li>- documentari audiovisivi e pubblicazioni, dove raccogliere le testimonianze di ieri e dei testimoni ancora in vita.</li> </ul> <p>Gli importi previsti per la realizzazione dell'intervento, da realizzarsi nel primo anno di attività, sono:</p> <p>interventi strutturali relativi alla risistemazione dei sentieri, segnaletica informativa e piccole opere di manutenzione ( 40.000€)</p> <p>allestimento spazi didattici e location multimediali fisse con ologrammi real nei punti di partenza (15.000 €)</p> <p>ricerca storica ed eventuali pubblicazioni (5000 €)</p>	San Donato val di Comino: centro storico, sentiero Grotta degli Ebrei	€ 70.000,00
-----------------------------------	---	---	-------------

€ 530.000,00

<b>a) Riconoscimento Bio-distretto Valle di Comino:</b>		
<b>Tipi di intervento</b>	<b>Tempi di realizzazione</b>	<b>Costi previsti</b>
Costituzione comitato promotore Valle di Comino: raccolta delibere dell'associazione richiedente Valle di Comino Bio Natura & Salute, degli Enti locali, delle associazioni operanti sul territorio; sottoscrizione alla richiesta di Bio-distretto.	Settembre- novembre 2017	0
Richiesta di riconoscimento: invio proposta di realizzazione presso l'Assessorato dell'Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Lazio	Presentata a dicembre 2017	0
Riconoscimento e costituzione di un Consorzio di tutela e gestione del Bio-distretto Valle di Comino; progettazione e pianificazione attività di sviluppo locale.	6 mesi	Costituzione consorzio € 3.000,00 Progettazione e pianificazione € 2.000,00
	<b>Totale costi intervento</b>	<b>€ 5.000,00</b>
<b>b) Realizzazione di una piattaforma web di divulgazione e promozione del territorio con una specifica sezione e-commerce per i prodotti agroalimentari e pacchetti turistici esperienziali:</b>		
<b>Tipi di intervento</b>	<b>Tempi di realizzazione</b>	<b>Costi previsti</b>
Individuazione Agenzia marketing locale e concorrenziale; studio di una strategia marketing territoriale; piattaforma web con hosting di e-commerce, che riguardi la comunicazione del Bio-distretto e degli altri attori della Valle di Comino.	1 anno	€ 10.000,00
Realizzazione materiale media: foto-video	6 mesi	€ 3.000,00
Gestione piattaforma web, social media, comunicazione	5 anni	€ 5.000,00
	<b>Totale costi intervento</b>	<b>€ 18.000,00</b>
<b>Stato attuale:</b> Esiste un sito-blog che parla delle esperienze biologiche dell'associazione Valle di Comino Bio, autofinanziato, ma che soffre della mancanza di capitale da investire in comunicazione web.		
<b>c) Attivazione di due punti vendita dei prodotti biologici locali, IG e prodotti dell'artigianato locale, che fungano anche da luogo di informazione, divulgazione, attività educative e laboratori di innovazione ed aggregazione sociale, un polo fruibile alle attività dei cittadini ed alla formazione degli operatori locali, coworking:</b>		
<b>Tipi di intervento</b>	<b>Tempi di realizzazione</b>	<b>Costi previsti</b>
Punto vendita 1: località San Donato Valle di Comino, presso i locali dell'ex municipio in piazza Carlo Coletti.	1 anno	contributo annuale di utilizzo locali comunali (base sostenibile € 1000,00)
Punto vendita 2: località Atina, presso i locali del Palazzo Prepositurale sito in piazza Marconi.	1 anno	contributo annuale di utilizzo locali comunali (base sostenibile € 1000,00)
Allestimento negozio dei prodotti biologici locali: progettazione e stesura computo metrico; ristrutturazione locali; predisposizione accesso per disabili; scaffali; cantine vino; banco frigo piano o verticale; mobile cassa; arredamento; punti luce.	1 anno	€ 20.000,00 x 2
Allestimento spazio di incubazione, sala didattica, fruibile per riunioni, lezioni a fronte, attività di educazione gastronomica, coworking: progettazione e stesura computo metrico; ristrutturazione locali; arredamento; punti luce; punti connessione web.	1 anno	€ 10.000 x 2
Gestione punti vendita e spazi incubazione: cooperativa giovani del territorio con competenze adeguate; direttivo del consorzio Bio-distretto Valle di Comino e/o soggetti consorziati.	5 anni	Base di start-up € 20.000,00 x 2 Successivamente autofinanziamento ricavato dall'utile di utilizzo struttura
Formazione personale	5 anni	€ 10.000,00 x 2
	<b>Totale costi intervento</b>	<b>€ 100.000,00</b>
<b>Stato attuale:</b> in via Napoli 1, a San Donato Valle di Comino, esiste una bottega di prodotti biologici, e artigianali, autogestita ed autofinanziata dai soci dell'associazione Valle di Comino Bio Natura & Salute, aperta nel 2017. La gestione interna degli associati sprona la conoscenza tra le aziende ed una predisposizione alla collaborazione tra le aziende. Ma la complessità dell'organizzazione, e la mancanza di fonti di finanziamento esterne potrebbero portare ad un'implosione del progetto, riguardo la copertura dei costi fissi e la prestazione di lavoro. Inoltre è assente un luogo di incontro, di formazione, di dibattito o di aggregazione dove far nascere nuove idee, o seguire neo aziende agricole.		
<b>d) Realizzazione di un laboratorio condiviso per la lavorazione dei cereali autoctoni, molitura e decorticazione:</b>		
<b>Tipi di intervento</b>	<b>Tempi di realizzazione</b>	<b>Costi previsti</b>

Laboratorio di trasformazione cereali prodotti nell'areale del Bio-distretto Valle di Comino: realizzabile presso l'ex scuola campestre, località San Fedele, San Donato Val di Comino	1 anno	contributo annuale di utilizzo locali comunali (base sostenibile € 1000,00)
Progettazione e stesura computo metrico	6 mesi	€ 5.000,00
Adeguamento strutturale	6 mesi	€ 10.000,00
Acquisto attrezzature: Mulino; Impianto di decorticazione; Banchi di lavoro in acciaio; Scaffali per lo stoccaggio; Buratto selezionatore; Macchina lavagrano; Vasche di riposo.	6 mesi	€ 50.000,00
Gestione laboratorio di molitura: cooperativa giovani del territorio con competenze adeguate; direttivo del consorzio Bio-distretto Valle di Comino e/o soggetti consorziati.	5 anni	Base di start-up € 5.000,00 Successivamente autofinanziamento ricavato dall'utile di utilizzo struttura
Formazione personale	5 anni	€ 5.000,00
Costi di certificazione biologica	5 anni	€ 8.000,00
	<b>Totale costi intervento</b>	<b>€ 83.000,00</b>

**Stato attuale:** le sempre più numerose aziende agricole dell'areale della Valle di Comino, che decidono di produrre cereali autoctoni della Valle, grani in disuso (grani antichi), che scelgono un metodo agricolo biologico, riscontrano le seguenti difficoltà nel processo di produzione:

- Interruzione della filiera interna, per la mancanza di locali idonei alla molitura e lavorazione dei suddetti cereali;
- Ricerca di mulini certificati biologici, che facciano ottenere farine certificate biologiche, che al momento non rientrano nel raggio di 100 km dalla Valle: Penne in provincia di Pescara, e Castel Madama in provincia di Roma. Questa scelta obbligata, per potere immettere sul mercato un prodotto certificato, si tramuta in costi di produzione più elevati; la filiera interna andrebbe a semplificare il processo di trasformazione, ad abbattere i costi di produzione, e quindi a rendere concorrenziali i prodotti della Valle di Comino, comparati con prodotti della stessa categoria, oltre ad un maggiore margine di reddito per gli operatori.

**e) Acquisto di un mini mattatoio mobile per animali di piccola taglia:**

Tipi di intervento	Tempi di realizzazione	Costi previsti
Acquisto di un mini mattatoio trasportabile, per animali di piccola taglia: ovi-caprini	6 mesi	€ 47.000,00
Formazione personale	4 mesi	€ 2.000,00
	<b>Totale costi previsti:</b>	<b>€ 49.000,00</b>

**Stato attuale:** l'allevamento ovi-caprino nella Valle di Comino, rappresenta una realtà molto importante, con un forte radicamento familiare e storico, tanto che è stata riconosciuta una DOP al Pecorino di Picinisco che comprende come areale di produzione proprio questo territorio. Gli operatori impiegati in questo settore sono molti, e la quasi totalità ha scelto come metodo agricolo quello biologico. Il settore vive un momento di crisi, per il cambiamento delle abitudini alimentari, e per la mancanza di una filiera accessibile ai piccoli produttori. Gli allevatori si vedono così costretti a vendere gli animali destinati alla produzione di carne a commercianti esterni che sottopagano il prodotto, pur di restare nel mercato (prodotto di alto valore biologico, che verrà trasportato sulle tavole delle maggiori metropoli limitrofe); o in alternativa scelgono una macellazione presso i mattatoi più vicini che però alzano il prezzo finale della carne, che quindi si ritrova ad non essere concorrenziale sul mercato, e a non assorbire l'intera produzione; o nei casi peggiori, questa situazione comporta una lavorazione delle carni "domestica" e non a norma, con susseguente commercio sommerso delle carni, situazione che non nobilita il lavoro dell'operatore e non preserva la sicurezza alimentare del consumatore finale. Inoltre questo circolo vizioso crea un danno alla produzione del pecorino di Picinisco Dop, unica Dop in Italia che prevede da disciplinare l'utilizzo quasi esclusivo del caglio aziendale nella produzione della cagliata presamica; il danno è dovuto ad un'assente reperibilità dei caglioli sia nel caso dei commercianti esterni, sia dell'utilizzo dei mattatoi limitrofi. Purtroppo questa possibilità resta solamente nella macellazione sommersa. Il quadro attuale rende necessario ricorrere ad un metodo di macellazione a norma fruibile e trasportabile nelle diverse aziende.

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*

Copia